PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9 95

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2 5/10 mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Domenica 21 Luglio 1912 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11145

Il filo della politica

Due idee direttive devono distinguersi nella **crisi turca:** il salvataggio del Comitato giovane-turco, la salvezza dell'impero. Sono le due cose fra loro incompatibili? I Giovani Turchi fanno sforzi inauditi per dimostrare di no: anzi per tentar di dimostrare che il salvataggio del Comitato e la salvezza dell'impero sono la stessa cosa, poichè fuori del Comitato non vi sarebbe nell'impero forza organica costituita, capace di resistere alle tendenze centrifughe rappresentate da pascià indocili, da ufficiali ammutinati, da nazionalità insorte, da tutte le sette piaghe della Turchia.

Comunque, per il momento, i Giovani Turchi si sentono decaduti. Non si tratta per loro di tenersi a galla, ma di riuscire a farsi ripescare. Il ritiro di Mahmud-Scefket fu la confessione pubblica della loro debolezza. Dicevamo domenica scorsa che allontanatosi Mahmud - non la testa forte, ma la forte spina dorsale del ministero - ben poca autorità poteva rimanere al gabinetto di Said pascià. Difatti, dopo due giorni, il gabinetto si sfasciava. Si sfasciava all'indomani del primo esperimento di salvataggio del regime giovane-turco: vale a dire dei due discorsi di Said pascià e del suo collega Assim-bey, coi quali il gabinetto aveva cercato di amicarsi l'esercito assumendo un atteggiamento baldanzoso verso l'Italia e facendo credere che la Turchia si sentisse forte di tutti gli appoggi d'Europa. Said pascià, il quale pure nei consigli del gabinetto turco aveva sempre rappresentato la tendenza meno bellicosa, si raccomandava nell'estremo frangente alle frasi ad effetto, facendo dichiarazione solenne che non mai la Turchia avrebbe fatto rinuncia alla sovranità effettiva sulla Tripolitania. Assim-bey gli teneva bordone, con ostentazioni rodomontesche della compiacenza turca per le prove d'amicizia avute da tutte le grandi Potenze. I deputati giovani-turchi, che sono in maggioranza alla Camera, acclamavano i due ministri, gettavano su loro il mantello tutelare di un voto d'ampia fiducia.

Ma ohimè, tutto questo apparecchio illusionistico allestito per il salvataggio del Governo giovane-turco precipitava non appena spenti i lumi della ribalta! Nel cupo retroscena la verità sorgeva, ed era un'altra, e bisognava affrontarla. Bisognava affrontare gli albanesi, che vittoriosi marciavano verso Pristina sollevando il paese. Bisognava affrontare gli ufficiali, che minacciosi rumoreggiavano contro i capi del Comitato da un estremo all'altro dell'impero, e strepitavano alle porte di Costantinopoli. Bisognava anche sostenere la guerra contro l'Italia, da che si era detto di volere la guerra. E per far tutto ciò, bisognava in primo luogo avere a mano un ministro della guerra che si assumesse la responsabilità delle azioni da compiere: e il ministro della guerra non si trovava. Non c'era alcuno che volesse succedere a Mahmud Scefket, ereditare la responsabilità alle quali Mahmud Scefket si era dichiarato inferiore. C'era di peggio: il ministro della marina, su cui nell'imbarazzo si era scaraventato l'«interim» della guerra, scappava anche lui. Il ministero Said si decise: scappò tutto con tutti i suoi uomini. Scappò dal potere in fretta e furia, all'indomani di quella grande mistificazione parlamentare che era stata il voto di fiducia. La verità della situazione gravissima non potè più nascondersi.

Ora la logica avrebbe voluto che il potere passasse ai vincitori, agli avversari di Said e del Comitato, ad uomini disposti a fare una politica nuova, incominciando dall'entrare in trattative di pace con l'Italia, poichè la pace all'interno non può consolidarsi finchè si prolunghi su tutti i mari che circondano terre turche una guerra perduta. Gli uomini nuovi sarebbero stati quelli dell'Unione liberale; il loro esponente, Kiamil pascià; il loro primo atto, lo scioglimento della Camera, eletta dai Giovani Turchi per i Giovani Turchi. Questa sarebbe stata forse la salvezza dell'impero, ma senza la salvezza del Comitato; e il Comitato non volle consentire a una soluzione che implicasse la propria rovina. Per sventare il ministero Kiamil, fu comandato a Tewfik pascià, ambasciatore a Londra, di assumere il granvisirato. Egli non farà un ministero giovane turco, ma non farà un ministero dal quale i Giovani Turchi, o almeno la loro influenza, sieno totalmente esclusi. Questo sembra essere il programma. Questo l'espediente del quale i Giovani Turchi paiono contentarsi. Intanto, sotto specie di ammonire l'esercito a non occuparsi di politica, ma in realtà per raccomandare il nuovo ministero all'esercito, si è fatto rivolgere dal sultano un proclama agli ufficiali e ai soldati annunziando loro, come a quelli chè abbatterono Said, l'assunzione di Tewfik. Il documento, vorrebbe essere una redarguizione ed è in realtà un omaggio ai pretoriani, che continuano ad avere in pugno le sorti della nuova Turchia.

★

Chi abbia seguito con attenzione gli avvenimenti degli ultimi giorni, e specialmente la tendenza a placare l'esercito turco insubordinato con spacconate verso l'Italia, non può meravigliarsi che il viceammiraglio Viale abbia stimata necessaria una **ricognizione di torpediniere nei Dardanelli** per osservare davvicino la flotta turca. L'impresa era ardita, dovendosi navigare tra una doppia fila di forti e tra i raggi incrociati dei riflettori esploranti dalle due coste. Era ardita; ma era anche indispensabile. Ridotta agli espedienti della disperazione e costretta a dibattersi sotto il rimprovero di una passività infingarda dirimpetto all'Italia padrona dell'Arcipelago, la Porta avrebbe potuto risolversi a muovere quella sua squadra che fin dal principio della guerra aveva immobilizzata al riparo dei forti dei Dardanelli. Le siluranti turche probabilmente erano state già avvistate di notte, esploranti il mare per cercare di sorprendere non viste, qualche nave italiana in crociera. Il viceammiraglio Viale mandò dunque le sue torpediniere fino alla bocca degli stretti: e le torpediniere, fatte audaci dall'oscurità o forse anche inseguendo qualche silurante nemica, spinsero la loro ricognizione entro gli stretti per ben venti chilometri e, sebbene scoperte, sebbene fatte bersaglio per più di un'ora ai cannoni di tutti i forti, riuscirono ad accertare dove e come fosse ancorata la flotta ottomana, dietro una rete di ferro immersa nel mare per proteggerla dai siluri italiani.

Atto di somma audacia, che l'Italia vanta avvenuto senza alcun danno della sua squadriglia, e che la Turchia, per diminuirne l'umiliazione, l'impressione profonda a Costantinopoli, dichiara aver costato agli italiani la perdita di due siluranti. L'impresa si svolse notturna; le notizie ne giunsero tardi e confuse: e tale era la situazione della Turchia in questi giorni che l'annunzio di cannonate nei Dardanelli fece credere al primo momento che navi turche ammutinate si fossero battute con navi fedeli. Ora insorgono le stridule voci della stmpa internazionale a protestare contro la minaccia di una nuova chiusura dei Dardanelli: ma molto assennatamente osserva il «Temps» che l'Italia non può condurre la guerra all'infinito per gli interessi dei neutri; tanto più - osserveremo noi - mentre i neutri fanno così poco per proteggere i loro interessi col riconoscere le vittorie italiane ed affrettare la pace.

★

Pare impossibile: si è anche parlato di pace in questi giorni, come se Said pascià ed Assim bey non avessero pronunciato i loro bellicosi discorsi. Se ne è parlato a proposito dell'eventuale ministero Kiamil, che avrebbe posto la pace con l'Italia come una premessa al riordinamento dell'impero; se ne è parlato a proposito di misteriosi emissarî che il Governo turco avrebbe messo a contatto con misteriosi incaricati del Governo italiano; e se ne è parlato anche a proposito dei Dardanelli: essendo opinione diffusa che, ove il conflitto armato si spostasse ancora una volta verso i Dardanelli, le Potenze interverrebbero per indurre la Turchia a smettere la resistenza. Che il desiderio di pace abbia fatto qualche progresso in Europa dopo il convegno di Baltischport l'ha provato del resto un breve commento della «Neue Freie Presse» a un articolo del deputato Cirmeni, nel quale si esponevano le condizioni di pace del Governo italiano. Le condizioni, sebbene non mai formulate in termini tanto precisi, erano in massima conosciute: tutto si concedeva dall'Italia nel campo religioso, e qualche cosa si concedeva anche nel campo finanziario, sul quale la Turchia ed i turcofili sono ugualmente sensibili: non indennità di alcuna specie per l'acquisto della Tripolitania e della Cirenaica; ma assunzione della quota del debito ottomano spettante alle due provincie, e compenso a contanti per i beni demaniali del Sultano. Queste condizioni parevano non inaccettabili a una zelante sostenitrice della resistenza turca quale la «N. F. Presse». Resta ora a vedersi se la tonante notte sui Dardanelli avrà allontanato o, come molti credono, avvicinato l'argomento all'attualità.

Se pace avrà da essere, certo se la saran meritata quelle ammirabili truppe del generale Garioni che, in pieno luglio, nella regione più infocata e più deserta della Tripolitania a pochi giorni di distanza della presa di Sidi-Said, ha sostenuto contro i turco-arabi una nuova battaglia e strappato loro le alture di Sidi-Alì sulla via di Zuara.

Il „raid" delle siluranti italiane nei Dardanelli

che provocò l'enorme panico a Costantinopoli.

L'attacco delle torpediniere italiane
nella versione turca

COSTANTINOPOLI 20 (B). Circa l'attacco ai Dardanelli i giornali recano che la squadra italiana (?!) fu avvistata dalla torpediniera «Kutalin» che incrociava all'ingresso dello stretto e si rifugiò sotto la protezione dei forti. Le torpediniere italiane volevano attaccare due navi turche, e quindi i forti risposero al fuoco (?). Anche la torpediniera «Kutalin» prese parte al combattimento. Due torpediniere sono affondate e ad altre due furono distrutti gli alberi e le ciminiere.

La flotta italiana incrocierebbe nelle acque di Imbro e Mitilene. I giornali apprendono che i Dardanelli non saranno chiusi se da parte italiana non seguirà un nuovo attacco.

L'affondamento delle navi italiane
non fu... constatato?

BERLINO 20 (N). Il «Lokal-Anzeiger» ha da Costantinopoli che Kurscid pascià ha dichiarato di non avere ancora rapporti esatti circa l'affondamento delle due torpediniere italiane ed il danneggiamento delle altre. Il comandante dei Dardanelli Ali Riza pascià ha ricevuto l'autorizzazione di chiudere i Dardanelli, senza consultarsi con Costantinopoli, nel caso di un attacco da parte italiana.

Il capitano di un piroscafo pretende di aver veduto presso Tenedo 22 navi da guerra italiane e piroscafi da trasporto. Cinque navi corazzate avrebbero incrociato davanti ai Dardanelli.

Il „raid" fu compiuto
da quattro torpediniere, che ritornarono tutte incolumi

ROMA 20 (N). Commentando il comunicato della «Stefani» circa l'azione delle siluranti nei Dardanelli, il «Corriere d'Italia» scrive: Obbiettivo del comando supremo navale italiano non era quello di dare un pretesto al Governo di Bisanzio di tentare un nuovo ricatto all'Europa, come nelle prime ore si sparse e si accreditò la voce; la ragione dell'audace gesto delle siluranti italiane più che la volontà di mostrare all'Europa che abbiamo magnifici marinai, disposti a sacrificare la vita per il prestigio e la gloria delle nostre armi, era una ragione ben più alta e vitale, e assai meno sentimentale. Avuta la certezza che un tentativo si preparava da parte della flotta turca, sarebbe stato colpevole da parte del comandante della nostra armata di non sventare il piano del nemico e mettere la flotta turca in condizione di non nuocere. L'audace crociera quindi fu decisa. E' necessario rilevare che le nostre torpediniere non soltanto sono riuscite a penetrare nel canale dei Dardanelli, ma anche hanno potuto navigare per molte miglia sotto i cannoni avversari e giungere sino allo specchio d'acqua in cui sono ancorate le navi turche. Fu precisamente questo l'obbiettivo dei nostri marinai, che nè le insidie sottomarine, nè il fuoco violentissimo dei forti potè arrestare o mandare a vuoto. Stabilita, con quella precisione del dettaglio che è una delle doti precipue dei nostri marinai, la posizione del nemico, l'audace squadriglia prese la via del ritorno sotto il fuoco dei forti e delle navi della flotta mosse in allarme, senza essere disturbata dalle siluranti turche e senza perdere un uomo o un'unità. E' il caso di pensare che con più foschia o con una notte tempestosa noi oggi diremmo: la flotta turca fu! Comunque oggi non ci resta che di andare giustamente orgogliosi del valore e del coraggio della nostra marina, che garantendo la propria integrità e sicurezza nei mari di cui si rese padrona è riuscita a sfatare la vecchia leggenda secondo la quale nei Dardanelli non si entra. La vittoriosa ricognizione è stata così abile e non ha dato nemmeno motivo all'altro belligerante di servirsene a scopo di ricatto, come nelle prime ore si è pensato volessero fare i ministri dimissionari del gabinetto di Said pascià. Il Governo turco si è limitato ad arguire, dopo le cannonate sparate dai forti, che almeno due torpediniere italiane avevano potuto essere affondate!

Il «Corriere» aggiunge di essere in grado di affermare che quattro sono state le torpediniere avventuratesi nello stretto; quattro sono giunte a Nagara di fronte alla flotta turca; quattro sono ritornate nell'Alto Egeo a riferire sull'impresa compiuta. La marina italiana - conclude il «Corriere» - oggi esulta di legittima gioia per quanto fu compiuto dagli innominati comandanti delle quattro siluranti e dai loro equipaggi. L'orgoglio del soldato e del marinaio può essere più apprezzato e meglio giudicato dalla nazione.

Altre informazioni romane

ROMA 20 (N). La «Tribuna» osserva che dal primo bombardamento dei Dardanelli i turchi intensificarono la potenza delle batterie, disponendo sugli stretti varie bocche da fuoco più moderne, appena giunte dalla Germania. Furono anche rinnovate le tavole di tiro con ripetute esperienze e fu aumentata la potenza e il numero dei riflettori. I reparti di artiglieria e le truppe difendenti la penisola di Gallipoli e la pianura della Troade avevano ben disposti e collocati su terrapieni i loro pezzi da campagna, dissimulandoli con tronchi d'albero. Queste difese accessorie della costa, inefficaci contro le grandi navi corazzate, potevano avere grandi effetti anche con tiro di «shrappnells» contro le siluranti che hanno lo scafo di lamiere sottili. Complessivamente fra opere permanenti e batterie volanti fra Kum-Kalessi e Cianak erano distese ottocento bocche da fuoco. Questa la terribile trappola nella quali le nostre siluranti si cacciarono l'altra notte.

La «Tribuna» si domanda se è stata una ricognizione o un'inseguimento di cacciatorpediniere turche spintesi fuori dello stretto e dichiara di credere che si tratti di una ricognizione. Infatti se davanti alle nostre torpediniere le siluranti turche fossero fuggite a Kum-Kalessi esse avrebbero dato l'allarme e l'inseguimento si sarebbe fermato all'imboccatora dello Stretto. La «Tribuna» ricostruisce poi il tragico avanzarsi delle nostre navi, prima in un segreto prudente, poi scoperte dal nemico, a tutta forza, tra l'incrociato fuoco dei cannoni dei forti e i tiri della flotta, nella abbagliante luce dei riflettori, e l'ardimento del ritorno dopo l'intoppo nella gabbia d'acciaio entro cui la flotta turca si teneva sicura. Conclude dicendo che gli eroi sereni sfuggiti così miracolosamente dalla morte non sanno forse di aver scritto nella storia della marina una nuova pagina più bella. Non evvi niente di simile nel libro della storia, nemmeno dove parlasi di Porto Arturo.

Un eroico ardimento
Altri particolari dell'azione

Il «Giornale d'Italia» dice: Il »raid» compiuto dalla nostra marina non ha alcun riscontro nella storia nemmeno dei più audaci tentativi fatti dai giapponesi i quali sono stati i primi a trarre straordinari risultati dall'impiego delle siluranti. Le nostre siluranti hanno compiuto

22 chilometri

nell'andata e 22 nel ritorno tra il fuoco incrociato di circa novecento bocche di fuoco sparanti in taluni punti come nella strozzatura di Cianak, alla distanza di un chilometro e mezzo, mentre il più ardito percorso delle siluranti nella storia recente, non supera il miglio e mezzo.

Il giornale così ricostruisce le varie fasi dell'ardimentoso combattimento. La vigilanza all'imbocco dei Dardanelli era affidata alla «Vettor Pisani», nave d'appoggio delle siluranti e a poche piccole torpediniere del tipo «Sirio», della portata di duecento tonnellate. Sulla «Vettor Pisani» è imbarcato in qualità di ispettore interinale delle siluranti il capitano di vascello Enrico Aillo, uno dei più valorosi e sagaci ufficiali della nostra Marina, il cui «raid» sarà ora registrato nella storia della Marina italiana a caratteri d'oro. Il commdante Millo continuava a vigilare con le siluranti all'esterno dei Dardanelli. Anzi per rendere più efficace l'eventuale azione delle siluranti, sbarcò dalla «Vettor Pisani» e si imbarcò su una delle torpediniere. Si ignora attualmente come si sia svolto l'inizio dell'azione.

Può darsi che il comandante abbia creduto opportuno di inseguire le siluranti turche affacciatesi all'imbocco dei Dardanelli e tentato la sublime audacia della caccia, spingendola quasi fino a Nagara; oppure che abbia cercato di compiere una ricognizione per vedere da vicino in quali condizioni di efficienza si trovi la flotta turca. E' certo però che poco prima del tocco le nostre siluranti passavano

sotto le prime bocche di fuoco

dei Dardanelli difeso a nord dalle fortificazioni del capo Helles e a sud dalle fortificazioni di Kum-Kalé. Inoltre di là da queste fortificazioni sono posti lungo le due sponde e nella penisola di Gallipoli oltre centomila uomini con batterie e mitragliatrici in previsione di un attacco da parte nostra. Entrare in queste condizioni tra le pareti del nemico poteva sembrare pazzia. Eppure Millo, che si pose a capo fila dell'esiguo numero di siluranti forzò i Dardanelli e riuscì a passare attraverso questo primo gruppo di potenti fortificazioni e tra le svariatissime bocche da fuoco senza che fosse tirato sulle sue piccole navi nemmeno un colpo! Ma se la prima parte del «raid» era passata miracolosamente inosservata, non fu possibile ripassare tra la strozzatura di Kilich e Cianak senza destare l'allarme. Questa strozzatura, in cui lo stretto fa un gomito, è potentemente difesa da uno sbarramento di fuoco: forti e batterie sono posti a 1300 metri l'uno dall'altro in modo da poter effettuare un fuoco incrociato. Sarebbe stato quasi impossibile potersi sottrarre ai

proiettori dei forti

i quali cominciarono a gettare potenti fasci di luce che illuminarono l'angusto specchio d'acqua. Quando i proiettori scoprirono le nostre siluranti partirono le prime cannonate alle quali seguirono quelle di tutti i forti vicini. I telegrammi giunti al ministero accennano ad un fuoco d'inferno micidialissimo e reiterato contro le piccole navi. Da tutti i punti si sparava anche un po' con quel disordine prodotto dal timor panico, dal terrore dell'ignoto che deve aver fatto sussultare tutti gli ufficiali delle fortificazioni e delle navi turche. Ma ormai «Alea jacta erat»! Non era più possibile tornare indietro senza aver raggiunto lo scopo; bisognava a qualunque costo aver fiducia nella saldezza dei muscoli, nel cuore, nel sangue freddo e nella disciplina di tutti i minuscoli equipaggi e specie del personale di sottocoperta, impassibile e obbediente fedele e cieco esecutore della missione che per novantanove ipotesi rappresentava la morte! Bisognava a qualunque costo raggiungere un effetto pratico con questo audace tentativo. Le siluranti,

sotto centinaia di cannonate

che rompevano le tenebre notturne, svoltarono nella strozzatura di Cianak, e si portarono ancora a quattro o cinque chilometri al di là fino a Maites a poco meno di due chilometri da Nagara ove la flotta turca è alla fonda. Ma allorchè le nostre torpediniere cercavano di avvicinarsi alle navi turche per poter lanciare da due o trecento metri un siluro efficace che avrebbe fatto colare a picco le navi nemiche, si trovarono di fronte ad una difesa ravvicinata, costituita da potenti serie di

cavi di acciaio

posti tra una boa e l'altra e da reticolati fortissimi pure di acciaio, posti in ordine progressivo di distanza fin presso alle navi. La notte non fitta rendeva possibile di scorgere questo insormontabile impedimento, mentre le navi appena intravvisto il pericolo cominciarono a tirare cannonate sulle nostre siluranti. Non era altro da fare che tornare indietro affrontando, forse duplicati i pericoli della prima traversata. Non era possibile avvicinarsi alla distanza necessaria per silurare le navi turche che erano chiuse in una gabbia d'acciaio ed oltre essere difese dalle fortificazioni per un percorso di più di venti chilometri.

Così le nostre eroiche siluranti, sempre tra il lume dei riflettori prendevano

la via del ritorno

fatte segno stavolta alle cannonate anche dei forti di Kum-Kale e di Capo Helles. Le siluranti turche, benchè armate potentemente e dotate di grande velocità non hanno osato attaccare le nostre siluranti nemmeno sulla via del ritorno!!!

Qualche giornale turco, per vendicare lo smacco patito dalla marina ottomana stamperà ora che alcune siluranti nostre sono affondate; l'azione della nostra flottiglia può solo essere ravvicinata a quella dell'eroe greco Costantino Canaris; essa è però infinitamente superiore per le condizioni e le difficoltà che si dovettero superare per essere condotta a compimento, ed ha dato modo di scrivere una pagina gloriosissima per l'impiego delle siluranti che sin qui non erano state affatto applicate che in alcune fasi di guerra.

Si esclude che abbiano preso parte al combattimento navi italiane in vicinanza dei Dardanelli e che queste abbiano ingaggiato un combattimento con i forti. Il «raid» che aveva una portata di sacrificio dimostra di quale marina sia dotata l'Italia, quanto grande sia il valore del capitano Millo e degli altri comandanti delle siluranti e di tutti gli equipaggi provati ormai in un cimento che passerà alla storia.

Le quattro navi

ROMA 20 (N). Il capitano di vascello Millo, che guidò le torpediniere è nato il 12 febbraio 1865 a Chiavari, partecipò alla campagna d'Africa, si guadagnò il 19 ottobre scorso il titolo di «garibaldino del mare».

Parteciparono al «raid» le torpediniere «Spica», al comando del tenente di vascello Umberto Bucci; «Astore», comandata dal tenente di vascello Stanislao di Somma; «Climene», comandante Carlo Tenzi; «Perseo», comandante Giuseppe Sirianni.

L'effervescenza a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI 20 (N). Le notizie giunte qui sull'incidente nei Dardanelli hanno originato nel pubblico le più strane voci. Le numerosissime edizioni straordinarie dei giornali vanno a ruba. Gli uni dicono che la flotta turca, in una uscita disperata, sarebbe stata distrutta; altri dicono che è avvenuto un combattimento tra truppe fedeli al comitato e truppe ammutinate; altri ancora pretendono di sapere che la notizia della vittoria turca nei Dardanelli è in genere inventata per nascondere la catastrofe interna.

Molto commentata fu la coincidenza dell'attacco contro i Dardanelli con la notizia che l'esercito di occupazione sarebbe passato nelle file degli albanesi insorti. Stamane circa 200 allievi di marina percorsero con bandiere e musica le vie di Pera, ma non si ebbero le solite acclamazioni. Per ora regna la calma, in aspettativa degli ulteriori eventi. Però la voce che il comitato giovane turco avrebbe organizzato tra discorsi patriottici i facchini curdi destò timore nel mondo degli affari.

L'eventuale chiusura degli stretti
e la Russia

PIETROBURGO 20 (N). Al ministero russo degli esteri si dichiara a proposito delle voci dell'imminente chiusura dei Dardanelli: Noi non abbiamo alcuna notizia che il Governo turco progetti nuovamente la chiusura degli stretti. Qualora la chiusura avvenisse, la situazione della Russia diventerebbe ancora più difficile che in primavera, giacchè entro due settimane incomincia l'esportazione dei cereali. Anche le più energiche rimostranze non gioverebbero a nulla. Nessuna nave si arrischierebbe di passare per le acque minate, per la cui pulizia sono necessarie sei settimane.

Un gabinetto Tewfik-Kiamil-Hilmi
L'ultima resistenza dei giovani turchi

COSTANTINOPOLI 20 (B). Si assicura che Tewfik pascià ha assunto l'incarico di formare il nuovo gabinetto, alla condizione che gli fosse lasciata mano libera nella scelta dei ministri. Dal proclama ieri emanato alle truppe dal sultano risulta che questa condizione fu accettata dal sovrano. Da fonte parlamentare attendibile si assicura che Tewfik pascià ha chiesto telegraficamente a Kiamil di assumere il portafoglio degli esteri ed a Hussein Hilmi di assumere il portafoglio degli interni. Entrambi avrebbero risposto aderendo.

Il partito giovane turco ha tenuto a mezzodì una conferenza per discutere la situazione. Una forte corrente si è dichiarata disposta ad accettare qualunque gabinetto, anche se vi entrasse Kiamil pascià ed anche se nessun giovane turco vi appartenesse, impegnandosi però a resistere alla domanda dello scioglimento della Camera.

Il Comitato si rassegna

COSTANTINOPOLI 20 (N). In una seduta segreta tenuta oggi il partito del comitato ha deliberato di concedere a Tewfik pascià piena libertà nella formazione del gabinetto.

Alla Camera turca

COSTANTINOPOLI 20 (N). Alla Camera alcuni deputati giovani turchi propongono di interpellare il Governo sulla situazione gravissima, essendo minacciata la costituzione. Un deputato armeno dichiara inutile chiedere spiegazioni a un governo che ingannò la Camera, dimettendosi dopo averne ottenuto un voto di fiducia, e che offese l'autorità della Camera, cedendo, col dimettersi, alla volontà di altro fattore. La Camera deliberò di chiedere spiegazioni al Governo.

Si attende l'arrivò del granvisir.

I giovani turchi contro gli ufficiali

COSTANTINOPOLI 29 (N). Il «Tanin» domanda la punizione di quegli ufficiali che presentarono al sultano le pretese della Lega militare, giacchè se rimanessero impuniti, si deve temere che il regime dei giannizzeri, che causò «la perdita di metà dell'impero, metta in pericolo anche l'altra metà».

L'iradè del sultano alle truppe incidenti

COSTANTINOPOLI 20 (N). Ieri dopo la lettura dell'iradè all'esercito durante il selamlik da parte di Kurscid pascià, un ufficiale, dopo aver proposto un giuramento di fedeltà al sultano, espresse il desiderio dei suoi camerati di punire gli ufficiali indisciplinati. Altri ufficiali chiesero la pena di morte per tutti gli ufficiali ammutinati e giurarono fedeltà al sultano. Kurscid pascià indusse i circa 150 ufficiali presenti a porgere ai loro superiori ecclesiastici la formula del giuramento in iscritto.

Abdul Hamid rapito
in veste di odalisca?

VIENNA 20 (N). Un'agenzia locale reca da Salonicco: Dalle prime ore del pomeriggio circola la voce che l'ex-sultano Abdul Hamid nella notte scorsa è stato rapito dalla villa Allatini. Izzet pascià, fuggito all'estero dopo la caduta di Abdul Hamid, avrebbe attuato il piano di ratto. A quanto si assicura un ufficiale del corpo di guardia fu comperato con una grossa somma di denaro. In compagnia di questo ufficiale, l'ex-sultano sarebbe uscito dalla villa travestito da odalisca. Dinanzi al muro della villa avrebbero aspettato due partigiani del vecchio regime che presero in consegna la pretesa odalisca ed abbandonarono ancora nella notte Salonicco. La villa Allatini è circondata da un forte cordone di truppa. I soldati di guardia pattugliano come il solito.

I progressi degli insorti albanesi

UESKUEB 20 (N). Gli albanesi di Diacova marciano insieme alle truppe ammutinate su Verisovic. E' imminente il blocco del passo di Kaniscanikan sul tratto Uesküb-Mitrovizza da parte degli arnauti.

SALONICCO 20 (N). Presso Diacova si è svolto un combattimento tra insorti e truppe. Gli arnauti fecero prigionieri 180 soldati, quattro ufficiali ed un medico militare. Un capitano sarebbe stato impiccato dai ribelli. Il ritiro del gabinetto di Said pascià fu accolto con giubilo.

Un complotto a Lisbona

LISBONA 20 (N). Fu scoperto qui un complotto militare monarchico. Si operarono alcuni arresti.

I monarchici portoghesi
imitano i giovani turchi

MADRID 20 (B). Il corrispondente dell'«Universo» comunica da Orense che secondo un dispaccio giuntogli da Venj a Oporto e Lisbona sarebbe scoppiata la rivoluzione. Nei circoli ufficiali locali non si hanno notizie in proposito.

Combattimenti nel Marocco

FEZ 19 (Havas). La colonna Lazilier favorita dalla nebbia, riuscì a sorprendere un gruppo di insorti che erano giunti fino ad Abd-el-Orisciad. Dopo un violento combattimento durato parecchie ore il nemico fu respinto. La colonna Lazilier si accampò a quattro chilometri di Jnnizzer. Il nemico ebbe rilevanti perdite.

Il viaggio del principe Katsura

PIETROBURGO 20 (N). Il principe Katsura arriverà qui il 31 luglio mattina. Domani arriverà qui pure il ministro degli esteri Sassonoff, il quale poi partirà per il convegno nei fiordi finlandesi.

La malattia del mikado. LONDRA 20 (Reuter). Si telegrafa da Tokio che la malattia dell'imperatore del Giappone si è manifestata il 14 corr. Il mikado smarrì i sensi il 18. La diagnosi dice trattarsi di tifo.

Nella quinta pagina: **Cinematografo di Pretura.**

Nella sesta pagina: **Il Governo centrale e i Comuni istriani. - L'elezione suppletoria a Pola. - Ancora proibizioni.**

Nella settima pagina: **L'elettrovia Pirano-Portorose. - Le imposizioni provinciali nel Friuli. - La festa pro Lega Nazionale a Zara.** - L'appendice: **Il fantasma con la veste di fuoco.**

Un'esplosione su un piroscafo italiano
a Nuova-York

LONDRA 20 (Reuter). Un radiogramma da Nuova York annuncia che il primo macchinista, il primo fuochista ed altri tre membri dell'equipaggio del «Principe di Piemonte» sono rimasti uccisi in seguito all'esplosione del tubo di una caldaia avvenuta il 17 corr. Vi sono parecchi altri feriti.

Un piroscafo in fiamme a Canea.

CANEA 20. - Il piroscafo germanico «Paros», della «Deutsche Levante Linie», con pieno carico, ancorato nella rada del porto di Canea, si è incendiato. L'incendio continua in modo allarmante.

LA CANEA 20 (N). I marinai degli stazionari russo, inglese e francese, giunti da Suda con pompe, lavorarono fin dalle 16 cercando di domare l'incendio o di circoscriverlo a poppa, ma continuando la violenza del fuoco, abbandonarono il «Paros». Nessuna vittima.

La nuova legge militare

Alcune importanti innovazioni

La nuova legge militare, testè votata dal Parlamento di Vienna e da quello di Budapest e quindi tosto sanzionata, entra in vigore già con la leva che si farà prossimamente. Essa contiene innovazioni importantissime dovute alla circostanza che il contingente annuo complessivo è aumentato di circa 56.000 uomini, mentre per alcune armi si introduce la ferma biennale. La legge tocca dunque vitali interessi delle popolazioni; ne ricapitoleremo le più importanti disposizioni.

Le disposizioni generali, che si riferiscono particolarmente all'«unità» e «comunità» dell'esercito sono quasi invariate. Modificazioni di qualche importanza si riscontrano soltanto circa la chiamata in servizio delle riserve; finora ciò poteva avvenire, in tempo di pace, solo per la prima riserva di supplemento dell'esercito e della milizia territoriale, ora possono essere chiamate tutte e due le riserve, non solo, ma in caso di mobilitazione completa possono essere chiamate tutte le persone soggette all'obbligo militare, anche se inabili al servizio di guerra, ma pure abili ad altri servizi militari. Finora questa terza riserva non poteva essere chiamata che in tempo di guerra.

La durata dell'obbligo al servizio

è stabilita in due anni di attività e dieci anni nella riserva, fatta eccezione per le seguenti armi: cavalleria ed artiglieria a cavallo, per le quali sono fissati tre anni di attività, sette anni nella prima e due anni nella seconda riserva; marina, per la quale sono fissati quattro anni di attività, cinque anni nella prima e tre anni nella seconda riserva. Per il servizio nella cavalleria, artiglieria a cavallo e marina furono mantenute dunque immutate le disposizioni della vecchia legge. Anche per le altre armi però l'introduzione della ferma biennale non è effettiva: un determinato numero delle persone inscrittevi verrà trattenuto per un terzo anno in servizio attivo, allo scopo di fornire il necessario contingente di sottufficiali istruiti e capaci. A quanto sembra, il numero ritenuto necessario dall'amministrazione militare sarebbe di quasi 30.000 uomini, aggiunti ai quali i contingenti destinati alle armi di cui non fu ridotta la ferma, risulterebbe che in realtà la ferma biennale non verrebbe applicata neppure per due terzi del contingente. Questo fatto ha destato un serio allarme nei circoli interessati e nella prossima sessione delegatizia dovrebbe essere presentata una nuova legge tendente a mitigare queste gravose disposizioni. Attualmente però la situazione è come sopra descritta: su ogni tre persone chiamate quest'anno alla leva solo due possono avere la speranza di essere trattenute in servizio attivo due anni soltanto. Non possono essere trattenuti in servizio attivo per un terzo anno nelle armi per le quali è stata introdotta la ferma biennale quei coscritti che al più tardi al 1. ottobre dell'anno in cui compiono il 21.o anno di età possono dimostrare di avere assolto una scuola media oppure una scuola destinata all'istruzione per l'esercizio di un mestiere o di una professione agricola, tecnica, commerciale, industriale, forestale, artistica, montanistica o mineraria. La fine dell'obbligo al servizio militare, nella leva in massa, è fissata al 40.o anno per coloro che hanno servito tre anni; al 37.o per coloro che ne servirono quattro; al 42.o per tutti gli altri.

L'aumento del contingente

La nuova legge aumenta sensibilmente, come rilevammo subito, il contingente. Esso era fissato finora in 103.100 uomini, di cui 60.389 dovevano essere forniti dall'Austria. Ora esso sarà di 159.500 uomini, di cui toccheranno all'Austria 91.482 all'anno. L'aumento tuttavia non verrà fatto già quest'anno nella sua totalità; il numero complessivo stabilito si raggiungerà gradatamente in tre anni e cioè nel 1914. Per il 1912 è fissato un contingente di 136.000 uomini (di cui 78.003 in Austria) e per il 1913 di 154.000 (di cui 88.327 in Austria).

In conformità viene aumentato anche il contingene della milizia territoriale, portandolo da 19.800 a 26.996 uomini, con la differenza che qui il contingente complessivo sarà raggiunto in sei anzichè in tre anni. Per quanto riguarda il servizio attivo vigono anche per la milizia territoriale le disposizioni citate per l'esercito comune, ed anche nella milizia territoriale un dato numero di persone continuerà ad essere trattenuta per un terzo anno in servizio attivo.

Le disposizioni per la leva

Quanto all'abilità al servizio, la nuova legge non fa la distinzione di «meno abili», nè tien più conto di una determinata statura. Alla leva si stabilirà soltanto l'abilità o l'inabilità al servizio, ed anche le persone di statura inferiore ad 1 metro e 55 cent. (come stabiliva la vecchia legge) potranno ora essere chiamate in servizio. Non avrà poi nessuna importanza il numero d'estrazione; eseguita la leva ed assegnati i contingenti necessari alle singole armi, per l'assegnamento alla riserva dei soprannumerari decideranno le condizioni personali dei singoli (sostegno della famiglia, condizioni di lavoro, di coltura, ecc.). L'obbligo alla visita militare incomincia col 1. gennaio di quell'anno in cui si compiono i 21 anni d'età e termina col 31 dicembre dell'anno in cui si compie il 23.o anno di età. In caso di mancata presentazione, quest'obbligo è esteso al 31 dicembre dell'anno in cui l'obbligato compie il 36.o anno di età. Le altre disposizioni riguardanti la leva (obbligo di presentarsi al capocomune, mansioni di questo, ecc.) rimangono pressochè inalterate.

Servizio volontario e volontariato di un anno

Una persona abile, obbligata al servizio militare, può presentarsi a prestarlo volontariamente tosto compiuto il 17.o anno di età. Il servizio attivo è in tal caso di tre anni nell'esercito e di quattro nella marina, più sette anni nella riserva.

Il volontariato di un anno segue in base alla nuova legge a spese dello Stato; a proprie spese solo nella cavalleria e nell'artiglieria a cavallo. Il secondo anno (di punizione) è soppresso, e l'esame di ufficiale di riserva non è più obbligatorio.

L'anno di volontariato può essere prestato non solo da parte degli «studenti», ma anche degli assolti d'una scuola media che provano di essere in applicazione pratica a scopo di perfezionamento nella loro professione al più tardi entro il 1.o ottobre dell'anno in cui raggiungono il 24.o anno d'età. Tutti i volontari hanno il diritto di non abitare in caserma. Diritto al volontariato hanno anzitutto coloro che hanno assolto gli studi presso una scuola media o un istituto corrispondente oppure vi hanno dato l'esame di maturità; quindi anche (queste sono innovazioni importanti) coloro che hanno compiuto con buon esito le prime sei classi di una scuola media o le prime due di istituti corrispondenti (commerciali, nautiche, agricole, artistiche) purchè assolvano un esame dinanzi ad apposita commissione; inoltre coloro che sono docenti in scuole popolari, cittadine, magistrali od altri istituti di educazione, o, anche se mancanti delle qualifiche accennate, hanno dato saggi eminenti nel campo della scienza, dell'arte, della tecnica.

Studenti di medicina e medici devono servire tre mesi in servizio di linea alla più lunga entro l'anno in cui compiono il 24.o anno di età, e nove mesi quali medici volontari, dopo ottenuto il grado di dottore, alla più lunga entro il 28.o anno di età. Disposizioni speciali sono pure introdotte per i veterinari ed i farmacisti.

Esercitazioni - Disposizioni transitorie

Vanno rilevate anche alcune modificazioni apportate dalla nuova legge all'obbligo dei riservisti di presentarsi alle manovre. Coloro che hanno servito due anni hanno l'obbligo di fare altre 14 settimane, suddivise in non più di quattro manovre; coloro che hanno servito tre anni 11 settimane in non più di tre manovre; i riservisti di supplemento 12 settimane in 3 manovre; i volontari di un anno 16 settimane in 4 manovre.

Gli attuali appartenenti all'esercito - è stabilito infine nelle disposizioni transitorie aggiunte alla legge - verranno trattati in base alle disposizioni vigenti all'epoca della loro incorporazione; tuttavia l'amministrazione militare farà il possibile per renderli pure partecipi dei benefici stabiliti nella legge nuova. Così potranno essere licenziati, sotto forma di permesso, nel 1912 circa 6600 soldati che hanno prestato il secondo anno di servizio; circa 23.000 nel 1913 e circa 29.000 nel 1914.

Il progetto d'acquedotto del Timavo.

La descrizione tecnica.

In un apposito capitolo della relazione del direttore dell'Ufficio idrotecnico, ing. Piacentini, sul provvedimento d'acqua è descritto ampiamente il progetto d'acquedotto del Timavo nel quale, adottata per le ragioni esposte (vedi «Piccolo» di ieri) la traccia alta, il progettante si attenne alle tre direttive seguenti: ridurre al minimo le perdite di carico a fine di risparmiare sulle spese ricorrenti di sollevamento; concentrare in un gruppo solo tutti gli impianti meccanici per la migliore evidenza ed economia dell'esercizio e dare all'acquedotto una struttura semplice e piana a fine di rendere più facile la sorveglianza e la manutenzione.

Il rilievo dettagliato del terreno permise di constatare che era possibile lo sviluppo della

conduttura d'alimento

in forma di un canale a pelo libero con un'unica soluzione di continuità fra le alture di Ceroliano e di Bivio in corrispondenza alla depressione di Sistiana. Accertata tale possibilità, si corrispondeva pienamente al primo postulato. Nei 17.9 chilometri di canale la perdita di carico era di soli 6.26 metri e calcolata largamente in metri 619 quella nei 3.75 chilom. del sifone di Sistiana si arrivava a metri 12.45 in tutto e pur spostando dalla quota + 138 a quella + 140 sul livello del mare il serbatoio principale di Scorcola ed assicurando in ogni altro riguardo l'esercizio, con un'ulteriore disponibilità di carico di 2.80 m., si poteva effettuare l'innesto della conduttura di sollevamento al canale, a metri 155.25 sul livello del mare, risparmiando quindi metri 44.75 di sollevamento rispetto al progetto a condotta forzata.

L'eliminazione di ogni altro sifone non si conseguì con ripieghi costruttivi, di solito molto costosi. Il più grande pontecanale di tutto il tracciato è quello sul torrente Labrosina al confine tra Prosecco e Contovello; esso misura soli 85 metri e di fronte a tanti altri manufatti del genere costruiti dall'epoca romana in qua, è opera modestissima. Alla seconda direttiva si rese omaggio accentrando bacini di decubito, filtri e stazione di sollevamento in un unico impianto accosto alla presa e quindi riducendo il servizio di tutta la rimanente parte dell'acquedotto di alimentazione alla pura normale sorveglianza. La felice soluzione dei due primi problemi segnava poi anche il raggiungimento del terzo postulato. Basta difatti trasmettere all'opificio del Timavo la richiesta d'acqua della città perchè immediatamente, con poche manovre, dalle quali tutta la condotta è esclusa, l'acquedotto sia messo in grado di soddisfarla. La manutenzione è poi semplificata e facilitata dalla uniformità di struttura della conduttura di alimento che su 21.640 metri di complessiva lunghezza è composta tutta di un canale murato a sezione costante con interpolatovi un solo sifone metallico.

La derivazione dell'acqua.

La derivazione è progettata per raggiungere il doppio scopo di ritirare fino a 100.000 m. c. d'acqua giornalieri per l'approvvigionamento della città e di sfruttare tutto il quantitativo rimanente per una centrale idroelettrica al servizio dei nuovi impianti dell'acquedotto.

Lo sbarramento del corso d'acqua si avrebbe a rigore potuto fare con una sola diga; ma poichè l'esteso specchio d'acqua risultante, più difficilmente si può proteggere e non tutte le risorgenti presentano le condizioni favorevoli di quella principale nel ramo Duino, una seconda diga è progettata sopra corrente dello sbarramento principale per isolare la risorgente destinata ad alimentare l'acquedotto e per rialzare il pelo dell'acqua alquanto al disopra dei livelli nel bacino di presa della centrale, così da evitare ogni circolazione d'acqua dal bacino ordetto verso i canali o i tubi di derivazione dell'acqua potabile. Le due dighe, di calcestruzzo, saranno fondate sulla roccia calcare previo sgombero delle alluvioni. Là dove la fondazione va fatta nell'acqua corrente od a notevole profondità si ricorrerà all'impiego di cassoni pneumatici. In generale l'esecuzione degli sbarramenti, dato il rinvenimento accertato della roccia in tutta la loro lunghezza, non presenta difficoltà di rilievo e non desta preoccupazioni per la buona riuscita. Queste dighe sono provvedute degli sfioratori e degli scarichi a paratoia necessari per dare sfogo alle piene, per regolare i livelli alle due prese e per allontanare i depositi sabbiosi che si formeranno nei bacini di rigurgito. La derivazione dell'acqua destinata al convogliamento in città avverrebbe alla quota + 3.25 e quindi completamente al riparo da ogni possibile influenza delle più alte maree.

Lo stabilimento di filtrazione.

Lo stabilimento di filtrazione si eseguirà subito per la metà della capacità definitiva dell'acquedotto e quindi per 50.000 m. c. e lo si è quindi disposto così da poter venire ampliato, secondo un piano già oggi stabilito. Poichè il modo di ritiro dell'acqua potrà dipendere dall'esito che avranno le pratiche per la concessione, si sono studiate entrambe le disposizioni possibili, cioè la derivazione mediante canale ed il sollevamento nell'opificio ai bacini del trattamento chimico dell'acqua e il sollevamento diretto dalla risorgente ai bacini ordetti. La prima disposizione offre il vantaggio di poter inserire nell'impianto un bacino di sedimentazione nel quale giusta le esperienze fatte depositerebbe in 15-30 minuti il 47% delle forti torbide, permettendo di applicare il trattamento chimico ad un'acqua già notevolmente chiarificata. Quando risultasse necessario di adottare la seconda, gli effetti anzidetti si conseguiranno istessamente ampliando i bacini dell'acqua greggia così che l'acqua vi soggiorni, prima di arrivare ai filtri, tanto tempo quanto occorre al decubito nei due separati bacini contemplati dall'altro impianto. Si adotti, in via definitiva, l'una o l'altra di tali disposizioni, il passaggio dell'acqua nei bacini di sedimentazione durerà complessivamente non meno di due ore ed i bacini stessi avranno quindi una capacità non inferiore a 4200 m. c. L'allontanamento del decubito avverrà per gravitazione, a valle delle opere idrauliche.

I bacini filtranti a sistema rapido tipo Jewell sono raccolti, disposti in doppia serie, in un grande salone sotto il quale si estendono i bacini dell'acqua filtrata. Essi sono di tipo grande, cioè del diametro interno di 31 piedi inglesi, e danno, con la velocità di 120 m. al giorno (1.39 mm. al secondo), necessaria per la garanzia batteriologica, 3864 m. c. nelle 24 ore e con la velocità di 140 m. al giorno (1.62 mm. al secondo), in esercizio normale, 4508 m. c. nelle 24 ore. Quattordici filtri darebbero pertanto in esercizio corrente 63.112 m. c. giornalieri e con garanzia batteriologica 54.096 m. c. Nel salone vi sarà spazio per altri due filtri, i quali verranno però installati solo quando l'acquedotto nel suo primo stadio di sviluppo sarà presso a raggiungere le erogazioni massime. Va notato che anche raggiunti i consumi massimi, un filtro di 50.000 m. c. sarà caricato in media giornalmente con 36.000 m. c. soltanto. Della riserva ora accennata, destinata a sopperire a squilibri orari ed a qualche improvviso guasto, si avrà effettivamente bisogno solo nell'ultimo periodo e ciò tanto più che le forti torbide non coincidono con i massimi consumi.

Pel lavaggio dei filtri, anzichè ricorrere a pompe, si provvederà con una derivazione d'acqua a conveniente altezza, dalla conduttura premente.

La stazione di sollevamento.

Nel progettare la stazione di sollevamento l'ing. Piacentini parte dal concetto che essa possa essere azionata sia da un impianto termico proprio, sia dall'energia elettrica eventualmente ritirata da una grande centrale. Gli aggregati sono pertanto costituiti da un turbomotore, da una pompa centrifuga e da un elettromotore; quest'ultimo da installarsi però solo in caso che si riesca a concludere un conveniente contratto per la fornitura della corrente. Di tali aggregati se ne progettano tre e così dimensionati che due di essi bastino al sollevamento dei 50.000 m. c. ed uno sia costantemente in riserva. Le pompe centrifugali ad alta pressione sono calcolate per 330 litri al secondo (1180 m. c. all'ora); sono ad asse orizzontale, con le palette raccolte in due gruppi simmetrici e contrapposti così da elidere le spinte nella direzione dell'asse. Per 1450 giri al minuto queste pompe richiedono una forza di 870 cavalli. L'effetto utile massimo è di 80% con una tolleranza del 2%. I turbomotori tipo Curtis, salva la scelta definitiva in futuro, sono di costanti 1000 cavalli per 1400-1500 giri al minuto. Vengono azionati dal vapore a 12 atmosfere di pressione, all'entrata nella turbina, surriscaldato a 325 C. e sono muniti di regolatore automatico ed a mano.

Ad ogni motore si allaccia un impianto di condensazione per l'elimentazione dei generatori di vapore, costituito da un condensatore superficiale e dalle relative pompe per la refrigerazione e per l'acqua condensata. All'azionamento di questo impianto provvederà un motore ausiliario, che sarà un motore elettrico quando si consegua di poter sfruttare la energia ricavabile dal Timavo; altrimenti un piccolo turbomotore. In futuro, come già detto, le pompe potranno essere accoppiate ad elettromotori di struttura tale da permettere il lavoro alternato a vapore ed elettricità. A tale scopo sono già presi in considerazione nel progetto gli ambienti necessari per installare i trasformatori, gli apparati di sicurezza ed i quadri. All'alimentazione delle turbine provvedono quattro gruppi di caldaie tubolari accoppiate, uno dei quali resta sempre in riserva. Queste caldaie, munite di economizzatori, saranno a caricazione automatica dei forni mediante carbone previamente sminuzzato. Lo smaltimento dei gas di combustione ed il tiraggio dei forni è assicurato da un camino in muratura di 60 metri di altezza.

Lo sfruttamento del salto.

L'altezza del salto creato con lo sbarramento delle risorgenti non dipende solo dall'inturgidimento del corso d'acqua per effetto delle piene, ma anche e più dal rigurgito prodotto ogni dodici ore dalle maree. L'energia ricavabile varia già per effetto di questo fattore e sarà soggetta del pari a variazioni causa gli sbalzi nella portata delle risorgenti. Essendo indispensabile di fissare ad un livello massimo il pelo d'acqua nel canale di derivazione, le piene non si potranno sfruttare che in misura molto limitata. Salvo il caso di magre del tutto eccezionali, la portata ordinaria d'acqua sulla quale si può fare assegnamento sarà di 15 m. c.; quella massima ancora sfruttabile sarà di 18 m. c. Il salto poi andrà ordinariamente da un massimo di 2.90 m. ad un minimo di 1.70 m. ed entro tali limiti di portata e di dislivello l'effetto utile delle turbine varierà da 80 a 65%. Questi massimi e minimi non bastano naturalmente da soli a precisare il medio valore annuo industriale dell'impianto, sul quale hanno speciale influenza la durata dei vari periodi di determinate condizioni di portata e di livelli. Va poi da sè che la variabilità periodica giornaliera del salto rende l'impianto sfruttabile con vantaggio solo quando sia associato ad altro maggiore, che ne possa impiegare il prodotto oscillante tra limiti abbastanza discosti. Sia per poter sfruttare la maggiore energia temporaneamente disponibile, che per disporre di una riserva, si progetta l'installazione di due turbine Francis di 230 HP massimi ciascuna e capace, a distributore completamente aperto, di 9 m. c. con 32 giri al minuto. Queste turbine azioneranno mediante una trasmissione a ruote coniche, ciascuna un alternatore per 170 Kw. massimi, 1000 Volt, 50 periodi e 130 giri al minuto. Con tali caratteristiche questi generatori potranno essere inseriti in parallelo con la corrente ritirata da altra centrale idroelettrica e trasformata nell'opificio, o potranno servire senza bisogno di trasformatori ed azionare indipendentemente motori ausiliari.

La conduttura di sollevamento.

Fissato a + 140 metri sul livello del mare il pelo d'acqua massimo nel serbatoio principale in città e procedendo a ritroso nello sviluppo dell'acquedotto si hanno i livelli d'acqua seguenti per la portata di 100.000 m. c:

Allo sbocco del canale murato nel serbatoio di Scorcola 141.06 m., all'innesto della conduttura murata (II tratto) al Bivio col sifone di Sistiana 146.46 m., al serbatoio di carico di Ceroliano 152.65 m., allo sbocco del canale murato (I tratto) 153.70 m., all'inizio del canale murato (I tratto) 154.56 m., nel bacino di sfogo della conduttura di sollevamento 155.25 m.

Quest'ultimo livello rappresenta la quota massima alla quale va spinta l'acqua ritirata dalle sorgenti e pure l'altezza effettiva di sollevamento ammesso il normale livello medio nei bacini dell'acqua filtrata a zero.

Nel calcolo del lavoro di sollevamento conviene tener conto pure delle resistenze. In proposito va osservato che anche quando si dovesse ritirare l'energia per le pompe da una centrale idroelettrica, l'esercizio nei brevi periodi dei massimi consumi sarebbe indipendente dagli orari di illuminazione potendosi calcolare nei quattro mesi da giugno a tutto settembre su di una fornitura continua. L'esercizio di 24 ore nei periodi anzidetti riescirebbe quindi senz'altro possibile.

Il diametro della conduttura di sollevamento è di 1100 mm. La sua lunghezza, appar progetto, di 1121 metri, che pel calcolo in previsione di qualche possibile deviazione si assume con 1150 metri.

La conduttura di sollevamento è progettata con due tubi di acciaio a saldatura autogena del diametro in luce di 1100 mm. Ciascun tubo basta al convogliamento di 50.000 m. c. giornalieri e quindi nel primo impianto indispensabile è la costruzione di una conduttura sola. Gli scavi in roccia con l'aiuto di esplodenti non possono però essere completati più tardi e conviene farli in oggi per l'intiera larghezza richiesta dalle due condutture; la posa dei tubi riescirà poi molto più economica e tecnicamente perfetta se sarà fatta contemporaneamente per entrambe le condotte.

In vista di ciò e del prevedibile ingrandimento dell'acquedotto in epoca relativamente molto vicina, il progettante ritiene più conveniente l'esecuzione immediata della conduttura di sollevamento completa e si accoglie nel preventivo la spesa relativa. La conduttura si adatta al terreno ed è sviluppata con la direttiva di render poche o minime le curve verticali che, nel tratto inferiore soggetto a forti pressioni, potrebbero riuscire di grave pericolo, e di evitare manufatti di qualche rilievo in soprastrada erariale per Monfalcone. Per la esecuzione del relativo manufatto, nella quale andrà tenuto conto di un eventuale allargamento, la strada stessa dovrà venir provvisoriamente deviata. La linea ferroviaria Trieste-Cormons si sottopassa con una galleria, opera relativamente costosa, ma resa pressochè inevitabile dalle condizioni del terreno e che sopprime possibili eccezioni nei riguardi di sicurezza dell'esercizio ferroviario.

La conduttura gemella di sollevamento mette capo ad un manufatto che serve ad effettuare l'innesto con la condotta murata che ivi ha principio. L'acqua non affluisce direttamente nel canale, ma da due piccole camere, indipendenti l'una dall'altra, stramazza nella conca di immissione. Questa disposizione rende superflua l'applicazione di saracinesche in testa alle due condutture metalliche ed impedisce automaticamente, nel caso che una delle condotte sia fuori di servizio o si rompa, che l'acqua affluente dall'altro tubo possa prender altra via che quella del canale murato.

La conduttura a gravitazione,

di complessivi 21.640 metri, è per un primo tratto di 2480 metri a pelo libero; segue a questo una condotta forzata di 3744 metri che attraversa l'avvallamento tra Ceroliano ed il Bivio ed in fine l'ultimo tratto di 15.416 metri è sviluppato come il primo a pelo libero. Le condutture a pelo libero sono ideate in forma di un canale in calcestruzzo o di buona muratura cementizia, di sezione tale da corrispondere oltre che all'adduzione dell'acqua nel quantitativo massimo previsto, anche alle esigenze pratiche che si riconnettono alla esecuzione e manutenzione dell'acquedotto, come la facile accessibilità della condotta in caso di ispezioni o riparazioni e la sezione adatta per la terebrazione dei tratti in cunicolo.

Il profilo del canale è stato calcolato e disposto così da presentare una sezione d'acqua vantaggiosa specie per le portate medie. Esso è del tipo cosidetto a fragola, però senza strapiombo dai lati verticali, in vista del fatto che la corda limitata della volta dispensa dal dare a questa e ai piedritti dimensioni rilevanti. Per ridurre la spinta, la volta è rialzata ed il sesto è quello di una curva a tre centri. Tutto lo sviluppo del profilo che può venir coperto dall'acqua sarà intonacato in cemento levigato. La protezione contro le infiltrazioni di acqua esterna è rimessa, nei tratti in scavo aperto, nella cappa idraulica sull'estradosso della volta; nei tratti in cunicolo l'intiero profilo sarà intonacato in cemento.

Sezioni rinforzate si adopererebbero soltanto in qualche breve tratto posto nella formazione marnosa dove uno sfacelo della compagine e le conseguenti pressioni anormali sul manufatto sono da temersi. I terreni detritici e le breccie nummulitiche che coprono parzialmente le arenarie ed i calcari sulla costiera tra S. Croce e Grignano sarebbero, nell'interesse della sicurezza dell'acquedotto, evitati, entrando in cunicolo nel massiccio calcare, dopo averne precisati i limiti con opportuni sondaggi. Va in proposito osservato che la traccia alta adottata permette di ridurre la porzione di acquedotto da trattarsi con tali cautele a soli 500 metri.

Nessuna opera di particolare rilievo contrassegna la prima parte dell'acquedotto a pelo libero; solo un ponte-canale lungo 72 m. è destinato a valicare una insolcatura del terreno costituito tutto da banchi calcarei. Un chilometro e mezzo oltre la fermativa di Duino, verso Ceroliano, la conduttura murata, che corre sempre a monte della linea Trieste-Monfalcone, è interrotta dal grande sifone indispensabile per attraversare l'avvallamento di Sistiana, tra il punto terminale della condotta più detta e le alture rocciose presso Bivio.

Il canale non si innesta direttamente al sifone ma fa capo ad un'ampio serbatoio di 10.000 m. c. il quale ha l'ufficio di regolarizzare il carico del sifone e quindi l'alimentazione della condotta murata fino in città e ciò perchè in un'acquedotto a sollevamento con depurazione dell'acqua le cause di irregolarità negli afflussi orari sono sempre latenti e perchè è necessario provvedere che, in caso di dipendenza da una centrale idroelettrica, l'osservanza di un'orario nell'esercizio delle pompe durante parte dell'anno, non causi perturbamenti nel servizio dell'acquedotto. Per l'impianto del serbatoio il terreno, tutto roccioso, è dei più favorevoli anche in rapporto ai livelli. Il serbatoio stesso è diviso in due camere indipendenti; ciascuna di queste è progettata con sei navi coperte da volte a botte parallele al lato maggiore del manufatto e che mettono in una nave più alta trasversale la quale ha lo scopo di facilitare l'areazione ed anche quello di permettere una più agevole comunicazione tra la camera di manovra, che forma la testa del sifone, colla cella di entrata dell'acqua, sita a tergo, e nella quale sbocca il canale.

L'immissione può venir regolata a mezzo di due paratoie che coprono l'entrata in due capaci tubi ricurvi piantati sul fondo del bacino ed attraverso i quali, da più bocche rigurgitate, l'acqua alimenta il serbatoio. Questa disposizione offre il vantaggio di una regolazione automatica dell'afflusso, sollecitato da livelli bassi e ritardato da livelli alti, ciò che non sarebbe del caso se l'immissione avvenisse a bocca libera.

Uno sfioratore a stramazzo ed uno scarico a saracinesca permettono a mezzo di un canale di smaltire l'acqua che, in seguito a qualche inconveniente nell'esercizio, arrivasse in misura eccedente la capacità del serbatoio.

I due tubi di presa dell'acqua hanno la luce di 1000 mm. alquanto superiore quindi a quella delle condutture del sifone e sono messi fra loro in comunicazione nella camera di maovra; si rende così possibile di usufruire, seppure per portate ridotte, di entrambe le tubazioni quando una delle camere del serbatoio dovesse esser messa fuori di servizio. Dal bacino ora descritto ha inizio il sifone di Sistiana, l'unico manufatto di tal genere nell'intiero acquedotto. L'aver potuto ridurre ad uno solo, su 21.6 chilometri di conduttura, gli attraversamenti di terreni avvallati con sifoni o grandi ponti-canali, congiunti i primi a pericoli per l'esercizio ed a notevoli perdite di carico e costosissimi i secondi, è merito della scelta fatta del tracciato alto che rende agevole l'incrocio delle valli che solcano il territorio prossimo alla città con manufatti di minima importanza. L'avvallamento di Sistiana tra le pendici di Ceroliano e le alture del Bivio viene passato a mezzo di una condotta metallica binata di 900mm. di luce interna, lunga 3744 metri e che sarà sottoposta alla pressione statica massima di 7.26 atmosfere. La conformazione del tutto speciale del terreno carsificato da attraversarsi e la presenza di varie cave di pietra, non permettono di attenersi nel tracciamento del sifone a quegli schemi semplici nella rigida regolarità che, in differenti condizioni, sogliono adottarsi per manufatti consimili. Il sifone progettato ha quindi il carattere di una usuale condotta forzata nella quale è però evitata ogni contropendenza nei due rami in discesa ed ascesa.

Il sifone non ha curve sensibili, orizzontali o verticali; imbocco e sbocco sono foggiati a cono e le saracinesche alle due estremità hanno luce superiore a quella dei tubi. Resistenze speciali apprezzabili, oltre a quelle derivanti dall'attrito lungo le pareti del tubo, non sono quindi da tirarsi in calcolo. Per precauzione si basa il conteggio su di una lunghezza di 4000 metri, in luogo di quella risultante dal progetto di 3744 metri, e sula velocità di 0.95 metri al secondo che corrisponde, per un esercizio regolare di 24 ore, a 52.200 metri cubi giornalieri.

In prossimità della fermativa ferroviaria del Bivio il sifone si innesta alla conduttura murata che ininterrottamente per 15416 metri, si svolge fino al serbatoio principale di Scorcola. Provvede alla congiunzione delle due condutture un piccolo manufatto che riproduce, con qualche adattamento suggerito dalle condizioni locali, il tipo di quelli adottati per il secondo acquedotto alpino di Vienna. Il tracciato incrocia al chilom. 0.243 la galleria ferroviaria entro la quale sono posti i binari della congiunzione diretta Trieste-Cormons, lasciando tra il fondo dello scavo ed il vano della galleria metri 4.50 di roccia calcarea, ed al chilom. 563.15 della linea Vienna-Trieste il doppio binario che corre in una profonda trincea; attraverso di questa sarebbe gettato un ponte-canale che rispetta la luce libera fissata per il transito ferroviario. Immediatamente prima del manufatto or detto è installata, in un pozzo di visita convenientemente adattato una saracinesca da manovrarsi in caso che minacciasse qualche pericolo per il servizio ferroviario. A fine di dar sfogo all'acqua trattenuta, 300 metri sopra corrente, è disposto, in corrispondenza ad un'avvallamento del terreno, uno sfioratore a stramazzo col relativo canale di scarico. Subito dopo l'incrocio la parte rocciosa strapiombante obbliga ad entrare per 355 metri in cunicolo. Alla progressiva 1.770 il canale entra nel territorio di Trieste ed a quella 2.850 raggiunge gl'impianti del filtro di S. Croce che gira a tergo con un cunicolo di metri 121. Il fondo del canale è in questo punto a + 144.46 m.; il pelo massimo nei bacini dell'acqua filtrata è alla quota + 139.20 m. Riesce quindi facile, quando se ne presenti il bisogno, di completare dal nuovo acquedotto, a mezzo di un piccolo bacino interruttore, l'alimentazione della conduttura nuova dell'Aurisina. Il canale si mantiene sempre nella formazione calcare affiorante fino presso la sorgente di Skedenz nel comune censuario di S. Croce. Qui incomincia la coperta di terreni detritici, sciolti o saldati in conglomerati, che essendo incline a spostarsi verso mare conviene schivare penetrando con galleria nel massiccio calcare fino a raggiungere a Grignano la formazione arenaceo-marnosa del Flitsch. Il manufatto or detto misura 468 m. Sotto Conconello farà mestieri di spingersi con due brevi cunicoli di 115.50 e 204 metri, alquanto profondamente nelle arenarie e marne a fine di evitare la frana formatasi a monte della linea ferroviaria e nella quale altrimenti entrerebbe la traccia. Nel territorio di Barcola la strada d'Italia viene sottopassata con una galleria che si protende per 283 metri girando a tergo dell'abitato; alla progressiva 11.625 un ponte-canale con apertura di 12 metri di luce conduce oltre il rivo Giuliani ad una galleria di 136.50 metri di lunghezza che attraversa il dosso in località Bovedo. Poco oltre incomincia la serie pressochè ininterrotta di gallerie e ponti-canali, necessari, come già detto, per evitare gli abitati o i terreni fabbricabili del suburbio ed abbreviare il tracciato attraversando i vari dossi della formazione arenaceo-marnosa e valicando i torrentelli interposti.

Tra lo sbocco della galleria di Triestenicco ed il ponte-canale che le fa seguito è progettato un pozzetto di visita con vasca di presa per una conduttura forzata destinata ad alimentare il serbatoio della zona alta dell'acquedotto Aurisina. Tale conduttura servirebbe pure alla distribuzione d'acqua nelle località vicine dei distretti di Gretta e Roiano. Manufatto terminale della condotta di alimento è il serbatoio principale piantato sulla falda meridionale del colle di Scorcola col pelo d'acqua alla quota + 140. Questo serbatoio di tipo consimile a quello di Visoleano si progetta per ora di 35.000m. c. di capacità; è però ampliabile a 70.000 m. c. per esser posto in armonia colla portata dell'acquedotto quando i consumi giornalieri oltrepassassero i 50.000 m. c. La rilevante larghezza che conviene dare alle due camere che lo compongono e la futura ancora più rilevante lunghezza di queste, ha indotto a prolungare la nave di maggiore altezza, disposta per ogni camera lungo l'asse del manufatto, anche lungo il lato che si addossa alla falda. Le navi secondarie sono normali al lato anzidetto e la loro copertura è lievemente inclinata verso il monte così da facilitare e il movimento dell'aria nell'interno e lo scolo dell'acqua che si raccoglierà sull'estradosso. Il cunicolo guidato nell'asse del serbatoio fa capo in una piccola camera di divisione accessibile e dalle passerelle che corrono lungo il muro divisorio delle due camere e da una edicola a tergo del serbatoio che servirà pure, in caso i riparazioni, all'introduzione di materiali. I muri che limitano provvisoriamente le due camere sono ideati così da render possibile di stabilire senza difficoltà le necessarie comunicazioni colle aggiunte da farsi per l'ampliamento. Dalla camera di manovra si dipartono tre condutture metalliche di distribuzione.

La distribuzione in città.

La distribuzione dell'acqua - nota l'ing. Piacentini - si ricollega alla soluzione che l'amministrazione civica darà al problema seguente, che si affaccia già ora, ma che per ovvie ragioni di convenienza verrà messo sul tappeto solo dopo decisa l'attuazione del nuovo provvedimento. Quale sarà cioè in futuro la funzione dell'acquedotto di Aurisina nell'approvvigionamento d'acqua della città? Senza pregiudizio per le deliberazioni in tale argomento, si partì, nel concretare il progetto ed il preventivo di spesa, dalla supposizione che le condutture esistenti in città ed i serbatoi che le alimentano, vengano usati anche per la distribuzione dell'acqua del Timavo, pur conservando l'Aurisina quale acquedotto sussidiario. Se questo non si volesse, il Comune ha il mezzo di effettuare, senza aggravio maggiore del calcolato nei bilanci del nuovo acquedotto, una investizione suppletoria di 2.2 milioni di corone per completare gli impianti di distribuzione.

Ad ogni modo una delle parti più importanti dell'organismo distributore dell'acquedotto, non viene influenzata dal fatto dalla questione qui prospettata, cioè la conduttura maestra di alimentazione dei serbatoi destinati a sussidiare le reti delle due zone esistenti ed a distribuire anche l'acqua in gran parte della nuova zona altissima. L'obbiettivo principale di questa condotta è l'alimentazione di un bacino sito sul colle di S. Luigi col pelo d'acqua alla quota + 119.50 (che è l'altezza del serbatoio alto di Gretta), e di un capace serbatoio in S. M. Madd. infer. (S. Anna) che a + 76.60 sul livello del mare tiene equilibrio al corrispondente manufatto dell'Aurisina per la zona bassa. Essa deve esser perciò guidata per la via più diretta possibile, compatibilmente con le condizioni della porzione di città da attraversarsi, ai due punti ora accennati. La conduttura in questione raggiunge, dal serbatoio principale, il tracciato della nuova strada di Scorcola, segue quella erariale di Opicina fino ai fondi comunali di Guardiella attraverso i quali discende in via Margherita. Sottopassato il torrente, risale per l'altro ramo della via or detta e per il bosco dei pini, sul colle di Chiadino raggiunta una delle nuove strade carreggiabili segnate nello scomparto dei fondi comunali, destinati alle case a quartieri minimi, volge sull'altro versante che percorre, con leggera convergenza verso la via Domenico Rossetti, fino a tergo delle nuove caserme da dove scende a valle fino ad incrociare il Torrente della Tesa. Sale quindi il fianco opposto della valle lungo l'ippodromo, sottopassa la ferrovia transalpina, culmina nei pressi della villa Sartorio dopo incrociata la strada di Fiume e rapidamente scende verso i Cimiteri; raggiunta e percorsa la strada che sta a tergo degli stessi fa capo al progettato serbatoio di S. Anna.

Il bacino di S. Luigi è del tipo di interruttore di pressione con alimentazione automatica. Ideato in origine di maggiore capacità, venne ridotto a 5... m. c. di contenuto per non portare alterazioni allo scomparto approvato e già in via di attuazione. Date le sue funzioni ed il modo di alimentazione della capace condotta prima descritta, esso basterà anche così dimensionato allo scopo.

Il serbatoio di S. Anna ha invece lo scopo di immagazzinare un notevole quantitativo d'acqua per provvedere, indipendentemente dalla rete esistente, all'approvvigionamento dell'esteso territorio che esso domina ed al caso, interrompendosi l'alimentazione di Gretta, per sopperire temporaneamente ai bisogni di tutta la zona bassa.

Si progetta di 10.000 m. c. di contenuto sul tipo degli altri già prima descritti salvo per quanto riguarda la manovra di immissione dell'acqua.

Di un altro serbatoio prevede l'esecuzione il preventivo di spesa. E' possibile cioè che i consumi della zona bassa, crescano a tanto da dover contrarre il territorio servito dal serbatoio di Gretta. In tal caso quello di S. Anna riuscirebbe troppo eccentrico per i rioni aggregati alla zona dallo stesso servita ed anche a fine di evitare ricostruzioni estese di condutture, sarà conveniente di integrare l'alimentazione con un serbato[io]

sito o in Cologna o in Guardiella e di capacità di 5000 m. c. salvo futuri ampliamenti. La necessità di costruire tale bacino può anche sorgere immediatamente quando, per l'una o l'altra ragione, l'Aurisina dovesse mancare alle funzioni che le sono state qui attribuite nel futuro servizio degli acquedotti. Ad ogni modo, dato il rapido sviluppo dell'abitato verso i terreni che potrebbero essere occupati da quel manufatto, sarà consigliato di venir tosto in possesso di un fondo adatto al futuro impianto.

Dal serbatoio di S. Anna partiranno le diramazioni occorrenti per approvvigionare Zaule e S. Sabba, Servola bassa e Chiarbola inferiore; il nerbo di queste ed altre minori diramazioni sarà però dato dalla grande conduttura di circolazione che per il Macello, la nuova strada di circonvallazione di Servola, S. Andrea, via Guido Reni, Lazzaretto vecchio e Corso o via Cavana e Riborgo (quando tale opera di riordino urbano sia in tempo eseguita), si congiungerà in via S. Caterina alle condutture maestre esistenti, cioè quella che mette al serbatoio basso di Gretta e quella che per la Barriera, via Madonnina e galleria di S. Vito si riattacca sul Passeggio di S. Andrea alla conduttura in progetto.

La congiunzione ultima accennata, sarà facilitata da una nuova grossa conduttura che si porrà in opera nella strada, in corso di costruzione, a tergo dell'officina comunale del gas.

Altra conduttura maestra di circolazione partirà dal bacino di S. Luigi e per le vie Michelangelo, Domenico Rossetti, Donadoni e Limitanea guadagnerà la via dell'Istria, da dove, con opportune parziali ricostruzioni per via S. Giacomo in monte e piazza G. B. Vico si allaccierà, all'imbocco della galleria di Montuzza, col ramo della condotta esistente della zona alta che dalla piazza della Caserma per via Carducci e piazza Goldoni mette alla galleria anzidetta. Dal serbatoio principale si dipartirebbero poi due condutture distributrici altissime indipendenti; una, girato il colle di Scorcola, si volgerebbe verso Roiano e Gretta e l'altra servirebbe all'approvvigionamento dell'abitato di Cologna ed a parte di quello di Scorcola. La conduttura maestra di distribuzione, al suo incrocio con la strada erariale di Opicina, darebbe poi alimento ad una conduttura speciale che, attraversato il frenocomio, entrerebbe negli abitati di Guardiella fin oltre la strada del Monte spaccato e verso il colle Timignano. Tutte queste condutture principali, di uno sviluppo di 31,900 metri, formerebbero naturalmente lo scheletro di una rete idrica secondaria che si diffonderebbe nei vari rioni e nelle singole strade con una lunghezza di altri complessivi 55,000. Per effetto dello sviluppo di una zona altissima gli acquedotti dell'altipiano e quelli di Chiadino e Guardiella, subiranno una contrazione nelle rispettive reti distributrici in quanto ad altezza; ciò che permetterà di estenderle maggiormente nel territorio di approvigionamento così limitato.

Ovvie ragioni di economia nell'esercizio imporranno poi di spostare più verso l'alto ed attaccare alla conduttura maestra di distribuzione, le stazioni di sollevamento dei due acquedotti di Chiadino e Guardiella.

A completare la rete per il servizio pubblico sono previsti 350 nuovi idranti stradali e 65 fontanelle.

Si ripete infine che in caso di abbandono dell'Aurisina, il programma dei lavori per la rete distributrice dovrà bensì subire delle modificazioni, ma resteranno però inalterate le linee delle condutture maestre qui tracciate. Converrà solo sostituire con altri i bacini di Gretta ed i tratti di condutture principali fino in via S. Caterina, piazza Goldoni e via Rossetti nonchè completare la rete secondaria in quanto essa non viene già soppiantata da quella progettata.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per perenne continuazione dell'opera benefica in difesa dell'italianità, da alcuni studenti commerciali della scuola A. Mahr di Lubiana, cor. 204.20.

Per onorare la memoria della signora Barbara ved. Borroè di Zara, dai coniugi Giovanni ed Eleonora Wesely corone 10.

Da O. Stolfa, ricorrendo il decimo anniversario della morte dell'adorata madre, cor. 50.

342.o contributo settimanale dei «dodici amici» cor. 4.80.

186.o contributo settimanale della «Centuria Exempla trahunt» cor. 20.

Dal Corpo insegnante del Ginnasio comunale, contributo mensile di cor. 9.50.

111.o contributo «Dall'Alpi al mar...» cor. 5.

Per la festa pro Lega Nazionale a S. Croce da L. P. per una tessera di beneficenza, cor. 2.

Da Giuseppe Boban per una spilla ricordo cor. 2. Da M. L. da Vienna cor. 1.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: pro gruppo di Muggia: 236.a raccolta dal gruppo dei maldicenti del sabato sul vaporino corone 10.82.

A proposito d'un nome slavo! Abbiamo sott'occhio, e possiamo mostrarla a chi lo desideri, una vecchia carta tedesca della Contea Principesca di Gorizia e Gradisca, stampata molto nitidamente quando ancora esisteva il Regno Lombardo-Veneto: quindi prima del 1859. La carta non mostra alcuna antipatia per i nomi slavi, che essa riferisce in buon numero: però il piccolo luogo vicino a Duino, che l'amministrazione ferroviaria ha voluto chiamare Vizovlje e che gli abitanti chiamano Visule, è chiamato italianamente Visuliano.

Sempre più diventa un mistero d'onde sia venuto fuori quel Vizovlje che le Ferrovie Meridionali hanno inaugurato sopra una loro tabella, con tutte le fioriture e ricercatezze d'un'ortografia slava dimostrativa.

Lauree. Il comprovinciale conte Giacomo Rota ha conseguito la laurea in giurisprudenza all'Università di Graz.

★ Il concittadino signor Jacopo Serravallo junior conseguì all'Università di Vienna il diploma di maestro di farmacia.

Nomine. La Presidenza di finanza di Trieste ha nominato revisori contabili nella IX classe di rango il revisore contabile provvisorio sig. Mario Possega e l'ufficiale contabile sig. Silvio Fabris; revisore contabile provvisorio l'ufficiale contabile sig. Ermenegildo Castellanovich e assistenti contabili nella XI classe di rango l'assistente contabile provvisorio sig. Domenico Dapas e l'assistente di cassa provvisorio cav. Egone de Jettmar; assistente contabile provvisorio il praticante contabile sig. Giovanni Niederkorn; ed assistente provvisorio presso la Cassa provinciale di finanza il praticante contabile di finanza sig. Giulio Apollonio.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Dal signor Virgilio Piescovich nel primo anniversario della morte della sua adorata madre cor. 10 a favore dei fondi di previdenza della Lega degli impiegati civili.

Per onorare la memoria del cap. Tommaso Pillich, dai signori cav. Diodato e Paolo Tripcovich cor. 30 a favore della Casa per marinai.

Per onorare la memoria del comm. Giacomo Errera, decesso a Livorno, dal cav. Alfredo de Daninos e consorte di Milano cor. 20 a favore dell'Associazione Italiana di beneficenza, fondo «Giacomo Fano».

Società Alpina delle Giulie. Dal 4 al 10 agosto p. v. l'Alpina indice una settimana alpinistica nelle Alpi Giulie. Ecco in larghi tratti l'attraente programma: 1.a giornata. Con ferrovia a Wocheiner Feistritz. Da qui a piedi per la parete Komarza alla Capanna dei laghi del Tricorno. - 2.a giornata. Lungo la valle dei sette laghi sulla vetta del Tricorno (m. 2863). - 3.a giornata. Discesa in valle Avrata (Vrata). - 4.a giornata. Salita del monte Razor (m. 2600) e discesa in val Trenta. Chi non volesse salire il Razor potrà discendere in val Trenta per il passo di Lucnia (m. 1758). 5.a giornata. Lungo la val Trenta a Plezzo. In vettur oltre il passo del Predil a Raibl. 6.a giornata. Per la valle Rio del Lago a Nevea e salita alle casere di Pecol. 7.a giornata. Salita del Jôf del Montario (m. 2752) e ritorno per la val Raccolana a Chiusaforte.

Le inscrizioni per partecipare alla settimana alpinistica si ricevono ogni sera nella sede dell'Alpina dalle 7 alle 9, fino al 27 luglio.

Nella magistratura. - Posto in concorso. Presso il Tribunale circolare di Rovigno è reso vacante un posto di consigliere provinciale nella VII classe di rango. Istanze a tale posto o per il posto di consigliere provinciale che si rendesse eventualmente vacante in seguito a trasloco, fino a tutto 27 corr. alla Presidenza del Tribunale circolare di Rovigno.

Per gli insegnanti. - Posto in concorso. Nella scuola con lingua d'insegnamento italiana di Laurana è da coprirsi in via definitiva il posto di sottomaestro definitivo. Istanze documentate al Consiglio scol. distrett. di Volosca.

Lavori pubblici all'asta. La locale autorità di finanza intende di costruire sulla riva Grumula di Trieste un nuovo magazzino del sale. I lavori consistono: 1. costruzione di fondamenta in cemento armato; 2. l'edificio in cemento armato; 3. rivestimento in legno dei singoli scompartimenti del magazzino e dei ponti; 4. installazione meccanica per l'incanevo del sale. Offerte in iscritto, debitamente bollate, chiuse e munite dell'intestazione: «Offerta per la costruzione del magazzino sale a Trieste» sono da presentarsi fino al 9 settembre alla Direzione di finanza a Trieste, dove si possono avere maggiori informazioni.

Il parco di Miramar. Da oggi il parco del castello di Miramar è riaperto al pubblico.

Festa studentesca in mare. La festa organizzata dalle famiglie degli studenti del ginnasio fu dovuta rimandare ieri causa l'incostanza del tempo, e si terrà questa sera alla stessa ora. Il piroscafo partirà alle 8.30 precise dalla radice del molo dei Pescatori. Per la festa i giovani preparano varie sorprese.

Giuoco di Tombola della «Previdenza». Com'è noto, furono estratti finora i numeri:

5, 29, 82, 18, 38, 53, 27 28 ed 8,

ed essendo già stati vinti il terno e la quaterna, domani sera nei locali della «Previdenza», Via Valdirivo N. 9, p. t., dovranno presentarsi coloro che avessero vinto la cinquina con la cartella e la ricevuta dopo le 6.30 ed al più tardi prima delle 7, perchè cartelle che fossero presentate dopo tale termine, non si prenderanno in considerazione. Continuerà poi nella sera stessa l'estrazione di altri numeri, pubblicamente.

Festa campestre al campo di Pattinaggio «Eliseo» a Barcola. Questa sera avrà luogo una festa campestre al campo di Pattinaggio «Eliseo» a Barcola, con banda, orchestra, pesca miracolosa, illuminazione ecc.

Le gare di nuoto a Portorose. Oggi, organizzate dalla Federazione sportiva interregionale, seguiranno nello specchio acqueo di Portorose, una serie di gare di nuoto, alle quali sono inscritti tutti i più forti nuotatori di Trieste e delle città vicine.

Le gare incominceranno con quella di incoraggiamento, metri 50, riservata a dilettanti non premiati, con nove inscritti. La seconda gara sarà quella per il Campionato federale di velocità, metri 1000, in linea retta con 4 inscritti. Terza gara Portorose, metri 50, riservata agli ospiti del luogo. Quarta gara delle «Matricole», metri 50, riservata ai giovinetti al disotto dei 15 anni. Quinta gara femminile, metri 50, riservata alle signore o signorine ospiti di Portorose. Sesta gara, Campionato federale di resistenza, metri 1000, con viraggio, riservata ai soci delle Società federate.

Le gare incominceranno alle 4.30 pom.; da Trieste i piroscafi della Società Istria-Trieste partiranno alle 3 dal molo Pescatori per Pirano e Portorose.

Gare podistiche. Oggi alle 6 pom., per cura dell'«Associazione Edera», si faranno le annunciate gare podistiche su pista a Montebello. E' attesa con interesse la gara per coppie all'americana, nella quale sono inscritti i migliori corridori. Alla festa interverrà la fanfara dell'Associazione Edera.

★ Lo «Sport Pedestre Triestè» assisterà alle gare podistiche, organizzate dalla «Associazione Edera» nel campo sportivo di Montebello.

Convegni sociali. Il Club «Cortesia» terrà oggi dalle 5 alle 10 pom., un festino di danza nella sala di via dell'Istituto 15.

★ Il Circolo famigliare «Diana» darà oggi, dalle 5 alle 11 pom. un festino di danza nella sala Nichetto a Montebello.

★ La festa che il Circolo Filodrammatico doveva tenere iersera nella sala Belvedere, causa il tempo sfavorevole è stata rimandata a sabato prossimo.

Gite per mare. Oltre a quelle già annunciate si faranno, oggi, le seguenti gite per mare:

per Capodistria coi piroscafi della Società capodistriana partendo dal molo della Sanità alle ore 9, 10 ant., 2.30, 3, 4.30 pom.; ritorno da Capodistria alle ore 10.30 ant., 12.15 merid., 1, 3.30, 6. 8 e 9 pom.

per Miramar e Grignano con autoscafi; partenze da Barcola dalle 3.30 pom. in poi ogni 15 minuti.

per Muggia, coi piroscafi municipali muggesani; partenze da Trieste: alle 8, 8.15, 9, 9.25, 10.05, 10.35 ant. 12 mer.. 2.30, 2.50 3.15 3.50 4.15 5.30 7.45 8, 8.45 e 9 pom.; da Muggia: alle 7.05. 7.30, 8, 8.45, 9, 10, 10.45, ant., 12 mer., 12.25, 1.30, 3.15, 3.30, 4.55, 7. 7.30. 8, e 8.30 pom.

Voleva uccidersi d'innanzi al suo superiore!

Dopo aver inutilmente tentato di ottenere un avanzamento, tale Cedekowsky, ex-tenente dell'esercito a.-u. ed ora pilota in un porto della Dalmazia, venne ieri a Trieste e tanto disse e tanto fece da ottenere un'udienza dal presidente del Governo marittimo, cav. dott. Delles. L'udienza era fissata per la 1 del pomeriggio; ed il Cedekowsky ingannò l'attesa, trattenendosi negli uffici della Capitaneria di porto. Giunta l'ora, si recò al Governo marittimo e, introdotto dal cav. Delles, gli espose minutamente lo scopo della sua visita. Presente al colloquio era il dirigente della Capitaneria di porto cav. Niseteo. Il cav. Delles finì col dire al Cedekowsky che, così come stavano le cose, non era possibile almeno per il momento, accogliere la sua domanda. Il Cedekowsky, appena ebbe inteso le parole che troncavano ogni sua speranza, estrasse rapido di tasca una rivoltella e la portò alla tempia, per spararsi. Per fortuna il cav. Niseteo gli fu subito addosso e gli impedì di fare uso dell'arma; ma, fisso nel suo proposito, il Cedekowsky cercava in tutti i modi di liberarsi di lui. La drammatica colluttazione durò qualche secondo e fu con l'intervento del cav. Delles che il disgraziato potè essere disarmato. Quando accorsero gli uscieri e gli impiegati la cosa era finita. Pallido, affranto, accasciato su una sedia, il Cedekowsky ora si abbandonava ad una crisi di pianto. Fu solo dopo parecchi minuti che, calmatosi, potè essere confortato e condotto via dal cav. Niseteo.

Una gravissima disgrazia al Cantiere S. Rocco

Iersera, alle 11, al cantiere di S. Rocco, a bordo del piroscafo in costruzione «Caterina Gerolimich», avvenne una gravissima disgrazia.

Tre operai, con un trapano elettrico stavano facendo dei buchi alle lamiere. Facendo ciò, dovevano sedere, su un ponte volante. Ad un tratto, non si sa, se per l'imperfezione delle corde, o per un improvviso sbilanciamento del ponte, i tre operai finirono abbasso nella stiva. Uno di essi potè rialzarsi da solo, risalire la scala e chiamare soccorso. Il loro capo Bencina scese subito assieme agli operai Marcello Robba e Giovanni Petronio. Essi trovarono i due poveri operai privi di sensi. Si dovettero improvvisare due barelle e trasportare a mezzo di una grua i due feriti. Nel frattempo erano accorsi il dott. Carabaich, di Muggia, e un dottore della «Sofia Hohemberg», che si trova a San Rocco. Si constatò che Giovanni Zuliani, di 46 anni, abitante in via del Solitario N. 21, aveva riportato una frattura al cranio e altre lesioni alle coste e ai piedi; l'altro, Antonio Sik, di 29 anni, da Scoffie, aveva la frattura di otto costole nonchè altre contusioni e probabilità di lesioni interne. Nel frattempo erasi telefonato a Trieste per l'invio di due automobili e, i N. 316 e 313 che si trovavano ai Volti di Chiozza, partirono subito per il luogo della disgrazia.

I feriti erano già stati fasciati e furono trasportati d'urgenza all'Ospedale di Trieste ed accolti nell'ambulanza della quarta divisione.

Il loro stato è molto grave.

Il conte gabbamondo, impazzito

Dicemmo nel «Piccolo» del 19 corr. dell'arresto del sedicente conte dai molti nomi: Guglielmo Francesco Bernardo Uberto Drost de Vischering Padtberg, di Coburgo Gotha, sotto l'imputazione di aver commesso, qui e altrove, numerosi scrocchi e truffe, fra altro, in danno della scuderia Bonitta. Iernotte il sedicente conte, che si trovava nelle carceri di via Tigor, fu preso, o si fece prendere, da un furioso attacco di nervi, talchè il personale della prigione si trovò indotto a mandare a chiamare il sig. Treves, che lo accompagnò all'infermeria delle carceri dei Gesuiti, ove rimase guardato a vista.

Si hanno fondati sospetti che la mania del conte Guglielmo Francesco ecc. sia simulata.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà martedì in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 130 assunti nel mese di ottobre a biglietto verde, e precisamente: dal N. 162500 al N. 163900.

Accusa di furto la propria sorella! Venerdì nel pomeriggio, alla sezione di p. s. della via Giuseppe Parini, si presentò l'ostessa Caterina Ivolich, abitante in via dello Scoglietto N. 315 (frazione della località di Guardiella) la quale, denunciò ch'era stata derubata di due paia d'orecchini del valore complessivo di 570 corone; e di quattro anelli del valore complessivo di 30 corone, aggiunse che, a suo modo di vedere, a derubarla era stata una sua sorella a nome Anna, di 27 anni, da Curzola, e qui dimorante.

L'ispettore mandò immediatamente a prendere l'imputata la quale, conosciuto il motivo del suo arresto, fece le sue più alte meraviglie, protestando contro le imputazioni datele dalla sorella. Secondo lei, i gioielli, parte le venivano dall'eredità materna e parte le erano stati regalati proprio dalla denunciante. Questa, però, mantenne ferma l'accusa; e la Anna dovette essere mandata alle carceri.

Una moneta che è una.... medaglia. Nel negozio di calzature della ditta Lupoli e Tagliapietra, in via della Barriera vecchia N. 41, entrò ieri mattina alle 9, un uomo sulla quarantina, all'apparenza bracciante, il quale chiese un paio di scarpe. Il signor Lupoli lo servì, facendogli provare uno dopo l'altro parecchie paia di stivali di varie qualità e prezzi; e il cliente finì col sceglierne uno, del valore di 20 corone. Combinato l'affare, il negoziante impaccò gli stivali e li consegnò al bracciante, il quale allora depositò sul banco una moneta di metallo giallo. Il Lupoli la esaminò attentamente e, non riuscendo a comprendere a quale stato appartenesse, si mise a tentennare il capo.

— Xe inutile che la scassi la testa! - disse allora lo sconosciuto - La xe una moneda montenegrina e la val 20 corone.

— Mi no ghe ne go visto mai de compagne.

— No son miga colpa mi! Voi dir che no la ga girà el mondo.

— Se sa che la xe una disgrazia ma, prima de acetarla, voio farla veder.

— Ma tanto che la vol! La se comodi pur....

Il sig. Lupoli si allontanò dal negozio ed entrò in quello di un vicino. Mostrò a questo la moneta, ma anche il collega dichiarò di non averne mai visto di simili. Allora, il negoziante tornò nel suo esercizio con l'intenzione di restituire la moneta al cliente ma, ahimè: questo si

COMUNICATI *)

E' al chiarissimo **Dottore Dino Voghera,** che per le cure indefesse e disinteressate prodigatemi, io devo la perfetta guarigione di una grave pleurite. All'esimio medico tutta la mia riconoscenza.

Olga Maionica.

La sottoscritta porge i più sentiti ringraziamenti all'esimio medico signor **Dr. Leone Epstein** per le affettuose e premurosissime cure prestate durante la lunga malattia al suo indimenticabile capo.

Famiglia Busollo.

Sento il dovere di porgere sentiti ringraziamenti agli esimi medici **Cav. Giorgio de Nicolich e Pietro de Favento** che con una riuscitissima operazione mi sollevarono da grave malattia, mentre le assidue cure del **dott. Ciniselli** e le fraterne attenzioni del **dott. Toniatti** mi ridonarono in breve la salute.

Antonio Toniatti.

Al distintissimo medico-veterinario **Oreste Fantin** porgo sentite grazie e pubblica lode per il disinteresse e la capacità dimostrata nel salvare, con ben riuscita operazione, un mio cavallo.

Rodolfo Boroi.

MICHELE P.

Ritorna o telegrafa.

Genitori e fratelli.

PERSONA ONESTA che rinvenne in Tramway N. 104, Servola-Boschetto **pacco contenente denaro,** è pregata portarlo al sig. GIACOMO ORLANDO, custode al Tergesteo.

AVVISO D'ASTA.

Giovedì 25 mese corr. dalle ore 3.30 alle 5 pom. avrà luogo in questa Cancelleria comunale un pubblico esperimento d'asta per allogare i lavori di ampliamento dell'edificio scolastico di Villanova al miglior offerente in diminuzione del prezzo di cor. 3404.81 i lavori da falegname e di cor. 6740.91 tutti gli altri.

Il capitolato d'asta, il progetto e il fabbisogno sono ispezionabili nella cancelleria del Municipio di Verteneglio durante le ore d'ufficio.

Dal Consiglio scolastico locale
Verteneglio, 16 luglio 1912.
Il Preside: **M. Sason.**

AVVISO

Si rende pubblicamente noto che addì 24 luglio 1912, alle ore 10 antim., presso l'i. r. Capitanato distrettuale di Monfalcone si terrà un pubblico esperimento d'asta per appaltare al migliore offerente, per il periodo di otto anni, la caccia comunale di Staranzano. Il prezzo di grida è fissato a cor. 400 all'anno.

MUNICIPIO DI STARANZANO
18 Luglio 1912.
(L. S.) Il Podestà: **A. Boscarol** m. p.

Dal SEMMERING.

Arrivarono al Semmering e scesero all'Hôtel Panhans: Sua Eccellenza l'arcivescovo Dott. de Repta, la signora duchessa Massari, il conte Willy Wydenbruck, la baronessa Blomberg, il barone Economo, la signora de Kahil e famiglia, Sue Eccellenza la contessa di Khevenhüller, la contessa consorte del conte Michele Esterhazy e la contessa Einsiedl.

Fr. Panhans, Hôtelier.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

era già allontanato. Il briccone, però, non doveva essere molto lontano e il negoziante, cercatolo, riuscì a rintracciarlo e a farlo arrestare. Alla polizia l'arrestato si qualificò per Giovanni Udovich, di 41 anni, bracciante, da Trieste. Il commissario esaminò la moneta e constatò che...: non era una moneta ma una medaglia, di nessun valore. L'Udovich allora disse d'essere vittima della sua ignoranza: egli la aveva trovata, e, ritenendo che fosse veramente tale, aveva pensato di servirsene per acquistare un paio di scarpe che gli faceva tanto tanto bisogno.

Le scarpe tornarono nel negozio dal quale erano uscite, e l'Udovich fu condotto in prigione.

Il.... commercio del tè. Venerdì sera alle 8.30, una guardia che perlustrava la via Carlo Ghega, colse un giovanotto sui 25 anni, vestito alla foggia dei braccianti, mentre tentava di vendere alla proprietaria di una latteria, una piccola quantità di tè. Interrogato sulla provenienza di questo, il giovanotto, dichiarò di averlo raccolto da terra, presso una banchina, al Punto franco; ma il funzionario non gli prestò fede e lo condusse alla polizia. Colà si qualificò per Edoardo Toros, di 25 anni, da Medana, abitante in via della Guardia N. 52 e tornò a dire che il tè lo aveva raccolto. Il commissario, però, condividendo l'opinione della guardia, sequestrò la merce, e inviò il giovanotto agli arresti.

A proposito della notizia pubblicata ieri sotto il titolo «La sciabolata d'una guardia», Edmondo Früdrich, venuto ieri ai nostri uffici, negò recisamente di aver avuto il minimo alterco con il Fumis, come negò pure d'essersi espresso con le parole: «Tasi, spion italian». Aggiunse di aver molti amici fra gli italiani e che ingiurie simili non sono mai uscite dalla sua bocca.

Rissa e ferimento all'osteria. Iersera, durante una zuffa avvenuta in un'osteria in via San Cilino, Giuseppe Stipancich, di 35 anni, bracciante, abitante al N. 37 di Guardiella fu colpito con un bicchiere e riportò due ferite all'occipite e al parietale sinistro. Ricorse alla Guardia medica.

Durante il lavoro. Francesco Zorn, di 50 anni, bracciante, abitante in via Ireneo della Croce N. 4, ieri mattina lavorava nei magazzini della ditta Greinitz, quando ad un tratto fu colpito da una cassa rovesciatasi, al piede sinistro. Un dottore della Guardia Medica, chiamato sul luogo, gli riscontrò una ferita lacera, con denudamento dei vasi arteriosi. Dopo una fasciatura di compressione, lo Zorn venne condotto all'ospedale, ove fu accolto nel decimo riparto.

★ Francesco Ferluga, di 44 anni, bracciante, abitante a Scorcola-S. Pietro N. 28, ieri, mentre lavorava, fu colpito da una cassa scivolata giù da un carro e riportò la frattura del malleolo e contusioni al piede sinistro. Un dottore della Stazione di soccorso gli prestò le prime cure, e poi lo inviò all'ospedale, ove venne accolto nel decimo riparto.

★ Il carradore Giuseppe Bozza, di 33 anni, abitante a Barcola N. 420, ieri, mattina, mentre lavorava al Punto franco, nel «hangar» N. 13, scivolò e cadde, riportando una contusione alla schiena. Fu medicato da un dottore della Stazione di soccorso.

Cane che morde. Cecilia Boccin, di 49 anni, giornaliera, abitante in via del Solitario N. 13, ieri fu morsicata da un cane alla mano sinistra. Ricorse alla G. M., ove la ferita le fu cauterizzata.

Lesioni accidentali. Ricorsero alla Guardia Medica: Anna Busighini, di 66 anni, abitante in via degli Armeni N. 4, per una ferita di taglio all'indice sinistro; Giuseppe Zormann, di 37 anni, elettricista, abitante in via Conti N. 5, per una ferita al mignolo sinistro; Antonia Rollig, di 37 anni, domestica, per una ferita alla mano destra; Bruno Buranello, di 16 anni, bandaio, abitante in via Media N. 24, per una ferita all'orecchio destro; Nicolò Stossich, di 17 anni, oste, abitante in via Pondares N. 4, per una ferita alla mano sinistra; Giuseppe Andreani, di 15 anni, abitante in via del Solitario N. 11, per una ferita al piede destro; Francesco Sagatolla, di 16 anni, tappezziere, abitante in via dei Piccardi N. 14, per una ferita all'anulare sinistro; Lucia Miclau, di 37 anni, portinaia, abitante al Punto franco N. 2, per ustioni alla mano destra; Carlo Martina, di 14 anni, abitante a Roiano N. 38, per una ferita alla mano sinistra; Antonio Zoll, di 29 anni, carradore, abitante in via del Belvedere N. 23, per una ferita al mignolo destro; Anacleto Quadrelli, di 38 anni, bracciante, abitante in via delle Sette fontane N. 252, per una ferita al medio sinistro.

Ricorsero all'«Igea»: Dante Terzon, d'anni 7, abitante in via S. Silvestro N. 4, per una ferita al piede sinistro; Mario Arcioli, d'anni 16, abitante in via della Procureria N. 6, per una ferita al pollice sinistro; Paolo Pacor, d'anni 14, abitante in via di Riborgo N. 27, per distorsione del piede destro; Mario Glessich, d'anni 6, abitante in via de' Fin N. 20, per una ferita al pollice destro; Giuseppe Periz, d'anni 32, abitante in via S. Maurizio N. 9, per escoriazioni alla faccia.

Cadute. Per lesioni riportate in seguito a caduta, ricorsero alla Guardia Medica: Marino Zanier, di 4 anni, abitante in via del Molin a vento N. 7, per una contusione al collo; Umberto Drusnovich, di 9 anni, abitante in via Vittorio Alfieri N. 13, con una ferita lacera al vertice del capo; Pietro Jasbitz, di 42 anni, bracciante, abitante in via di Riborgo N. 35, con una contusione alla tempia sinistra; Giovanni Ferluga, di 34 anni, abitante in via del Farneto N. 46, con una ferita allo zigoma sinistro; Lucia Zoccher, di 6 anni, abitante in via della Concordia N. 23, con una contusione al cubito sinistro; Antonia Urholz, di 79 anni, abitante in via Stadion N. 17, con la lussazione del femore destro; Giuseppe Chersovani, di 37 anni, bracciante, abitante in Gretta N. 95, con una ferita sopra l'occhio sinistro ed escoriazioni al naso.

Corrispondenza aperta. — *Operaio.* Le mercedi degli operai ausiliari devono essere pagate dagli industriali «in contanti». Soltanto previo accordo questi possono dare in natura agli operai l'abitazione, i combustibili ecc., tenendone calcolo nel pagamento della mercede. La somministrazione dei viveri o del regolare vitto per conto della mercede può pattuirsi fra il possessore d'industria e l'operaio ausiliario, purchè segua ad un prezzo non eccedente le spese d'acquisto. Invece non è ammesso che si obblighino gli operai a ritirare da determinati negozi gli oggetti loro occorrenti. — *Disgraziato.* Le azioni contro lo speditore per la perdita totale o per la diminuzione, l'avaria o ritardata resa della merce si prescrivono dopo un anno. Il termine comincia, riguardo alle azioni per la perdita totale, con la decorrenza del giorno, in cui avrebbe dovuto farsi la resa: riguardo alle azioni per diminuzione, avaria o ritardata resa con la decorrenza dal giorno in cui la resa venne eseguita. — *Ante Io, Spalato.* Si rivolga alla direzione della Scuola superiore di

commercio Revoltella in Trieste. — *Scommessa, Lussino.* Dovrai si scrive senza accento. 2. Non possiamo rispondere se non sappiamo da che materia è stata prodotta quella macchia sul manmo. — *Costante lettrice.* L'abbiamo ripetuto cento volte che l'alito cattivo può essere prodotto da affezioni allo stomaco, naso, polmoni, da denti cariati o da poca pulizia alla bocca. Dal medico. — *Castello Racconigi.* La Sua domanda è troppo imprecisa, bisogna sapere di che cosa si tratta. — *Riconoscente.* No, perchè non le verrebbero rilasciate le carte necessarie. — *Nane.* Non è possibile per la semplice ragione che è ancora in discussione. - *Gianolla.* L'istanza per ottenere il permesso di uccellazione, va indirizzata alla sezione prima del Civico Magistrato. — *Gentilezza.* Le confessiamo che che la Sua domanda ci mette in un certo imbarazzo. Ci vorrebbe una penna.... troppo senza peli per poterle rispondere. Tuttavia cercheremo d'intenderci. Senta: crede Ella capace quella persona di....? Allora si guardi bene, ma molto bene dal darle retta. Se invece la considera innocua, e sopratutto ha buone ragioni di ritenerla tale, faccia pure come crede, sciolga pure la briglia, allenti i freni, ma stia attenta a non abboccare Lei a quell'amo che vuole offrire tentatore.... Ad ogni modo grazie per la Sua divertentissima lettera. — *Giovane di belle speranze.* 1. Quali sono le principali scuole di aviazione non militari in Italia? Eccola accontentato; Scuola di Taliedo presso Milano; Scuola di Cameri preso Novara; Scuola di Vizzola Ticino; Scuola di Mirafiori presso Torino; Scuola di Somma Lombarda. La scuola di Pordenone è chiusa già da parecchio tempo. 2. Dove si trova l'aviatore Romolo Manissero? Ierlaltro era a Torino all'aerodromo di Mirafiori. — *Mattchiche.* 1. La «Mattchiche» è stata scritta dal celebre autore di melodie popolari Borel-Clerc. 2. Quale è la canzone che più si canta ora in Italia? «L'Inno a Tripoli». — *Gingillo.* L'«Anello del Nibelungo» di Riccardo Wagner è stato dato nella sua integrità soltanto una volta a Trieste, e cioè molti anni fa da una compagnia tedesca al Politeama Rossetti. In italiano sono state date tutte le opere che compongono la meravigliosa tetralogia wagneriana, però alla spicciolata, non tutte di fila come le ha ideate e composte il Maestro. L'ordine dell'Anello del Nibelungo» è il seguente: «Oro del Reno», «Walkiria», «Sigfrido» e «Crepuscolo degli Dei». — *Zoofilo.* Certo, in molti paesi i cani sono usati o meglio sfruttati come bestie da soma. In Belgio è diffusissima la consuetudine di far tirare i carretti del latte, o quelli dei venditori d'erbaggi da cani appaiati. Del resto se ne vede qualche esempio anche a Vienna. Si tratta naturalmente di cani speciali, non già di «fox-terrier», nè di «levrieri russi».. — *Bimbasci.* 1. «Bimbasci» è il nome turco che si dà nei gradi militari al «maggiore». Corrisponde inoltre alla nostra espressione «comandante di piazza». 2. «Marsa» in arabo significa Porto, da ciò Marsa Tobruk, porto di Tobruk, Marsa-Bu-Sceifa, porto di Bu-Sceifa e così via. 3. «Sebca» corrisponde invece a guado. Il nome è applicato a quei guadi acquitrini-salmastri che si intercalano tra le spiaggie del Capo Makabez al confine tripolino-tunisino. — *Scommessa Gerace.* Nedo Nadi, il celebre schermidore italiano, ha vinto ai giuochi olimpici di Stoccolma le gare individuali di fioretto e non quelle di sciabola. — *Carmencita.* 1. Nè l'uno nè l'altro hanno queste qualità. 2. Per far perdere il sapore della muffa al vino (semprechè non sia fortemente ammuffito) si consiglia d'immergere nel vino un litro d'olio d'oliva di prima qualità, sanissimo, e poi sbattere fortemente per diffonderlo in tutta la massa (è questa la condizione della riuscita); si ripete l'operazione il giorno dopo, quindi si lasci in riposo, l'olio viene a galla e si separa. E bene ricordare che le botti ammuffite non sono atte ad altro che a far legna da ardere. — *Viaggiatore italiano.* Trieste-Divaccia chilometri 45; Ferrovia Meridionale, seconda classe cor. 3.60; terza 2.50. Ferrovia dello Stato, seconda classe cor. 2.60; terza 1.60.

Le risposte in questa rubrica si danno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 19.7, ore 2 pom. 26.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 754.8. - Oggi: alta marea 4.14 ant. e 4.— pom. Bassa marea 9.10 ant. e 11.14 pom.

Lotto. Estrazione del 20 corr.

Graz	8	31	43	18	58
Vienna	10	16	60	3	43

Ogni giorno una. Fra studenti.

— E' un disastro. La mia padrona di casa mi ha aumentato di quattro corone il mese la pigione della mia stanza.

— E che si fa? Già tanto, tu non paghi la pigione.

— E' vero. Ma pensa quanto di più ci deve perdere ora quella povera donna.

TEATRI

Minerva. Causa la pioggia la prima rappresentazione del «Conte di Lussemburgo» del m.o Lehar è stata sospesa e rimessa a questa sera alle 8.30.

SPETTACOLI D'OGGI.

MINERVA. Compagnia d'operette Maurizio Parigi. Ore 8.30. «Il conte di Lussemburgo», 3 atti di F. Lehar.
EDEN. Rappresentazioni cinematografiche.
CAFFE' NUOVA YORK. (6.30-12) Concerto.
TEATRO CINE. (Excelsior Palace Hôtel). Cinematografo dalle 4 alle 11.
EXCELSIOR PALACE-HOTEL-CAFFE'. 5-12. Concerto orchestrale Lazare.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste)

L'ex presidente dell'„Unione" di Nabresina

Era parecchio tempo che il tenore di vita di Ruggero Cidin, da Villesse (Gradisca), trentanovenne, presidente della «Unione dei lavoratori in pietra dell'Austria, gruppo locale di Nabresina II» destava sospetti nei soci perchè, mentre ben poco si occupava del proprio mestiere di scalpellino, spendeva con una certa larghezza. L'eco dei sospetti giunse tosto alla direzione centrale del sodalizio in Vienna, e questa dispose una revisione della gestione di cassa che condusse alla scoperta di ingenti malversazioni commesse dal Cidin. Egli aveva incassato dai compagni di lavoro organizzati tasse d'inscrizione, canoni sociali e il prezzo di acquisto di alcuni opuscoli, senza versare le relative somme alla Cassa centrale.

Dal numero delle cosidette «marche» spedite dalla centrale al gruppo e destinate ad essere applicate sui libretti degli organizzati per rappresentare i pagamenti effettuati, e dagli effettivi versamenti di denaro fatti da Ruggero Cidin, si veniva a dedurre che quest'ultimo doveva possedere una data quantità di «marche» non ancora acquistate dagli organizzati. Non avendole, segno era che il corrispondente importo in denaro era stato volto a suo profitto.

Al revisore di cassa, Ruggero Cidin non seppe giustificare un ammanco di «marche» rappresentanti un importo superiore alle 2000 corone, e solo ammise di avere consumato per proprio conto circa 650 corone incassate. Non negò poi di avere falsificato un ruolo sociale allo scopo di nascondere le malversazioni. Negò invece di avere sottratto un altro libro d'evidenza, che scomparve dai locali sociali in modo strano appunto durante la revisione accennata. In quanto alla differenza fra le 2000 corone di «marche» scomparse e le 650 confessate di essersi trattenuto, sostenne che erano state sottratte in modo inesplicabile.

Denunziato per infedeltà ed arrestato, comparve ieri innanzi al Tribunale per rispondere del reato commesso.

Già il giudice istruttore era riuscito, mercè accurati esami degli operai organizzati ed ispezione dei loro libretti, a stabilire che l'imputato aveva da essi incassato e trattenuto un importo complessivo non assolutamente precisabile, superiore alle 1200 cor. ma inferiore alle 2000, onde si era reso contabile di un crimine di competenza del Trib. prov. penale.

Anche ieri ai giudici Ruggero Cidin confessò il suo malfatto, ma lo ammise per un importo che non poteva - a sua memoria - essere superiore alle 650 cor. Presidente del Gruppo da circa 9 mesi, egli rimase vittima in parte di disavventure familiari e in parte del rancore del precedente presidente Giuseppe Marizza. Fu egli, infatti, ammalato ed ebbe malati successivamente il padre, la moglie e una bambina. Si sbilanciò, me se l'invidia del Marizza non avesse fatto precipitare le cose, provocando l'inchiesta, egli avrebbe condotto a buon fine una operazione di mutuo con una banca e regolato ogni faccenda.

Questo disse a sua giustificazione, ieri, Ruggero Cidin, ed a scolparsi degli ammanchi ulteriori, dichiarò che le «marche» erano in uno stipo le cui chiavi rimanevano a disposizione del segretario e del cassiere, e di altri. Particolare questo che fu poi pienamente confermato dai testi, così come delle malattie della famiglia sofferte venne confermato da altri testi introdotti dalla Procura di Stato.

Innanzi alla confessione, rimase ben poco pel pubblico accusatore e per la difesa; indi la Corte si ritirò, e rientrata, enunciò sentenza di condanna per infedeltà a 2 mesi di carcere duro.

In seguito il dif. dott. Pangrazi chiese ed ottenne che il Cidin fosse messo a piede libero per 6 settimane, onde provvedere alla famiglia rimasta, dopo il suo arresto, senza denaro e senza sostegno.

* Pres. il cons. Stegù; giud. i cons. Parisini e dott. Pachor e giud. dott. Spongia. P. M. il Proc. di stato dott. Tomicich.

(Giudizio distr. penale di Trieste).

Cinematografo di Pretura

Gelosia cattiva consigliera. - La levatrice cui non piace la prigione

Si tratta questa volta di un quartetto. Sono citati contemporaneamente dinanzi al giudice: Maria G., di anni 49, moglie di Guglielmo, di anni 51; Ersilia H., di anni 39, moglie di Carlo Alfredo, di anni 40. La signora Maria G., la quale è la parte danneggiata in causa per offese e per percosse, è la prima ad avere la parola.

— Già un anno fa - dice la signora - ho avuti dei sospetti che mio marito facesse l'occhio di triglia alla signora H., e ne lo rimproverai. Pensavo che dipendesse da lui, chè, già si sa, «l'uomo è cacciatore». Ma poi pensai che la selvaggina, se non si vuol lasciar cacciare, sfugge il cacciatore, e invece con mia grande sorpresa, nell'agosto dell'anno scorso, vidi capitar ad abitare proprio in una casa dirimpetto a quella dove abitiamo noi, in via della Galleria, i coniugi H., e mi allarmai.

Giud.: E il resto si capisce. Lei fu invasa dalla gelosia e finì con lo scrivere una lettera al signor H., nella quale accusava la moglie di lui di'ntendersela con suo marito.

— Io - dice il signor H. - abbenchè la lettera non fosse firmata, compresi che era stata scritta dalla signora G., e mi recai a chiedere spiegazioni al marito di lei.

— Capitai anch'io - dice la signora G. - ed il signor H. mi bastonò; la H. poi mi offese.

Sig a H.: Offesa e bastonata sono stata io, da lei!

Sig. H.: E' stata la signora G. a colpire mia moglie con l'ombrellino. Io non feci che separare le contendenti.

Sig. G.: Il sig. H., riuscito ad impossessarsi del mio bastone, con lo stesso bastonò mia moglie.

Sig.a G.: Delle lesioni riportate io ho consegnato il certificato rilasciatomi dal dott. Candotti. Ho riportate lesioni alla faccia ed al braccio sinistro, e il H., dopo avermi bastonata mi gridò: «Quando che te incontrerò, te sgionferò de novo el muso!» Non basta che sono... disgraziata... Anche bastonata!

Coniugi H. (di conserva): Le lesioni che le hanno riscontrate deriveranno dalle baruffe che fanno fra loro.

La situazione è critica. Segue uno scambio di frasi, in seguito alle quali il giudice fa presente al signor G., che vi è un disposto di legge che gli dà diritto a non rispondere, se richiesto, sull'attendibilità delle gelose accuse della moglie.

Avv. Pangrazi (difensore dei coniugi H.): Ella signor G., potrebbe smentire i motivi di gelosia della di lei consorte?

Sig. G.: Non rispondo.

Elisa Vidrich ed Eugenio Delneri testificano sul modo in cui si svolse la disputa dei quattro coniugi. L'avv. Pangrazi chiede l'assoluzione dei suoi difesi coniugi H.; l'avv. Pincherle, quale patrocinatore della signora G., chiede sentenza di condanna e la rifusione delle spese.- Il giudice, tenendo conto dell'eccezionale stato d'animo in cui si trovavano gli accusati, limita la condanna a cor. 5 di multa ciascuno.

* Entra Rosa Z., di anni 48, levatrice, abitante in via delle Beccherie. E' un pezzo di donnone, che indossa una vestaglia rosa, a florami.

Giud.: Lei questa volta è accusata di aver profferite offese ledenti l'onore contro Giuseppina M., di anni 26, abitante in via di Donota. Ho detto «questa volta», perchè mi pare che lei è spesso qui, e che fu già altre volte punita per offese. E' vero?

— Eh, sì! Ma go fato sempre... in legittima difesa!

— Con le offese non ci si difende. In ogni modo ammette di averlo fatto, questa volta, magari, come dice lei, per difesa?

— Questa volta po no go fato gnente de gnente.

La Giuseppina M., una ragazza bionda vestita tutta di bianco, conferma la que-

rela: La me ga offeso el sedici de magio, mentre che iero in osteria da Rocco, in via dela Ghiaccera. Go testimoni.

I testimoni sono Virigilio Boschini e Marianna Delpiccolo, che vengono assunti a giuramento. Ripetono di conserva col giudice la consueta formula e la Delpiccolo, quando deve ripetere il «così Dio mi aiuti», con un sospiro aggiunge: Eh! che 'l me iuti sì, che go proprio bisogno!»

Il Boschini conferma l'accusa. La levatrice offese la querelante, dicendole che manteneva lui, Boschini. E il teste soggiunge: - Però bisogna che la scolti, sior iudize. Mi devo contarghela tuta.

Giud.: A me basta che lei mi dica se la Z. ha profferite, o no, le offese. Il resto non ha interesse.

— Bisogna che la me scolti. Se no la me vol scoltar mi ghe scriverò tuto, in longo e in largo. Xe un romanzo.

— Non sono qui per leggere romanzi io. Tagliamo cor[to].

Ma il Boschin[i non] si dà per vinto: - Mi devo spiega[r] - continua - devo spiegarme. Ogn[i vo]lta che passo vizin de la Z., ela la m[e] peta la cantada.

La Z.: Ciò Che pretese! No sarò gnanca parona de cantar più, adesso! Co' go morbin, canto; e co' son avilida, pianzo. Come tuti i altri, ciò!

Giud.: Basta! basta!

Marianna Delpiccolo depone: Mi iera inutile gnanca che i me ciami, Mi son coga in quela osteria, e lavoro de le sete fin mezanote. Mi penso ai mii lavori. Son una povera vedova e devo proveder ai mii fioi orfani. Altro che perderme in stupidezi». Esclude quindi di avere intese le frasi di denuncia.

Quer.: La ga ragion che go compassion. Lei la ga inteso, sì. La me lo ga dito a mi, che la ga inteso...

Teste: Mi no go dito gnente. Go inteso la confusion, ma no go prestado atenzion a le parole. Go altro per la testa mi, no la capissi, che de perder el mio tempo in queste fote? Chi pensaria ai mii fioi, se mi no lavorassi?

Il giudice, in considerazione che la Z. fu già altre volte punita per lo stesso titolo, la condanna a 24 ore di arresto.

La levatrice ha la faccia infuocata; e, piena di cruccio e di dispetto, s'inchina parecchie volte dicendo ironicamente: «Grazie! grazie! grazie tante!»

Giud.: Non ha niente da ringraziare. Può andare adesso.

— Andare?

E la Z., si precipita verso la scrivania del cancelliere, gridando:

— In nome de la lege me apelo.

Giud. (al cancelliere): Prenda nota.

Acc. Mi voio apelarmeee!

— Va bene. Quando lo ha detto, basta.

— Ah! no basta, no! Voio apelarme! Mi in preson no son mai stada, mi in preson no me piasi andar. Fin che se trata de multe, tante che i vol; ma la la preson po' no.

Giud.: Dal momento che le multe più non servono a farle tener a posto la lingua, bisognava condannarla così. Dunque, lei intende ricorrere contro la pena.

— Sì, sì. Preson no voio far.

E la Z. se ne va, risentita.

TRIBUNALE INDUSTRIALE

PUBBLICHE UDIENZE.

Leggere attentamente, prima di firmare.

Il lavorante sellaio-verniciatore Guido Percich, alle dipendenze della società «Automobili tassametri triestini», per mancanza ai suoi doveri, fu punito in via disciplinare con 15 giorni di sospensione dal servizio. Allo scadere di questo termine, il giorno 19 giugno u. s., il Percich non si fece vivo e fu pure atteso invano il giorno 20 successivo. Finalmente il giorno 21 si presentò e iniziò il suo lavoro; ma si sentì dire dal direttore dello stabilimento che si poteva considerare come licenziato. Il Percich allora presentò petizione per l'ottenimento di 98 corone di indennizzo, pari a 14 giorni di mancata disdetta. Ieri la causa fu trattata. Il Percich mantenne ferma la sua pretesa, sostenendo che il licenziamento gli era stato intimato senza motivo e senza regolare disdetta. La Corte gli chiede perchè egli allo scadere del termine di punizione non si sia presentato al lavoro ed il Percich risponde che riteneva che la punizione inflittagli fosse un licenziamento vero e proprio; solo dopo, accortosi dell'equivoco, si presentò, ma con ritardo, perchè per certi affari, egli dovette recarsi altrove.

Di fronte a queste sue spiegazioni, la parte attrice, però, esibisce un regolamento interno della istituzione, regolamento firmato dall'attore, col quale si specifica che resta libero, sia all'operaio che alla Società di licenziarsi e di licenziare in qualunque momento, senza previa intimazione di disdetta. L'attore ammette di aver firmato il regolamento, ma dice di aver assolutamente ignorate le disposizioni in esso contenute.

La Corte respinge la petizione. D'altro canto la convenuta che si era mostrata disposta a versare al Percich la mercede della giornata di lavoro iniziato, versa a lui il relativo importo.

Pres. cons. dott. Brelich; assessori: Raffaele Thümmel per i datori di lavoro; Lodovico Ressel per gli operai.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Vindobona», cap. I. Martinolich, da Fiume, «Metcovich», cap. Jercovich, da Venezia con 153 pass., «Africa», cap. Mareglia, da Sciangai, scali e Porto Said, «Bar. Gautsch», cap. A. Picciola, da Cattaro e scali.

I piroscafi a.-u. «Himalaia», cap. Giov. Stuck, da Rotterdam, «Cassa», cap. G. Sepich, da Valenza e Bari con 36 pass., «Gilda», cap. G. Radossich, da Venezia, «Petka», cap. M. Miletich, da Cattaro con 30 pass., «Bosnia D.», cap. Giov. Vuscovich, da Metcovich e scali con 89 passeggeri.

Il piroscafo italiano «Olga», cap. Z. Monaro, da Ravenna.

Partirono i piroscafi del Lloyd «Princ. Hohenlohe» per Cattaro, «Metcovich» per Venezia.

I piroscafi a.-u. «Zara D.» per Sebenico, «Locrum» per Spizza.

I piroscafi italiani «Epiro» per Pireo, «Brindisi» per Brindisi, «Adige» per Genova.

Il piroscafo ellen. «Albania» per Pireo. Il piroscafo germ. «Anatolia» per Amburgo.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Arc. Maria Teresa» arrivò il 16 a Rotterdam, «Bitinia» passò Gibilterra il 16 diretto nel Weser, «India» e «Arcadia» passarono Gibilterra il 16 diretti a Rotterdam, «Florida» passò Capo Lizard il 16 diretto a Cardiff, «Franconia» proseguì il 14 da Orano per Baltimora.

Lloydiani. «Trieste» arrivò il 19 a Bombay, «Koerber» proseguì il 19 da Hongkong per Singapore.

Il Governo centrale ed i Comuni istriani

Una opportuna azione intrapresa l'anno scorso dalla Giunta provinciale dell'Istria a vantaggio dei Comuni non ha sortito l'effetto desiderato causa la sistematica opposizione del Governo centrale.

Dei precedenti ci siamo a suo tempo occupati. La situazione precaria in cui per le ragioni universalmente note si dibattono i Comuni, si era fatta negli ultimi tempi sempre più grave per la diminuzione portata nei loro redditi ordinari dall'una parte dagli scarichi d'imposte concessi a vaste plaghe della provincia colpite da danni elementari, dall'altro canto dal diminuito consumo delle carni e del vino cagionato dalla generale crisi dei viveri - cause queste che automaticamente si risolvettero in una diminuzione del gettito delle addizionali comunali alle imposte dirette, rispettivamente delle addizionali o tasse comunali sui consumi. Queste diminuzioni assunsero nel 1911 e nell'anno in corso tali proporzioni da porre nel più serio imbarazzo le amministrazioni comunali con pregiudizio sicuro delle loro mansioni sì proprie che delegate.

Queste circostanze indussero la Giunta provinciale istriana a intraprendere una azione intesa ad ottenere in via del tutto straordinaria un aiuto dai fondi dello Stato che i più poveri e più gravemente colpiti tra i Comuni soccorresse a superare la crisi, sia in forma di sussidio, sia quale anticipazione senza interessi da rifondersi in rate negli anni migliori.

L'i. r. Luogotenenza si mostrò subito disposta ad appoggiare la domanda presso il Governo centrale, e dopo una conferenza tenutasi a Trieste fra delegati della Luogotenenza, della Giunta provinciale e della Direzione di finanza sotto la presidenza del Luogotenente principe Hohenlohe, questi propose al Ministero nel novembre 1911 la concessione di mutui senza interessi ai Comuni istriani più poveri nell'importo complessivo di cor. 200.000. Senonchè ora il Ministero degli interni, d'intesa col Ministero delle finanze, ha fatto conoscere la sua decisione, contraria alla proposta luogotenenziale e alla domanda della Giunta provinciale, prendendo a pretesto ragioni di massima, che non si seguirono quando ad altri Comuni ben più forti, naturalmente d'altre province, si concessero dai fondi dello Stato non solo anticipazioni, ma grosse sovvenzioni non rifondibili. Praga ne è l'esempio più chiaro e più recente.

Così sono trattate le nostre province con irrisione allo strombazzato programma di risollevamento economico delle regioni meridionali!

Un vantaggio ha, ad ogni modo, conseguito la Giunta provinciale dell'Istria con la sua iniziativa. Fu cioè presa in considerazione la sua domanda subordinata per una modificazione, a favore dei Comuni, delle norme sinora vigenti per la misura delle tasse comunali sulla birra e sugli spiriti in relazione all'ammontare delle addizionali alle imposte dirette.

L'elezione suppletoria dietale a Pola.

Pola, 20. Venne fissata la data del 29 settembre per l'elezione dietale suppletoria del terzo distretto. L'eventuale elezione ristretta si terrà il 2 ottobre. Fra giorni verranno esposte le liste rettificate.

★ La leva militare si farà a Pola nei giorni 26, 27, 28 e 29 agosto p. v., e negli altri comuni del distretto ai 2 e 3 settembre.

★ Al Ricreatorio comunale, dopo la chiusura delle scuole il numero degli inscritti aumentò sensibilmente e la biblioteca s'è accresciuta. Sere fa ebbe luogo un'interessante rappresentazione con lanterna magica ceduta per le vacanze dalla scuola della Lega Nazionale di Bagnole. Ora si sta allestendo una festa che avrà luogo prossimamente e che comprenderà canto, musica e recitazione. Nella sala di musica sono a disposizione dei fanciulli trentadue tra mandolini, mandole e chitarre, tutti nuovi fiammanti, sui quali i fanciulli si addestrano per ora al tremolo.

★ Domani, domenica, nel giardino di Piazza Porta San Giovanni, avrà luogo la festa estiva del Circolo familiare «Unione».

★ Stamane, dopo essere stati citati al Giudizio, dal giudice istruttore, furono passati agli arresti giudiziali gli addetti agli stabilimenti comunali officine del gas, d'elettricità ed acquedotto, Michele Paulich, Rodolfo Schallmeier e Giuseppe Brosina.

★ Ai lavori di canalizzazione di via Muzio, due braccianti bosniaci, Stefano Marincich e Stanco Ciovic, mentre volevano mostrare ad alcuni compagni come si accendono le mine, diedero fuoco accidentalmente ad un pacco contenente tre chilogrammi da polvere da mina. I due ebbero la faccia orribilmente ustionata e dovettero essere trasportati subito col carro ambulanza dei vigili all'Ospedale provinciale.

A PORTOROSE

Portorose 20. Domani domenica nel Salone del Casino di cura avrà luogo un concerto del maestro Lodovico Garzaner che apprezzammo or fa un anno nel concerto dato dall'esimia artista signora Cucini, come eccellente pianista e distinto accompagnatore. In questa occasione avremo campo di udirlo oltre che al pianoforte, cantare sue composizioni che ottennero grande successo da lui eseguite nella sua ultima «tournée», fra altro in vari concerti al Semmering e due all'hôtel Panhans dove ebbe a prodursi con grande successo in presenza della più alta società. Oltre che di sua musica ne interpreterà del Gastaldon, Tosti, Mozart, Martucci, Golinelli, Leoncavallo, Lombardi.

★ Ieri si costituì la nuova Società «Casino des Etrangers» la quale ha unica meta di far divertire gli ospiti del luogo di cura. A presidente venne nominato il sig. Reininghaus, a vicepresidente il sig. Mariano Petronio, a direttori i signori cav. Felice de Langer, l'on. Pietro Fonda, il dott. Frisch ed il sig. Hillengass.

★ Da alcune sere abbiamo all'albergo «Bella Venezia» spettacolo di varietà.

★ Per il 3 agosto si preannunzia una festa pro Lega Nazionale nel giardino dell'albergo alla «Bella Venezia».

Ancora proibizioni

Parenzo 19. L'altro giorno, nel quartiere al primo piano della casa civ. N. 264 di Strada grande decumana, si presentò un sergente di gendarmeria, accompagnato dal capo delle civiche guardie e dal cursore del Capitanato, ad intimare al signor Ettore Candussio il seguente decreto: «Per motivi d'ordine pubblico Le proibisco in base al § 7 dell'ordinanza imperiale dd. 20 aprile 1854

B. L. P. N. 96 di far suonare il Suo grammofono perchè col metterlo in attività Ella dà produzioni pubbliche, essendo il suono dell'istesso pubblicamente percettibile. Contravvenzioni al presente divieto verranno punite con multa od arresto a sensi del § 11 dell'ordinanza citata. Contro il presente è libero il ricorso all'i. r. Luogotenenza, da presentarsi a questo i. r. Capitanato distrettuale entro 14 giorni da quello susseguente all'intimazione. Il ricorso non ha effetto sospensivo. Parenzo 16 Luglio 1912. L'i. r. capitano distrettuale Murad».

Consegnato il decreto, il Candussio venne invitato dal sergente di gendarmeria di mostrargli tutti i dischi che teneva ed esaminatili uno per uno, gli si sequestrò quello con «la predica del curato» acquistato dal Candussio qualche tempo fa da una ditta di Vienna. I commenti sono superflui, in ogni modo ora qui si è curiosi di vedere se tale proibizione verrà estesa ai cinquanta e più fonografi che si trovano in città...

★ In seguito al tempo cattivo, la gita ai Brioni organizzata dalla Società per acquisti cumulativi in unione alla locale Cassa rurale di prestiti e di risparmio e che doveva aver luogo oggi nel pomeriggio, venne sospesa e rimandata a giornata da stabilirsi.

★ Domenica 21 corr. alle ore 6 pom. verrà tenuta nel teatro comunale «Verdi» una adunanza generale dei soci per la costituzione di un comitato incaricato di compilare le liste per la nuova direzione sociale.

★ Il signor Giacomo Greatti, per ragioni sue professionali, ha rassegnato le dimissioni, nelle mani del Consiglio direttivo, da direttore della Ginnastica e da portabandiera. Il Comitato stesso espresse al dimissionario signor Greatti il proprio rammarico, e cedendo alle sue insistenze accettò le dimissioni.

L'elettrovia Pirano-Portorose

Pirano, 20. Oggi venne finalmente inaugurata la tanto bramata elettrovia Pirano-Portorose-Santa Lucia. Quantunque la linea sia a scartamento ridotto, i carrozzoni sono di grandezza normale ed elegantissimi.

L'amministrazione pubblica l'orario dell'elettrovia dal quale si desume che avremo per ora trenta corse giornaliere di andata incominciando alle 5.30 ant. fino alle 9.10 pom. ed altrettante di ritorno incominciando alle 6.10 ant. fino alle 10.10 pom. La tariffa è: Pirano-Portorose fino al limite di «Villa Virginia» cent. 20; Pirano-ferrovia cent. 30; Portorose-ferrovia cent. 20. Nelle quattro corse della mattina da Pirano dalle 5.30 alle 6.50 il biglietto è ridotto del 50 per cento, e così pure nelle tre della mattina da Portorose dalle 6 alle 7 ant. Il servizio corrispose oggi, prima giornata, perfettamente. Le vetture-motore hanno 20 posti interni e 7 per ogni piattaforma, cosicchè possono portare comodamente 34 persone.

L'impianto fu eseguito tutto dalla Siemens Schuckert Werke di Vienna ed i carrozzoni furono forniti dalla Fabbrica di vetture di Graz successori Giov. Weitzer. Le «Riunite Officine del gas di Augusta» sono concessionarie della linea che viene da essa direttamente esercitata ed alla quale sono addetti nella maggior parte nostri concittadini. Con l'odierna apertura della linea ad adesione la società di Augusta si è procurata un vero merito verso la nostra cittadinanza.

Le imposizioni provinciali nel Friuli orientale

Gorizia, 20. Il Bollettino delle leggi ed ordinanze pubblica oggi la sanzione sovrana al deliberato della Dieta provinciale del Friuli Orientale del 2 marzo 1912 circa la riscossione definitiva delle imposizioni provinciali per l'anno 1912 nell'attuale ammontare provvisorio con ciò, che l'esazione dell'addizionale provinciale al dazio di consumo erariale sul vino, sul mosto e sulla carne abbia da seguire mediante gli stessi organi e nell'istesso modo come avviene l'esazione del dazio principale. Verranno quindi riscosse in tutta la provincia, durante l'anno 1912, le seguenti imposizioni provinciali: a) sull'imposta fondiaria l'addizionale del 20 per cento; b) sull'imposta casatico classi e pigioni l'addizionale del 20 per cento; c) sull'imposta generale d'industria (compresavi l'imposta per le industrie girovaghe ed ambulanti), sull'imposta industriale delle imprese soggette a pubblica resa di conto, sull'imposta rendita e su quella degli emolumenti maggiori d'impiegati privati l'addizionale del 30 per cento; d) sull'imposta dazio consumo erariale del vino, mosto e delle carni l'addizionale del 120 per cento; e finalmente e) una tassa di consumo sulla birra di cor. 4 per ogni ettolitro.

La festa pro Lega a Zara

Zara 19. Si fanno grandi preparativi per la festa di domenica al Pubblico Giardino e a beneficio della Lega Nazionale. Un carretto, elegantemente infiorato, venne condotto attraverso le principali vie cittadine: e raccolse dai negozianti e dai privati numerosi doni per la pesca umoristica.

★ Gli studenti, che hanno assolto quest'anno l'ottava classe del nostro Ginnasio, hanno elargito al gruppo della Lega Nazionale di Zara l'importo di cor. 168.

★ E' stata tolta l'armatura che copriva a scopo di restauro l'ala destra dell'antico tempio monumentale di San Grisogono. Il muro antico, che faceva pancia, venne quasi del tutto demolito e poi del tutto ricostruito con ogni pietra rimessa scrupolosamente al suo posto. E' un magnifico restauro, generalmente ammirato.

★ Ieri nel pomeriggio, nel vicino villaggio di Cale, il ragazzo dodicenne Marco Vitolov di Giovanni colpì con una sassata il ragazzo suo coetaneo e convillico Antonio Conciurat. E lo colpì così gravemente alla testa da spaccargliela e da farlo morire sul colpo. Una commissione medico-giudiziaria si è recata stamane a Cale.

★ Le autorità hanno assunto misure di eccessivo rigore contro i cani. Ieri un povero cane, tranquillissimo, sfuggito alla vigilanza dei suoi padroni, munito della medaglia comunale, ma senza museruola, venne trucidato «coram populo» e a colpi di sciabola da una guardia di p. s. che aveva bensì l'obbligo di richiamare l'attenzione del canicida sul cane, ma non quello di accopparlo sulla via, con generale ribrezzo.

Cambio di vocale.

Egli ha un bel possedere un *intero con l'a*
Ha un bel vantarsi sempre della sua no-[biltà;
Può esser lieto d'averla a sua posta, così,
Vezzosa, intelligente e *totale con l'i*.

Spiegazione del giuoco precedente:
STELI. TELI.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 20 Luglio. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 651.50, Staatsbahn 717.25, Alpine 992.50, Lotti turchi 241.—.— La Borsa di Berlino chiude calma, Credit 203.75 (203.87), Disconto 186.37 (186.50).

Chiusa Rend. franc. 92.20 (92.20), Ital. 97.05 (97.20), Spagn. 93.52 (93.57), Banche Ottom. 665.— (665.—), Rio Tinto 1988 (1978), Lotti turchi —.— (205.25).

Listino. Napol. 19.08 a 19.14, Zecch. 11.39 a 11.42, Lire sterl. 24.02 a 24.03, Londra 24.09 a 24.13, Francia 95.40 a 95.70, Italia 94.45 a 94.90, Bancon. ital. 94.45 a 94.90, Germania 117.60 a 118.—, Bancon. germ. 117.60 a 118.—, Rend. austr. carta 87.30 a 87.70, Rend. ungher. corone 87.35 a 87.65, Credit 651.— a 652.—, Italiana 95.50 a 97.25, Staatsbahn 717.50 a 717.60, Lombarde 100.50 a 102.50, Lotti turchi 241.25 a 243.25.

PARIGI 20. (Chiusa). Rendita francese 3% 92.20, Rend. italiana 3 1/2% 97.04, Rend. spagnuola estera 93.52, Azioni Banca ottomana 665.—.

PARIGI 20. (Chiusa). Ferr. austr. —.—, Lombarde 106.—, Rend. turca unif. 90.20, Cambio Londra 252.46, Rend. aust. oro 97.06, Rendita ungh. oro 4% 81.10, Länderbank 575.—, Lotti turchi —.—, Banca di Parigi 17.63, Azioni Meridionali ital. —.—, Rio Tinto 1958.

LONDRA 20. (Chiusa). Consolid. 74 1/4, Lombardi 3 7/8, Argento 27 7/8, Rend. spagn. 92—, Italiana 95 1/2, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 3—.

Caffè. AMBURGO 20. (Chiusa). Santos good average per settem. 66.25, per dicembre 66.—, per marzo 66.—, per maggio 66.—. staz.e

HAVRE 19. Santos good average per settem. (50 chilo) a 81.50, per dicem. 81.—. staz.e

NUOVA YORK 20. (Apertura). Rio per consegne future staz.e, p. sett. 13.09, dicem. 13.24.

Cotoni. LIVERPOOL 20. Mercato calmo. Vendite 6000. Importazione ——. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. luglio 6.94, luglio-agosto 6.93, agosto-settembre 6.87, settembre-ottobre 6.74, ottobre-novembre 6.68, novembre-dicembre 6.64, dicembre-gennaio 6.63, gennaio-febbraio 6.63, febbraio-marzo 6.63, marzo-aprile 6.64.

Olio. PARIGI 20. Ravizzone per mese corrente 74.75, per agosto 75.—, per settem.-dicem. 75.25, per gennaio-aprile 76.25. staz.e

Avena. PARIGI 20. Mese corr. 21.75, per agosto 19.60, per settem.-dicem. 18.60, per novembre-febbraio 18.95. calmo

Frumento. PARIGI 20, Mese corr. 29.50, per agosto 26.75, per settem.-dicem. 23.60, per novem.-febbraio 26.70. deb.e

Farina. PARIGI 20. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 38.15, per agosto 35.60, p. settem.-dicem. 34.30, per novem.-febbr. 34.20. deb.e

Spirito. PARIGI 19. Per mese corr. —.—, per agosto 63.25, per settem.-dicem. 52.25, per gennaio-aprile 51.—. fiacco

Zucchero. PARIGI 20. Greggio da 88° uso nuovo 31.—33.25 deb.e, bianco per mese corr. 43.25, per agosto 43 3/8, per ottobre-genn. 38 3/8, per genn.-aprile 34—, Raffinato 76.— a 76.50. Debole (Piogg.)

Zucchero. AMBURGO 20. (Chiusa). Per luglio 12.50—, per agosto 12.82 1/2, per settem. 12.52 1/2, per ottob. 10.52 1/2, per novem. 10.40—, p. dicem. 10.42 1/2.

LONDRA 20. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. 12 3/4. deb.e

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali)
Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 20 luglio con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
I b	Kassa	24	Scaricazione
I			
Molo IV	Columbia	24	»
» IV	Matt. Verderame	22	Caricazione
I a	Habsburg	23	Scaricazione
8	Gilda	21	»
Molo Lloyd			
A			
B	Vindobona	26	Caricazione
C	Praga	23	»
D			
E	Stambul	21	»
6	Semiramis	25	Scaricazione
11			
12 a			
12 b	Salvo	24	»
Molo II			
13 a	Elektra	21	Caricazione
13 b			
14			
17	Izrada	27	Scaricazione
21			
22			
Molo I			
23	Achille	28	Caricazione
24	Euterpe	23	Scaricazione
25	Stella	22	»
30			
52			
69	Anna Goich	20	»
71	Galicia	23	»

Stampato ed edito dallo «Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO» Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CUOCA con buoni attestati cercasi. Indirizzo al Piccolo. 988 B

DOMESTICA che sappia cucinare, cercasi prontamente; buon salario. Piazza Gian Battista Vico 8, II, porta 11. 8261 B

DOMESTICA sappia bene cucinare a faccende di casa cercasi. Barcola 185. 8295 B

DOMESTICA per accudire piccola famiglia, cercasi. Rozzol, Molin a vento N. 140, II, Hocevar. 8208 B

DONNA di servizio che parla il tedesco, cerca piccola famiglia. Presentarsi in via Gatteri 19, pianoterra, destra, dalle 12-1.30 ore. 8195 B

DONNA servizio, sappia cucinare e faccende domestiche, cercasi, ore 7 ant. alle 8 pom. Via Beccherie 26, I. 948 B

DOMESTICA, buona paga, cercasi prontamente. Informazioni via Gatteri 12, mezzanino. 952 B

DOMESTICA con buoni attestati, cercasi. Francesco 34, porta 8. 8147 B

DOMESTICA brava e pulita, cercasi. San Michele 38, IV. 8167 B

DONNA servizio, cercasi mattina e dopopranzo. Via Manzoni 8, porta 4. 8231 B

PRESTASERVIZI capace cercasi prontamente paio ore mattina e dopopranzo. Rivolgersi Piazza della Valle N. 1, I piano, destra. 12369 B

PRESTASERVIZI (ragazza) che parli tedesco cercasi. Via Cassa Risparmio 3, quarto. 8268 B

RAGAZZA cercasi portare bambina passeggio 4 ore dopopranzo, 10 corone mensili. Via Michelangelo 727, III. 8254 B

RAGAZZETTA cercasi per bambini. Via Ireneo della Croce 10, I. 1041 B

RAGAZZA cercasi prontamente da coniugi con bambini. Barcola, Hotel Excelsior, II, destra. 8323 B

RAGAZZETTA prestaservizi cercasi. Boschetto 19, secondo. 8248 B

RAGAZZA dopopranzo uso bambinaia cercasi. Via Nuova 5, II. 1042 B

RAGAZZETTA per leggeri lavori cercasi prontamente. Via Luigi Ricci 8, I. 8241 B

SERVETTA o prestaservizi, due volte al giorno, cercasi. Via Conti 36, III piano sinistra. 971 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

AGENTE venticinquenne pratico chincaglie bazar, ottime referenze, cercherebbe migliorare condizione. Scrivere sub «Agente» fermo posta Fiume. 13802 C

APPRENDISTA falegname di fino, pratico, offresi. Offerte «Subito 955» Piccolo. 955 C

CHAUFFEUR-meccanico proveniente da Vienna, cerca posto. Borivoj Jovanon Hotel Abbazia, 28, Trieste. 798 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, francese, inglese, lavoratore indipendente, luga esperienza commerciale, industriale, navigazione, abile disponente, viaggiatore, con ottime referenze, cerca per prossimi mesi adeguato posto Trieste o Provincia. Indirizzare: «Lucrativo», fermo posta Trieste (verso scontrino). 11834 C

CORRISPONDENTE contabile italiano, tedesco, francese, dattilografo, offresi. - Scrivere sub «N. 950» Piccolo. 950 C

CONTABILE perfetto bilancista, perfetta conoscenza anche della contabilità industriale, dell'italiano, tedesco e francese, referenze ineccepibili, assume bilanci, revisioni, impianti, offresi pure per alcune ore al giorno. Offerte sub «Bilancista 2468» Posta centrale. 8246 C

CHAUFFEUR meccanico, offresi. Offerte sub «Romano 8197» al Piccolo. 8197 C

CONTABILE, corrispondente italiano e tedesco, offresi alcune ore al giorno, miti pretese. - Offerte «Assiduo 8153» Piccolo. 8153 C

DISTINTA vedova, vasta coltura, fine educazione, cerca posto primi settembre, dama compagnia, istitutrice, direttrice casa, hotel, Trieste, fuori. Offerte «Musicista 8130» Piccolo. 8130 C

FALEGNAME, riparazioni e lucidare mobilio usato offresi. Lavoro garantito. Piazza dell'Ospedale 5. 1035 C

GIOVANE assumerebbe privatamente corrispondenza boema, eventualmente traduzioni in tedesco o italiano. Offerte «Boemia 8058» Piccolo. 8068 C

IMPIEGATO giovane, pratico affari, intraprendente, bella presenza, corrispondente italiano, tedesco, desidera cambiare posto, eventualmente piazzista verso fisso od altro. Offerte «Strebsamkeit 10087» al Piccolo. 1087 C

IMPIANTO libri commerciali, bellissima calligrafia rotonda, corsivo, offresi signore, miti pretese, anche ad ore. Offerte sub «Impianto 8272» Piccolo. 8272 C

MARITO e moglie, senza figli, offronsi quali portinai. Pilone 4. 8322 C

MAGAZZINIERE energico, praticissimo spedizioni, sdoganamenti, cerca posto. Gentili offerte «Miti pretese 1026» Piccolo. 1026 C

PETTINATRICE abile, offresi 6 cor. mensili. Indirizzo Piccolo. 970 C

SARTA capacissima, offresi per famiglie come pure assume lavoro in casa, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 937 C

SIGNORINA giovane, onesta, cerca posto praticante qualunque negozio. Scrivere «Luglio 8202» Piccolo. 8202 C

SIGNORINA civile cerca posto presso distinta famiglia, condurre passeggio bambini. Indirizzo Piccolo. 1024 C

TRADUZIONI, corrispondenza italiana, tedesca, anche lavori difficilissimi assume casa propria, perfetto corrispondente, primario istituto. Offerte «Perfetto 8286» Piccolo. 8286 C

UOMO abile, onesto, pratico, cerca posto presso qualunque ditta come riscuotitore, buoni attestati. Occorrendo garanzia. Offerte «Onesto 8294» Piccolo. 8294 C

VEDOVA con figlia, onesta, parla tre lingue, cerca posto come custode presso società od altro, verso appartamento; miti pretese. Offerte sub «Scrupolosa, onesta» Piccolo. 1045 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ACQUISITORE, vendere obbligazioni a rate per famiglie cercasi verso prima rata. Offerte «Lotteria» Piccolo. 8251 D

APPRENDISTA e bravo lavorante bandaio cercansi. Rivolgersi Solitario 19. 8302 D

APPRENDISTA falegname con paga cercasi. Via Boschetto N. 14. 8313 D

AZIENDA commerciale importante, cerca diversi agenti in commestibili, sia venditori che direttori di negozio. Offerte corredate da copie di attestati e studi percorsi al Piccolo sub «Avvenire 8157». 8157 D

CONDUTTORE primaria trattoria, cauzione 1500 cercasi. Soltanto persone del mestiere. Acquedotto 9, Kremser. 8304 D

DATTILOGRAFA preferibilmente stenografa, cercasi prontamente, conoscenza lingue indispensabili. Rivolgersi studio avvocatile Farneto 1. 8245 D

DONNA per pulizia caffè cercasi. Indirizzo al Piccolo. 12341 D

DATTILOGRAFO, perfetta conoscenza tedesco, italiano, cercasi. Offerte sub «Impiegato 860» al Piccolo. 860 D

DATTILOGRAFA, corrispondenza italiana, tedesca, cercasi prontamente. Offerte con proposta stipendio sub «8160» Piccolo. 8160 D

DATTILOGRAFO celere, italiano, tedesco, cercasi per 1.o settembre. Offerte con occupazioni precedenti e referenze sub «Dattilografo 8139» al Piccolo. 8139 D

GUADAGNO grande senza fatica. Inviare il proprio indirizzo ad Arnold Weiss, esportazione orologi, Vienna 63. 83097 D

GARZONA calzoni fini, mezza lavorante cercansi. Maurizio 9, I, Weiss. 8297 D

GIOVANOTTI per magazzino, pratici riparazioni casse cercansi, paga cor. 3 al giorno. Indirizzo Piccolo. 1015 D

INSTALLATORI provetti acqua, gas e apprendisti ricercansi «Stabilimento» Piazza Poste N. 3. 975 D

LAVORANTE e garzona stiratrice cercansi. Tigor 15. 994 D

MEZZA lavorante sarta donna, cercasi. Gatteri 25, porta 9. 8169 D

PRATICANTE manifatture, con paga, cercasi prontamente. Giulia 7. Maggio. 8148 D

PRATICANTE cancelleria (giovinetto principiante), conoscenza italiano, conteggio, preferiti cauzione, cercasi. Offerte scritte Direzione Unione Operaia Triestina, Barriera 8. 959 D

PIANISTA cinematografo Eden, Madonnina cercasi prontamente. 1031 D

RAGAZZO per campagna, cercasi; paga e vitto. Pasquale Besenghi 24. 8228 D

RAGAZZO cercasi per negozio manifatture. Enrico De Franceschi, Piazza Goldoni 12. 8213 D

RAGAZZI per negozio e magazzino, cercansi. Barriera 33. 8218 D

RAGAZZO cercasi per pasticceria, per banco, con vitto o senza. Indirizzo al Piccolo. 964 D

RAGAZZO con paga cercasi per negozio commestibili. Indirizzo Piccolo. 982 D

RAGAZZO robusto, cor. 10 settimanali cercasi. Indirizzo al Piccolo. 973 D

RAPPRESENTANTI e viaggiatori cercansi per primaria ditta in spedizioni di panni. Avrebbero l'incarico di visitare la clientela privata cui offrire panni per vestiti da uomo e da donna. Accordasi buona provvigione, eventualmente più tardi stipendio fisso. Offerte sub «Weltfirma 763» inviare all'Ufficio annunzi Eduard Braun Vienna I, Rotenturmstrasse 9. 81218 D

RAGAZZI, ragazze apprendisti, mezzi lavoranti cerca oreficeria Pompilio. Via Silvio Pellico 8, I. 1047 D

SIGNORINA venditrice che conosca le lingue italiana e tedesca cercasi. Linoleum, Corso 2. 8262 D

SIGNORINA principiante, pratica corrispondenza italiana e tedesca e tenitura libri, cercasi. Offerte sub «Negozio 1500» al Piccolo. 1008 D

SIGNORINA cercasi per scritturazioni, esigesi conoscenza italiano-tedesco. Rivolgersi Agenzia Gazzette Hirschfeld, via Teatro. 12370 D

STIRATRICI pratiche camicie colli, cercansi. Via Giulia 10. 1034 D

VERMICELLAIO provetto trova pronto collocamento presso importante fabbrica paste. Offerte con pretese dirigere al Pastificio del Litorale, Fiume. 13820 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERE due, per studio o scrittoio affittansi pel 24 agosto; pressi Piazza Verdi, I piano. Indirizzo Piccolo. 826 E

CAMERA ammobiliata con uno o due letti affittasi. Via S. Lazzaro N. 8, quarto, porta 9. 413 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Via Coroneo 9, IV, destra. 8117 E

CAMERA vuota, vista stupenda, eventualmente uso cucina, affittasi. Via Tor San Lorenzo 4, V. 8164 E

CAMERA, 2 letti, affittasi a due giovani, Istituto 34, I. 8181 E

CAMERA ammobiliata, affittasi per due persone, presso signora sola. Farneto 26, quarto. 946 E

CAMERA ammobiliata, con vitto, affittasi. Tiziano 4, I, porta 5. 8187 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Cavana 13, rivolgersi dalla portinaia. 8264 E

CAMERA ammobiliata, semplice, ingresso libero, affittasi. Acque 14, I, destra. 8265 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente a signore solo. Via Toricelli N. 4, secondo. 8243 E

CAMERA vuota, affittasi prontamente a persona sola. Solitario 13, III. 8142 E

CAMERA due letti, affittasi. Via Ponte 4, IV, escluse donne. 8189 E

CAMERA ammobiliata, grande, ingresso libero vista sul mare, affittasi a persona stabile pel 1. agosto. Via Lazzaretto vecchio 35, III (dalle 10 alle 7 pom.). 953 E

CAMERA bene ammobiliata, pressi Meridionale, eventualmente vitto, affittasi, soltanto persona distinta. Indirizzo Piccolo. 1038 E

CAMERA affittasi per una o due persone civili, con o senza vitto. Via Cereria 12, I piano, porta 4. 8042 E

CAMERINO, vitto buonissimo affittasi prontamente. Nuova 33, quarto. 8314 E

CAMERA ammobiliata, soleggiata, sul davanti, affittasi prontamente. Salice 4, IV 1032 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Fontana 14, I piano, porta 7. 1017 E

COMPAGNO di stanza cercasi per ragazzo tredicenne, anche vitto. S. Lucia 8, IV. 8292 E

CAMERA splendida, ammobiliata, per una o due persone affittasi. Via Paduina 11, I piano, porta 5. 8271 E

CAMERA grande, ammobiliata, affitta distinta famiglia. Venezian 24, III, sinistra. 8250 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Acquedotto 22, quarto piano. 974 E

CAMERA ammobiliata, affittasi prontamente. Nuova 45, I. 8256 E

CAMERINO chiaro, affittasi prontamente, volendo vitto. Via Gatteri 46, V. 8199 E

CAMERINO grande, vista al mare, affittasi corone 10. Indirizzo Piccolo. 963 E

ISOLA! Cameretta e vitto famigliare affittasi a distinta signora o signorina presso coniugi soli, 90 corone mensili. Indirizzo al Piccolo. 972 E

LETTI due affittansi. Solitario 3, II p., 12. 8298 E

PERSONA onesta cercasi quale compagno stanza e vitto. Solitario 14, I. 8325 E

STANZA ammobiliata, ingresso scale, affittasi prontamente. Barriera 22, p. 12. 8166 E

STANZA vuota, grande, ariosa, soleggiata, centro, affitta piccola, distinta famiglia. Indirizzo Piccolo 961 E

STANZA vuota, uso cucina, affitta signora sola. Maiolica 16, secondo, angolo Tintore. 955 E

STANZE elegantemente ammobiliate, volendo salotto affittansi presso signora sola. Boschetto 2, III. 1043 E

STANZA bellissima ammobiliata affittasi. Via del Salice n. 4, II. 8318 E

STANZA grande, ammobiliata, matrimoniale, altra ingresso libero, camerino, affittansi prontamente. Sapone 5, porta 8. 8310 E

STANZETTA ammobiliata affittasi primo agosto. Carradori 16, quinto, porta 13. 8301 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. Corso 10, terzo, porta 8. 8289 E

STANZA bene ammobiliata, 2 finestre, affittasi prontamente. Via Rossetti 28, primo, destra. 1022 E

STANZA affittasi anche prontamente, desiderando vitto. Chiozza 41, II. 8274 E

STANZA ingresso scale, elegantemente ammobiliata affittasi. Olmo 6, porta 5. 8300 E

STANZA elegantemente ammobiliata, vitto buonissimo affittasi. Zovenzoni 3 II, sinistra. 8282 E

STANZA ammobiliata, entrata scale, Ponterosso, affittasi distinto signore. Indirizzo Piccolo. 1016 E

STANZA vuota, ariosa, chiara, parchettata affittasi con vitto. S. Lucia 6, quarto. 8293 E

STANZA elegantemente ammobiliata a nuovo, ariosa, gas, affittasi. Corso 7, III, destra. 8331 E

STANZA grande, elegantissima, eventualmente due, vista acquedotto, affittansi. Piccolomini 6, porta 15. 8270 E

STANZA vuota, chiara, I piano, affittasi da piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 1007 E

STANZA con pensione affittasi presso famiglia tedesca ad un signore. Indirizzo Viale Giuseppe Tartini 8, II piano, sinistra. 8249 E

STANZA eventualmente vitto, affittasi presso piccola famiglia. Felice Venezian 23, II, p. 9. 679 E

STANZA ammobiliata, nettissima, affittasi presso signora sola. Via Massimo d'Azeglio 2, porta 5. 8244 E

STANZE due, ammobiliate, affittansi una o due persone presso signora sola. Via Carducci 34, porta 10. 992 E

STANZA bene ammobiliata, ariosa, pulita affittasi presso piccola distinta famiglia. Coroneo 35. 1005 E

STANZE una oppure due, grandi, elegantemente ammobiliate, affittansi. Via S. Giovanni 7. 8267 E

STANZE (due), bene ammobiliate, elegantissime, luce elettrica, affittansi prontamente. Barriera 33, porta 5, I. 8172 E

STANZA ammobiliata, due letti, ingresso libero, affittasi. Gatteri 12, IV, porta 14. 947 E

STANZA elegantemente ammobiliata, massima pulizia, affittasi. Via Canova 22, porta 11. 951 E

STANZETTA ammobiliata, volendo vitto, affittasi. Via Madonnina 5, porta 4. 8138 E

STANZA ammobiliata, nettissima, affittasi ad un distinto signore, famiglia tedesca. Torre bianca 28, porta 7. 8206 E

STANZA ammobiliata, volendo vitto, affittasi. Bosco 10, porta 7. 8191 E

STANZA ammobiliata con uno o due letti, affittasi prontamente. Piazza Leonardo da Vinci 4, II, 10. 8198 E

STANZA vuota, due finestre, soleggiata, casa nuova, affittasi presso piccola famiglia per agosto. Rivolgersi Gatteri 30, primo, porta 6. 8204 E

STANZA ammobiliata, affittasi prontamente a persona sola. Via del Bosco 14, quinto. 941 E

STANZA ammobiliata, bella vista, davanti, affittasi. Romagna 26, III, p. 6. 942 E

STANZA ammobiliata sul davanti affittasi. Via Bachi 17, pianoterra. 986 E

STANZE due, vuote, casa nuova, affittansi 24 agosto, volendo comodo cucina. Rivolgersi Chiozza 28, I piano. 8334 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi, prezzo mite. Sanità 8, II, sinistra. 8001 E

STANZA ammobiliata, davanti, prezzo mite, affittasi via Lloyd. Indirizzo Piccolo. 969 E

STANZA vuota, uso cucina, compreso acqua, corone 20, affittasi. Via Nuova N. 37, VI piano. 8225 E

STANZA ammobiliata, vitto affittasi presso piccola famiglia. Farneto 36, angolo Bachi. 8086 E

VITTO casalingo, alloggio a due colleghi darebbesi. Artisti 10, II. 8252 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERE due, una uso abitazione, l'altra scrittoio, possibilmente ingresso libero, paraggi posta centrale. cercansi. Offerte Casella postale 318. 8312 F

STANZA bene ammobiliata, gas, posizione centrica, ingresso libero, cerca distinto signore. Offerte «Decente 35» Piccolo. 919 F

STANZA e cucina o comodo cucina, cerca signorina presso signora senza bambini per anno in campagna lontano della città. Offerte al Piccolo «Stabilità 13821». 13821 F

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, casa nuova, nel centro, condizione assoluta pulizia, cercasi. Offerte indicando prezzo sub «Pulizia 8140» Piccolo. 8140 F

STANZA vuota grande soleggiata, vicinanza Piazza Caserma, Stazione, eventualmente vitto cerca signore. Offerte sub «C. D. 100» Posta restante centrale. 8319 F

STANZINO chiaro, disobbligato, un poco comodo cucina, cercasi presso buona famiglia, pressi Farneto. Offerte «Maria 8281» Piccolo. 8281 F

STANZA vuota, massima pulizia, posizione centrica, cerca signore solo per il primo settembre o prima, presso piccola distinta famiglia, eventualmente con buon vitto. Offerte «Stabile 8287» Piccolo. 8287 F

STANZA ammobiliata cercasi per due persone. Offerte «Presto 1012» al Piccolo. 1012 F

STANZA bene ammobiliata, ingresso scale, presso piccola famiglia, cerca impiegato stabile. Offerte indicando prezzo «Bella-pulita» Piccolo. 8237 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BERLITZ SCHOOL. 350 filiali. Iniziansi corsi nuovi ogni giorno, ribassi straordinari per stagione estiva, prenotazioni informazioni dalle 7 alle 22, Via Cassa Risparmio 1. 11815 G

BERLITZ SCHOOL. Coi primi settembre contabilità, tenitura libri, stenografia, dattilografia, calligrafia, nel nuovo e vasto locale sito via Sanità 10. Prenotazioni, informazioni dalle 7 alle 22, via Cassa Risparmio 1. 11816 G

BERLITZ SCHOOL quindici docenti delle rispettive nazionalità, professori, professoresse per italiano inglese, tedesco, francese, spagnuolo, serbo-croato, ecc. Esito garantito. Ufficio traduzione. Via Cassa Risparmio 1. 11817 G

CONVITTO, doposcuola, corsi accelerati, alunni deboli, bocciati. Aperto vacanze. Schiammenti Direzione, San Michele 14. 8200 G

DOCENTE tiene durante vacanze lezioni latino, greco, tedesco, stenografia, italiano, matematica. Offerte «Onorario modesto» Piccolo. 8327 G

EMINENTISTA settima ginnasiale, istruirebbe studenti qualunque materia. Convenirsi. Via Madonnina 38, IV. 1010 G

MISS Hancock (Univ. Diploma), English Lessons. Via Cavana 19, I. 962 G

MAESTRA darebbe lezioni a scolari, tedesco, sloveno; prezzo mite. Offerte «Maestra 80» Piccolo. 8190 G

MAESTRO per istrumento a fiato, semplice, cercasi. Offerte «Melodia» Piccolo. 8320 G

MAESTRA da lezioni mandolino, chitarra. Farneto 50. 151 G

OTTANTA centesimi. Lezioni tutte materie cioè: contabilità, tenitura libri semplice, doppia, americana (impianto, avviamento, due bilanci), conteggio, corrispondenza commerciale, bancaria, lingue italiana, tedesca, stenodattilografia (scrivere celerissimamente a macchina) sotto dettatura, con continua assistenza dell'insegnante. Studio Carnè, Stadion 11. 8221 G

RIPETIZIONE francese, impartisce maestra diplomata. Offerte «Ripetizione» Piccolo. 8229 G

STUDENTE VIII ginnasiale tedesca dà lezioni qualunque materia. Indirizzo Piccolo. 991 G

STUDENTE assolto ginnasio comunale con distinzione impartirebbe lezioni. Offerte «Labor 8263» Piccolo. 8263 G

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO cercano coniugi soli, agosto, pianoterra, mezzanino, primo piano, corone 1200 circa. Indirizzo Piccolo. 966 I

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

Il fantasma con la veste di fuoco

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.)

(27)

Mercè la cooperazione d'un brav'uomo, impietosito di tanto mio supplizio, ho potuto fuggire dalla mia prigione con abiti da lui datimi e con un po' di denaro offertomi pure da lui... Disgraziatamente ho dovuto percorrere una lunghissima via....

— Lo si vede dallo stato delle vostre vesti....

— Ero prigioniero in Inghilterra e la traversata m'è costata cara... Ho fatto il resto della strada a piedi e quando mi avete trovato non avevo più un soldo.

— Senza voler esser indiscreto, dove andate?

L'uomo trasalì.

— Vado verso la giustizia e la fortuna. Vado a conquistar la leva che mi darà l'una e l'altra.

— In Francia?

— No. La Francia è un paese troppo pericoloso per me in questo momento... Bisogna che io per qualche tempo scompaia... Quando tornerò, guai a coloro che m'han fatto soffrire!

Parlava con accento così convinto che Claudio non dubitò punto di lui.

Tutto ciò che quell'uomo diceva, doveva essere vero, era vero senza dubbio alcuno.

— Voi sperate di passare la frontiera e di riparare in Ispagna? - domandò Claudio. — E' facile... Noi siamo distanti due ore di cammino al più... Uno dei versanti della montagna è francese, l'altro spagnuolo... Ma là che farete?... Conoscete qualcheduno?

— Non mi sono dato pensiero di ciò - rispose l'incognito. — Prima voglio mettermi al sicuro...

— Ma... sarete nella miseria.

— Oh! non a lungo, non a lungo... La mia ora suonerà presto... Certamente, se avessi qualcosa da parte... Ma non monta. Arriverò dove voglio arrivare... E voi, che m'avete salvato, non temete... Da questo giorno siamo legati per la vita e per la morte... Io odio l'umanità intera, salvo due persone... l'uomo mercè il quale ho potuto fuggire, e voi... La fortuna di voi due è fatta, ve lo giuro... Non vi domando che un po' di pazienza... sì, un po' di pazienza soltanto... Poi sarete ricco da far invidia ai più ricchi.

Il miraggio dell'oro è il più potente di tutti e Claudio che si rodeva nel rimpiangere la propria esistenza condannata all'eterna mediocrità, mentre ardeva di bramosia per l'opulenza, fu subito conquistato da quelle magiche parole. Come aveva fatto bene a venir in aiuto di quell'incognito! Il miserabile portava la ricchezza nelle pieghe dei suoi cenci.

Il giovane si sentiva inebbriare di gioia e battere forte il cuore d'immense speranze.

Con un pretesto scese a cercare la madre; la trasse in un angolo e si diede a discorrere con lei animatamente a bassa voce.

La povera donna si difendeva, gemeva; ma non seppe resistere lungamente alle domande del figlio, malgrado tutti i sacrifizi, che aveva fatto per lui.

Il risultato del colloquio fu ch'essa salì nella camera coniugale e ridiscese poco dopo, recando nascosta sotto il grembiule una scatola che fece poi scivolare nelle mani di Claudio.

— Questa volta - essa mormorò - è tutto ciò che mi resta.... Se manchi alla tua promessa, mi renderai immensamente infelice e il buon Dio ti castigherà... Pensaci.

Per tutta risposta il giovane l'abbracciò e la baciò, poi corse in fretta di sopra a parlare di nuovo con lo sconosciuto.

— Ascoltatemi - gli disse. - Io vorrei aiutarvi più efficacemente di quanto ho fatto e permettervi d'aspettar qualche tempo senza correr rischio di cader in miseria. Una volta eravamo quasi ricchi; ma io ho commesso molte bestialità ed i miei genitori si sono spogliati dei loro risparmi per pagare i miei debiti e non hanno ancora finito. Pure, a furia di pregare mia madre, ho ottenuto i suoi gioielli, che impegnerò domani a Perpignan... Saranno quattrocento, forse cinquecento franchi.... Credete che ciò vi basterà per raggiungere il vostro scopo?

— Ne sono sicuro - rispose lo sconosciuto senza la menoma esitazione. - Ecco perchè accetto come prestito la vostra generosa offerta, amico mio... Sì, amico mio, lasciate che vi chiami così... E' dolce questa parola per le mie labbra, perchè da lungo tempo non l'ho pronunciata... E per compensare la fiducia, che riponete in me, vi confiderò quasi intero il mio segreto... Vi dirò il mio nome.

Si chinò all'orecchio del giovane e gli susurrò qualche parola.

— Oh! - mormorò Claudio stupefatto ed indignato ad un tempo. - E sono i vostri parenti, che vi hanno fatto tanto male?

— Gli odii di famiglia sono terribili, vedete. Io porto sul mio viso i segni di una inaudita cattiveria... Se io dissimulo con sì feroce cura i miei lineamenti, è perchè sono ridotto in tale stato?... Perchè una madre, mia madre mi ha rinnegato per consacrarmi al frutto dell'adulterio.

— Non comprendo.

—Vi spiego.... Mia madre ebbe un secondo figlio da un amante e questo bastardo divenne il preferito... Io crebbi solo, abbandonato; ma non bastava, essa voleva la mia morte e, poichè questa non veniva, un giorno mi cacciò la testa sulle bragie ardenti.

Claudio mandò un'esclamazione di orrore; esclamazione, che ripetè ancora più violenta dopo che il suo ospite, toltosi quella specie di cappuccio, che gli nascondeva le sembianze, fece vedere la faccia più ripugnante, più mostruosa, che si potesse immaginare.

Era impossibile indugiarsi a guardare quel viso, che non aveva più nulla di umano, senza sentirsi presi da ribrezzo, da raccapriccio.

E, quando s'era veduto quello spettacolo, non era più possibile cacciarlo dalla mente.

Riadattandosi il cappuccio, l'uomo continuò:

— Adesso comprendete?... La prova di fiducia, che v'ho data, basta a convincervi appieno?

— Oh! sì, sì, vi credo... Come avrete sofferto!

— Quando ho accusato quei miserabili, mia madre e mio fratello, ebbene, essi mi hanno trattato da pazzo... e mi han fatto credere tale da tutti, approfittandone poi per farmi rinchiudere in un manicomio in Gran Bretagna, lontano da loro, perchè fossi loro meno importuno.... Sette anni, sette anni ho dovuto piegarmi al giogo di un aguzzino più barbaro dell'ultimo dei selvaggi... Per costringermi a tacere quando urlavo la verità erano doccie ghiacciate o lo spavento della cella imbottita...

— Ho udito anch'io narrare d'iniquità consimili, di famiglie, che si sbarazzavano di qualcuno dei suoi con la complicità di medici senza scrupoli.

— D'ordinario la vittima non resiste. Dopo un tempo più o meno lungo, essa soggiace alla vera pazzia... Ma io potei resistere... Un guardiano, conosciuta la mia storia, fu mosso a compassione di me... E' un francese, un bretone, e favorì la mia fuga, come vi ho narrato poco fa... E adesso a noi tre, razza maledetta... Ora sono libero, diventerò potente e vi sterminerò senza pietà!...

Il vagabondo, lanciando tale apostrofe, si era sollevato ed aveva fatto un gesto sì terribile che Claudio si sentì fremere.

In quell'istante il giovane non seppe che dire e seguì una lunga pausa fra loro due.

Quando il suo ospite parve un po' calmato, si decise a riprendere:

— Noi dobbiamo concertarci.... Io vi propongo che, invece di recarvi di qui in Ispagna, veniate a Perpignano. Il lunedì mio padre ed un suo dipendente si recano con due vetture colà, ove si tiene mercato... Uscite dall'albergo appena fa giorno e fingete d'arrivare per le sette nel cortile dell'albergo. Prendete posto senza dir nulla nella seconda vettura; io andrò nella prima con mio padre. Avremo l'aria di non conoscerci... A Perpignano scendete e, senza farvi osservare, seguitemi; allorchè saremo abbastanza lontani dalla scuderia, ci accompagneremo, vi darò convegno in qualche luogo ed a mezzogiorno andrò ad impegnare i gioielli... Faremo colazione assieme e vi consegnerò il denaro ricavato. Poscia voi prenderete il treno; sarà più rapido e meno faticoso... Potrete stabilirvi a Barcellona come prima tappa del vostro viaggio.

— Accetto, ma ad un patto.

— Quale?

— Che risponderete alla mia prima chiamata. Sarà forse fra un anno, forse prima.... Io lavorerò perchè il nostro riavvicinamento avvenga al più presto... ci metterò tutta la mia intelligenza, tutte le mie forze... Voglio che viviate al mio fianco come, non dico un fratello, che sarebbe una profanazione, ma come il migliore degli amici, come un secondo me stesso... Me lo promettete?

Claudio era affascinato da quell'uomo che ormai era padrone della sua volontà pel bene come pel male, e promise.

— Ebbene - ripigliò lo sconosciuto - fidatevi di me; sarete felice e ricco prima che passi gran tempo e, come pegno di ciò che vi ho promesso, prendete.

ELY MONICLERC. (*Continua*).

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa per le molteplici attestazioni di stima e di affetto tributate alla memoria del suo amatissimo

TOMMASO PILLICH

ringrazia tutti quei buoni dall'intimo del cuore.

Sente poi il dovere di esprimere la sua perenne gratitudine alle spettabili Direzioni delle Società di navigazione a vapore «Napried» e «Ragusea» per la viva parte presa al suo lutto.

Famiglia PILLICH.

RINGRAZIAMENTO

Col cuore riconoscente porgiamo i più sentiti ringraziamenti a tutte quelle gentili persone che in varia guisa ci furono larghe di conforto nella luttuosa occasione ed accompagnarono all'ultima dimora la salma del nostro amato figliuoletto

UMBERTO

Andrea Giaconi fu Michele
e consorte.



MARIA Ved. BENEDETTI

nata VIDALI

dopo lunga malattia morì quest'oggi munita dei conforti religiosi.

Gli addolorati sottoscritti, anche a nome dei propri figli, partecipano la morte ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo domani 21 corr., alle ore 5.30 pom., dalla casa N. 679 di via Chioggia.

Pirano, 20 Luglio 1912.

BORTOLA MICHIELI figlia — **GAETANO MICHIELI** genero

Il presente sostituisce ogni partecipazione diretta.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

APPARTAMENTO 2-3 stanze, arioso, cercasi. Offerte con prezzo «Arioso». 8239 I

APPARTAMENTO 5-6 stanze, giardino, cercasi. Offerte «Giardino 8278» Piccolo. 8278 I

APPARTAMENTO 2-3 camere, cercasi in casa quieta pel 24 agosto, eventualmente prima. Offerte dettagliate «Quartiere 8184» Piccolo. 8184 I

CAMERA con comodo cucina cerca signora sola con bambina. Indirizzo Piccolo. 1001 I

MAGAZZINO per automobile in buona posizione, oppure un posto adattato se anche in comune cercasi. Offerte sub «Pronto 1019» Piccolo. 1019 I

STALLA, cercasi per sei cavalli; possibilmente con fondo. Offerte «Prontamente 8203» al Piccolo. 8203 I

STALLA per due cavalli, con magazzino, centro, cercasi. Dalle 9-10, 5-7. Latteria Sociale, Chiozza 18. 1027 I

STANZA letto e cucina, ammobiliati, con gas, cercansi per agosto, settembre. Desiderasi la cucina esclusivamente a propria disposizione. Offerte «K. A.» Piccolo. 8168 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTI: da affittare al N. 27 di via Madonnina locale con 3 fori, anche per trattoria; via Raffineria, Piazza Barriera, casa nuova, III piano, 4 stanze, bagno, due poggiuoli, luce elettrica, «comfort» moderno. Rivolgersi via Tintore 5, II. 8222 L

APPARTAMENTO 4 camere, 2 camerini, cucina, affittasi agosto. Via Campanile 3. Rivolgersi Giuseppe Mattievich, Banca Commerciale Triestina. 949 L

APPARTAMENTO 6 stanze, camerino, cucina, gas, divisibile in due appartamenti, grande giardino, affittasi agosto. Indirizzo Piccolo. 1004 L

APPARTAMENTO pronto, 2 camere, cucina, acqua, gas, parchetti, casa nuova dietro chiesa Roiano, piano V, sinistra, affittasi cor. 600. Indirizzo Piccolo. 1003 L

APPARTAMENTI in villino vicinanza centro, quattro camere, accessori, giardino affittansi prontamente, causa partenza. Pendice Scorcola 507. 1002 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina, comfort, affittasi per agosto. Via Alfieri 12. 8296 L

APPARTAMENTO secondo piano, Via Miramar 15; massimo lusso, consistente 7 camere davanti, 2 interne, dispensa, 2 bagni completi, 2 closet, 2 ingressi, 2 soffitte, 2 cucine, gas, luce elettrica, telefono, portavoce. Nello stesso piano e via un appartamento 3 camere davanti, 1 interna, camerino bagno completo, closet, cucina, soffitta, telefono, portavoce, affittansi pel 24 agosto. Informazioni sopra luogo oppure alla Agenzia Zannutel. 1020 L

APPARTAMENTO vuoto, 3 camere, camerino, cucina, affittasi col 24 agosto, Via Fabio Severo 21, IV, porta 11. Rivolgersi portinaio. 1018 L

APPARTAMENTI 1-2 stanze, camerino, cucina affittansi prontamente e 24 agosto pressi via San Marco. Informazioni Bachi 8, primo. 8309 L

APPARTAMENTI moderni, 2-3 camere e cucina, nonchè bottega appigionansi in Via S. Michele N. 28, Almerigotti, Via San Nicolò 32, secondo. 12373 L

APPARTAMENTO splendido, 2 camere, camerino e cucina. Via Giorgio Vasari N. 10. 8228 L

APPARTAMENTI due stanze, cucina, una stanza, cucina, affittansi. Destra chiesa Roiano 1. 8055 L

APPARTAMENTO tre stanze, cameretta, camerino, cucina, poggiuolo, acqua, gas, parchetti, affittasi pel 24 agosto. Via San Marco 13; informazioni Zonta 5. 10167 L

APPARTAMENTI di due e tre stanze, camerino, cucina, due poggiuoli, comfort moderno, affittansi pel 24 agosto nel nuovo stabile di via Pasquale Revoltella N. 1155 11921 L

APPARTAMENTI due stanze, stanzino, cucina, affittansi prontamente, agosto. Vergerio-Settefontane 228. 11898 L

APPARTAMENTI signorili tre, quattro stanze, bagno, camerino, cucina, poggiuolo, acqua, gas, prezzi da convenirsi, affittansi per il 24 agosto nel nuovo stabile Passeggio S. Andrea 40 (vis-à-vis la torre del Lloyd). Informazioni Zonta 5, telefono 21-64. 10165 L

APPARTAMENTO 2 camere, camerino, ripostiglio, cucina, subaffittasi. Pendice Scorcola 526, dalle 11-1, 4-6. 1000 L

APPARTAMENTI signorili, 3-4 stanze, anticamera, cameretta, camerino, camerino per bagno, dispensa, cucina, ripostiglio, terrazza, gas, luce elettrica, massimo comfort, affittansi per agosto nel nuovo stabile Via Navali 8, angolo Via Segantini. Amministrazione Clemencich, Piazza S. Giovanni 4, telefono 13-71. 820 L

APPARTAMENTI bellissimi, due stanze, camerino, cucina, affittansi per agosto. Via Donatello 529. 819 L

APPARTAMENTO splendido quattro stanze, bagno, camerino, cucina, cantina, massimo comfort, affittasi pel 24 agosto. Rossetti 43. Informazioni Zonta 5. 10168 L

APPARTAMENTO signorile massimo comfort moderno, 2 stanze sul davanti, stanzetta, ripostiglio, cucina, affittasi cor. 730, stabile lusso Via Rossetti, angolo Via Media 56, terzo. 694 L

APPARTAMENTO grazioso, di 1 stanza, ripostiglio, cucina, acqua, gas, doghe, focolai economici, ecc. affittasi cor. 450, possibilmente a coniugi senza figli in stabile lusso, Via Rossetti, angolo Via Media 56, pianoterra. 695 L

APPARTAMENTI ariosi, tutto comfort, 3 stanze, camerino, cucina, cor. 840; due stanze, camerino e cucina cor. 700 affittansi agosto in stabili moderni, città. Rivolgersi Via Massimo d'Azeglio 24, primo. 696 L

APPARTAMENTI signorili, tre, quattro stanze, camerino, camerino per bagno, cucina, affittansi per agosto. Via Giulia 37, Amministrazione Clemencich. 814 L

APPARTAMENTI di 3, 5 stanze, cucina, affittansi. Pasquale Revoltella 62. Rivolgersi via Bosco 12, I, Michelli. 8248 L

APPARTAMENTI splendidi, comfort moderno, 3 camere, camerino e cucina, affittansi per agosto. Via Tor S. Lorenzo N. 6 (traversale S. Michele). Amministrazione Clemencich. 821 L

APPARTAMENTI con ogni comfort moderno, tre stanze, camerino o camerino per bagno, cucina, cantina, vista splendida al mare e giardini, affittansi per agosto nel nuovo stabile Via Navali, angolo Via del Lloyd. Rivolgersi amministrazione Clemencich. 822 L

APPARTAMENTI composti di camera, cucina; 2 camere, cucina, comfort moderne, affittansi 24 agosto. Via Bonomo 11. 823 L

APPARTAMENTI splendidi, 2-3 camere, camerino, cucina, affittansi 24 agosto. Via Bonomo 9, angolo Pindemonte. 824 L

APPARTAMENTI moderni, 3 camere, camerino, cucina, affittansi 24 agosto. Via Zamboni 2, (Traversale S. Vito). 825 L

APPARTAMENTO bellissimo, 2 stanze, cucina affittasi. Scala Santa 221. 801 L

APPARTAMENTO moderno, tre camere, camerino, cucina, affittasi per agosto. Acquedotto 86. Amministrazione Clemencich. 802 L

APPARTAMENTI moderni, 3 stanze, stanzino, stanzino per bagno, cucina, affittansi per agosto nel nuovo stabile via Massimo d'Azeglio 21. Amministrazione Clemencich. 803 L

APPARTAMENTO bellissimo, comfort moderno, tre stanze, camerino e cucina, affittasi per agosto. Via Boccaccio 2. 804 L

APPARTAMENTI moderni, 2-3 camere, camerino, camerino per bagno, cucina, affittansi per agosto nei nuovi stabili via Donadoni, angolo via Media e via Media 48. Amministrazione Clemencich. 805 L

APPARTAMENTI moderni, una, due camere, camerino e cucina, affittansi per agosto. Via Pasquale Revoltella 465. Amministrazione Clemencich. 806 L

APPARTAMENTI elegantissimi, comfort moderno, due, tre camere, camerino, camerino per bagno, cucina, cantina, affittansi per agosto. Via Bramante e S. Michele prolungata. (Stabili in costruzione). Amministrazione Clemencich. 807 L

APPARTAMENTO 2 camere, saletta, terrazza e cucina, affittasi per agosto. Via Cologna 13. 808 L

APPARTAMENTO di tre stanze e cucina, affittasi per agosto. Via Raffineria 2. 809 L

APPARTAMENTO chiaro, soleggiato, tre stanze, camerino, cucina, affittasi prontamente o per agosto. Via Michelangelo 634. Amministrazione Clemencich. 810 L

APPARTAMENTI 3 camere, cucina, affittansi per agosto. Via Belvedere 57. 811 L

APPARTAMENTO via Miramar 29, cinque stanze, bagno, massimo comfort, affittasi Corone 1400. Musizza, Magazzini Generali. 8335 L

APPARTAMENTO elegante affittasi agosto, 6 stanze davanti, più accessori, comfort moderno, nel nuovo palazzo delle Generali. Levi, via Nicolò Machiavelli 4. 998 L

APPARTAMENTI del I.o gruppo di case in costruzione sulla via Bellosguardo, di proprietà della Associazione per il provvedimento di quartieri per impiegati, da appigionarsi per il 24 agosto p. v. al prezzo di Cor. 620, 660 e 690 annue, più accessori. Ogni abitazione è composta di 2 stanze, stanzino, cucina, loggetta, camerino da bagno con installazione completa, vasca, scaldabagno ecc. Lavanderia al pianoterra. Asciugatoio nella soffitta. Telefono a disposizione degli inquilini. Vasto giardino in mezzo ai gruppi di case. Prenotazioni da impiegati privati, vengono assunte dall'amministratore Ettore Henke, Via Nuova 6, II piano destra, tutti i giorni feriali dalle 9 alla 1 pom. 11950 L

APPARTAMENTI elegantissimi, «comfort» moderno, tre, quattro camere, camerino o camerino per bagno, cucina, cantina, vista splendida al mare, affittansi per agosto nel nuovo stabile via Galleria N. 4. Rivolgersi via Acquedotto 77, primo; dalle 11-12 ant. e dalle 3-5 pom. 960 L

APPARTAMENTI soleggiati, tre, due stanze, camerino. Visitabili, costruzione Mosco, Giulia 74. 8159 L

APPARTAMENTO di tre camere, camerino, cucina, affittasi in via Ireneo 3, corone 800, tutto compreso. Rivolgersi amministrazione Giulivo, via Toro 14, primo. 8178 L

APPARTAMENTO di quattro camere, camerino, cucina, vasto giardino, affittasi in via Cattedrale 1. Prezzo da convenirsi. Rivolgersi amministrazione Giulivo, via Toro 14, I. 8177 L

APPARTAMENTI di due camere, cucina e due camere, camerino, cucina, affittansi a prezzi convenienti nei nuovi stabili di via Tor San Lorenzo 8 e 10. «Comfort» moderno. Rivolgersi amministrazione Giulivo, via Toro 14, I. 8174 L

APPARTAMENTO di tre camere, camerino, cucina, affittasi in via del Trionfo 3. Prezzo conveniente. Rivolgersi amministrazione Giulivo, via Toro 14, I. 8175 L

APPARTAMENTI di 6 stanze, accessori, «comfort» moderno, piano quarto, prospettante Piazza Scorcola, affittasi. Hirn, Manna 9. 956 L

APPARTAMENTI a prezzi convenienti, sono d'affittare per il 24 agosto nella nuova palazzina via della Fontana N. 11 (attigua alla casa N. 26 di via Stadion), composti di quattro, cinque e sei stanze, anticamera, corridoio, stanza da bagno, stanzino di servizio, dispensa, «closet», cantina, cucina e terrazza, oppure appartamenti di undici stanze, massimo lusso e «comfort», illuminazione a gas e luce elettrica. 944 L

BOTTEGA di due fori, in facciata, affittasi prontamente o per agosto. Via Bramante 10. 813 L

CAMERA, cucina, cortile, pianoterra, appigionasi. Armeni 16. 11754 L

CAMERA, cucina, affittansi. Visitare dalle 9, androna Pondares 4, I. 8383 L

LOCALI con giardino affittansi prontamente a seria società di divertimento. Per schiarimenti rivolgersi via Sanità 2, pianoterra, presso Dom. Deseppi. 533 L

LOCALE vasto, otto fori, a richiesta divisibile, nei pressi via San Marco, affittasi prontamente. Informazioni Bachi 8, I. 8308 L

LOCALE grande, adatto uso studio o atelier di pittura, ecc., affittasi per agosto. Via Coroneo 17. 816 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi in via della Fontana N. 11, casa nuova. 945 L

MAGAZZINO un foro, posizione adattissima per drogheria, barbiere, ecc, affittasi corone 580, Via Rossetti, angolo Via Media 56, eventualmente fare l'installazione di impianto. 697 L

MAGAZZINI vasti e chiari, eventualmente divisibili, affittansi prontamente oppure agosto. Via Giulia 32. Amministrazione Clemencich. 815 L

MAGAZZINO vasto e chiaro, anche divisibile, affittasi per agosto, nello stabile in costruzione, via Bramante 6, angolo Scala Segantini. Amministrazione Clemencich. 817 L

MAGAZZINO tre fori, in facciata, affittasi prontamente. Via Acque 7. 818 L

MAGAZZINO vasto e chiaro, due fori, affittasi per agosto. Via Paduina 9. 812 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore. Caffè Nuova York. 8279 L

MAGAZZINO un foro, affittasi prontamente. Ferriera 31, informazioni Zonta 5. 10276 L

MAGAZZINO vastissimo, Vecellio 2, cor. 900. Hirn, Manna 9. 11413 L

MAGAZZINO vasto, cinque fori sulla strada, Via Boschetto, affittasi prontamente, piccolo affitto. Hirn, Manna 9. 11408 L

MAGAZZINO grande con cortile, adatto trattoria, affittasi per il 24 agosto nel nuovo stabile Passeggio Sant'Andrea 40 (vis-à-vis la torre del Lloyd). Informazioni Zonta 5, telefono 21-64. 10166 L

NEGOZIO Acquedotto due porte anche divisibile, affittasi prontamente, prezzo mite. Hirn, Manna 9. 11409 L

NEGOZI adatti qualsiasi genere affittansi. Piazza Scorcola. Hirn, Manna 9. 957 L

NEGOZIO moderno, affittasi prontamente Via Raffineria 7, pianoterra, destra. 8122 L

STALLA per 8 cavalli, rimessa, cortile, in città, affittasi. Indirizzo Piccolo. 999 L

STANZE (due), cucina, comfort, mensile corone 34, affittasi per agosto in campagna Pendice Scorcola (via Commerciale) 406. Informazioni via Nuova 42, II. 8158 L

VILLINO di sette stanze ed accessori, eventualmente stalla e rimessa, tutto restaurato, «comfort» moderno, affittasi anche prontamente in via Sette Fontane P. 495. Prezzo conveniente. Rivolgersi amministrazione Giulivo, via Toro 14, I. 8179 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti). 6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARMADIONI, lettiere, credenze, armadi, 4 sedie gotiche, specchiere, vendonsi, prezzi miti. Via Belvedere 49, magazzino. 977 M

ARMADIO, armadione, sedie, attaccapanni, orologio da muro, tavolo, vendonsi. Via Belvedere 31, II, porta 7. 8276 M

ARCHIVIO grande, bellissimo, libreria 2 porte, sgabello marmo, vendonsi. Ghega 8, secondo. 8220 M

BAGNO bellissimo, vendesi. San Anastasio 18. 8149 M

BICICLETTA corsa, vendesi, rara occasione. Trionfo 3, porta 19. 8162 M

BICICLETTA vendesi, prezzo mite. Via Giulia N. 14, porta 17. 8141 M

BICICLETTE (due), uomo-donna, vendonsi buon prezzo. Via Poste 14, I, destra. 8097 M

BICICLETTA da viaggio contropedale vendesi causa malattia. Acquedotto 58, pianoterra, porta 24. 8280 M

BICICLETTA Standard mozzo libero nuova, vendesi metà prezzo. Via delle Acque 18, primo, interno. 1009 M

BICICLETTA Styria, buonissima, vendesi. Via Rena N. 2, p. II. 8291 M

BUFFET (credenza), lavamano, tavolo, moderni, vendonsi buone condizioni. Portiere, Martiri 17. 11205 M

BICICLETTA «Puch» da viaggio, buonissima, fissa, vendesi. Via Sette fontane cinquantadue. 852 M

CREDENZA cucina, bellissima, prezzo occasione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 885M

CAMERA matrimoniale, nuova, moderna, vendesi; occasione sposi. Tintore 8, I, destra. 8235 M

CAGNOLINE Pintsch, razza pura, piccolissime, vendonsi, buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 905 M

CUCINA splendida, signorile, vende falegname, metà prezzo. Via Leo 2. 8125 M

CAMERA matrimoniale, bellissima, chiara, completa, ed altri singoli mobili vendonsi prontamente. Visitansi mattina. Esclusi rivenditori. Tintore 8, secondo, destra. 8152 M

CAMERE matrimoniali, pranzo, finissime, signorili, vario stile, novità, assortimento singoli mobili, vendonsi, massima convenienza. Canova 21, pianoterra, destra. 8240 M

CAMERA opaca, da letto, con cristalli, vendesi. Barriera 33, I, p. 6. 8173 M

CAPPELLO «Tok» nero, prezzo mite; diversi vestiti raggazzetta, adatti povera famiglia, vendonsi; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 1044 M

CARROZZELLA Sport, per bambini, bellissima, vendesi; occasione. Via Pietro Nobile 2, porta 8. 8321 M

CARTOLINE illustrate di tutti i paesi, timbrate, acquisto collezioni intere. Offerte sub «Collezione 777» Piccolo. 8219 M

CAMERE matrimoniali, bellissime, vendonsi prontamente, prezzi vantaggiosissimi. Giulia 54, falegname. 1029 M

CORTINAGGI, tappeti, vestiti signora, letto completo, bagno, pollaio, vendonsi. Gelsi 5, primo. 1023 M

CAMERA matrimoniale e cucina completa lavoro ordinato, finissimo, marmi, cristalli, rarissima occasione per sposi, vende falegname. Malcanton 11, corte. 1014 M

DOMATRICE nuova, fornimento nuovo, da vendere, tutto assieme, prezzo irrisorio. Rivolgersi Lussin, St. Anna. 990 M

DIVANO e lampada a gas vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 995 M

DIVANO-LETTO buonissimo stato, nettissimo, vendesi prontamente. Rossetti 16, secondo. 913 M

FUCILE due canne, Hammerless, triplice, ottimo stato, cor. 100. Via Piccardi 7, I, 4, dalle 12-2 pom. 8209 M

FORNO sparherd, nuovissimo; gabbia a vetri, bellissima; ginnastica; vestiti, vendonsi; esclusi rivenditori. Acquedotto 66, III. 8328 M

GRAMMOFONO grande, compreso 14 op., tutto nuovo, vendesi cor. 45. Occasione. Piazza Borsa 1, II, sinistra. 8236 M

GRAMMOFONO nuovissimo, 72 pezzi vendesi qualunque prezzo. Kandler 1, porta 10. 8283 M

GRANDI partite, acquistate da fallimenti, come: stivaletti e scarpe da uomo, donna e bambini; colletti da uomo, cinque doppi, a 20 centesimi; ricami svizzeri, pezzo 1.20; pantofole feltrate 1; nastri seta; merli filo; blouse; grembiali e molti altri articoli. Soltanto Barriera 4. 8224 M

GALLERIA legno, ottimo stato, vendesi, prezzo conveniente. Molino vento 7, latteria. 8185 M

GRAMMOFONO forte, automatico, adatto locale, 60 dischi, vendesi. Visitare pomeriggio, Antonio Canova 9, porta 10. 795 M

LANCIA a motore, lunghezza 12 metri, 28 HP, Daimler, con cabina, prezzo 13.200 corone vendesi. Stanger, Abbazia. 13811 M

LETTO con susta nuova, pappagallo vero brasiliano parlatore, vendonsi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 985 M

LETTO, susta, sgabello finissimo, vendonsi, più due letti, prezzo irrisorio. Via Francesco d'Assisi 15, secondo. 8163 M

LIBRERIA legno noce, tre scompartimenti, comprerebbesi. Offerte «Libreria» al Piccolo. 8207 M

LETTI completi, materassi lana, letto ferro, lavamano due persone, regolatore, vendonsi. Valdirivo 36, II. 8242 M

LETTO bronzo, scrivania, tavoli, vetrina per lettere, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1046 M

MOBILI ed altri oggetti usati, comperansi. Giovanni Zalocosta, Beccherie 22, Magazzino. 8144 M

MICROSCOPIO usato, comprasi. Offerte ingrandimento e prezzo sub «Microscopio 958» Piccolo. 958 M

MATERASSI due, vendonsi, visitare dalle 2-4, esclusi rivenditori. Toro 4, secondo, interno. 983 M

MOBILI in appartamento, materassi di lana e crina da vendere causa trasloco. Farneto 98, I. 981 M

MODIGLIONI d'ottone per coltrinaggi corone 3.60, occasione, vendonsi. Via Caserma 11, ferramenta. 8109 M

MATERASSI lana due, divano-letto, divani con specchio, divanetti, occasione, vendonsi. Farneto 15, tappezziere. 909 M

MOTOCICLETTA con carrozzella, quasi nuova, vendesi. Via S. Vito 14. 10591 M

MOBILI da vendere causa trasloco. Indirizzo al Piccolo. 1025 M

MOBILI cucina, solidi, eleganti, prezzi mitisimi, soltanto pochi giorni ancora, oggi dalle 9-12, vende falegname. Malcanton 11, corte. 1013 M

MOBILI negozio commestibili, vendonsi pel 24 agosto prossimo, causa trasloco. Offerte sub «Convenienza 1039» Piccolo. 1039 M

OROLOGIO artistico, con draghi, specchio molato con draghi intagliati, specchio grande, pianino Koch Korselt, vendonsi. Via Romagna N. 2, III piano. 8215 M

PIANOFORTE Mignon, ottimo stato cercasi prontamente. Offerte con prezzo casella posta centrale 333. 8269 M

PERSONA vendita gioie ratealmente, cercasi. Offerte «Didur» Posta centrale, scontrino. 8188 M

PIANINO nuovissimo, corde incrociate, moderatore, vendesi. S. Martiri 23, pianoterra. 7915 M

PIANINO, con mandolino, quasi nuovo, vendesi. Via Felice Venezian 18, primo. 967 M

PULEGGE usate cercansi. Inviare dimensioni, diametri, larghezza e foro dell'asse al Piccolo sub «Pulegge». 699 M

SCANSIE, elegantissime, banco con marmo quasi nuovo vendesi. Rivolgersi pasticceria Pirona, Caserma 16. 635 M

STANZA da pranzo, coltrinaggi, vendonsi. Palladio 6, IV piano. 876 M

SCRITTOIO americano, cercasi, più macchina da scrivere «Underwood», usata, modello recente. Offerte sub «Underwood» al Piccolo. 8091 M

STANZA matrimoniale, moderna, vendesi. S. Lazzaro 16. 835 M

STANZA da letto, moderna, specchi, cristallo, marmo rosa, vende falegname. Farneto 41. 8119 M

SGABELLO e letto nuovo, moderno, vendonsi. Scussa 8, falegname. 912 M

SINGER originale, nuova, da ricamo, vendesi metà prezzo, Via Antonio Caccia 4, I, destra. 931 M

SOFA' nuovo, tavolo noce, tre lampade a gas, vendonsi prontamente. Maiolica 11, p. II, sinistra. 8303 M

SPARHERD buonissimo stato, con caldaia vendesi. Via Fontana 3, I, sinistra. 10330 M

SCANSIE, banchi, per qualunque uso, banco d'olio, 5 caldaie, vendonsi causa sloggio, qualunque prezzo, occasione! Michelangelo 10, porta 4. 1036 M

TEGOLE (coppi), tavelle, travi, porte, portiere, mattoni, boccaporte, rotaie, tutto in buonissimo stato, vendonsi. Via Miramar N. 37-39, Currò e figlio. 8183 M

TORNI «Egalisier», motori diverse grandezze, presse idrauliche per olio, presse per pasta alimentare, spiane, trapani, diverse altre macchine vendonsi. Piazza Barbacan n. 2, I. 8275 M

VESTITI uomo, signora, copripolvere nuovissimi cor. 8, vestaglie, altri generi, vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 8044 M

VESTITO uomo, nero, stoffa lana, vendesi cor. 18. Machiavelli 18, II. 8136 M

VETRINE, scansie e macchina da molare vetrami, vendonsi. Via Carducci 14. 8146 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, latte, pane, bene avviato, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 1049 N

BOTTEGHINO con appartamento, buona posizione, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 997 N

CAPITALE corone 24.000 cercasi prontamente per ottima prima intavolazione, interesse convenirsi. Offerte «Serietà 8176» Piccolo. 8176 N

CAPITALISTA disposto mutuare cor. 4000 a negoziante proprietario vecchia azienda, verso cambiale, più pegno su intera sostanza fortissimo valore. Restituzione entro sei mesi corone 4500. Offerte sub «Massima sicurezza 808» al Piccolo. 808 N

DECRETO trattoria affittasi per 20 agosto, esclusi mediatori. Rivolgersi Via Giuliani 27, IV, Joras. 1006 N

DENARO per mutui di costruzione per impiegati, verso pegno sul sussidio d'alloggio. Ogni impiegato e al caso di procacciarsi con un'ammortizzaione di 15-50 anni senza esporre un capitale, per sè e i propri famigliari una propria casa, trasmettendola dopo la propria morte ai suoi di famiglia. Rivolgersi dal Primo Autorizzato Istituto di Mediazione concessionato dall'Eccelsa I. R. Luogotenenza, Via Giacinto Gallina 6, secondo. 8233 N

DENARO a mutuo, senza garanti, estinzione da uno a 46 anni, o pagabile a morte, ricevono impiegati dello Stato, del Comune e godenti pensioni. Si emettono polizze vita fino l'età di 70 anni, a rifiutati si procurano le stesse. Prestiti in vigore vengono saldati, ottenendo con la stessa rata un mutuo maggiore. Primo autorizzato Istituto concessionato dall'Eccelsa I. R. Luogotenenza. Via Giacinto Gallina 6, secondo. 8234 N

INDUSTRIA generi lucrosi, già avviata, con abitazione, affitto minimo, prezzo modesto, vendesi. Offerte «Industria» Piccolo. 978 N

MILLE corone a buone condizioni cercansi prontamente. Offerte «Garanzia solida 8311» al Piccolo. 8311 N

MUTUO 1000 corone garantite, cambiale 2 mesi, cercasi da medico primario. Offerte posta centrale «Medico» verso scontrino. 8285 N

MUTUI con prenotazione sulla paga od altre garanzie da mille corone in poi, procura A. de Turchany, via Machiavelli 9, Universale. 8150 N

MUTUI con, senza garanti accordansi sollecitamente. Via S. Nicolò 34. 11463 N

PERSONA disponga cauzione darebbesi in consegna latteria-caffè. Offerte «Latteria 8326» Piccolo. 8326 N

PRESTITI accordansi ad ufficiali, impiegati, maestri di qualunque categoria senza prenotazione con garante massima prenotazione, senza polizza e senza garanzia, eventualmente anche senza una vera prenotazione giudiziaria, anticipazioni in qualunque momento. Scrivere sub «Bankvertretung XI» a Schalek, Vienna I, Wollzeile 11. 82553 N

TRATTORIA centro, vendesi anche senza decreto, affitto straordinariamente basso. Eventualmente appaltasi. Indirizzo Piccolo. 989 N

TRATTORIA vicino pescheria, lavoro sicuro, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 968 N

320.000 corone cercansi I.o luogo, sopra palazzo nuovo, centro città, tasso 4¾%. Offerte «Mario 320.000» Piccolo. 8305 N

500 corone cercansi prontamente, restituzione mensilmente, forte interesse. Offerte sub «Puntuale» Piccolo. 980 N

700 corone cercansi da esercente; restituzione rateale, interesse convenevole. Offerte «Urge 8266» Piccolo. 8266 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA con orto, locale per giuochi bocce, bella posizione sulla via Manzone che va direttamente dalla stazione Cormons al confine Brazzano, vendesi. Rivolgersi Giuseppe Blason, oste, via Manzone 120, Cormons. 13810 O

CASETTA vicino volti Barcola, composta 2 camere, cucina, terreno tese 112, cor. 6500; altra casetta Roiano, 3 camere, cucina, cantina, pozzo, terreno coltivato tese 120, corone 10.500 vendonsi. Acquedotto 9, Kremser. 8306 O

CAMPAGNA recintata, vicina città, panorama golfo, casa, stalla, vigna, bosco, vendesi causa partenza, occasione, eventualmente affittasi. Indirizzo Piccolo. 965 O

FONDO 270 tese a 42 corone, da vendere. Via Porta. Rara occasione. Domandare Caffè Miramar. 8156 O

STABILE d'angolo, centro, per ricostruzione, affare speculativo, vendesi corone 175000. Riflettenti seri, esclusi mediatori, scrivano sub «Speculazione» Piccolo. 987 O

STABILE nuovissimo, composto di tre appartamenti, stallaggio, tese q. 250 di terreno per fabbrica, grande bosco, due pozzi, prezzo cor. 22.000, Cologna N. P. 305 vicino fabbrica birra Judtmann, vendesi, pagamento anche rateale. Informazioni Zonta 5, telefono 21-64. 8324 L

VILLA da vendere, bella posizione, in Savogna 52, posta Rubbia. 13814 O

VILLINO Barcola, 2 minuti dal tramway, 3 stanze, camerino, cucina, doghe, acqua, gas, vendesi; occasione; separatamente vendo fondo per costruzione. Offerte sub «Partenza» Piccolo. 8216 O

VILLINO, Commerciale-Cordaroli, 7 locali acqua, gas, comfort, giardino, splendida vista, corone 32.000 trattabili, vendesi. Acquedotto 9, Kremser. 8307 O

VILLINO città, sette stanze, saldo corone 16.000, vendesi. Offerte «Urgente 8277» Piccolo. 8277 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTIGLIE di vino e champagne, usate, vendonsi, buon prezzo. T. Tischler, Vienna IV-2, Luisengasse 27. 83041 P

BURRO cotto, I.a qualità, (circa 80 kg.), vendesi presso la latteria igienica Trifolium, Via Stadion N. 18. 8253 P

GRAMMOFONI, dischi Pathè, «Angelo», Fonotipia, «Odeon», «Jumbo», repertorio completo in deposito, massima convenienza soltanto presso il grande deposito dello Stabilimento Grafico Triestino, Piazza Borsa 13. Cataloghi gratis. Vendita rateale. 8332 P

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz Sbaizero. Farneto 78, villino proprio. Telefono 278, rom. 4. 8290 P

LAVORATORIO maglieria, calzetteria a macchina, con riparazioni, esattezza, pronta esecuzione. Piazza Valle 1. 8227 P

MODISTA vende splendidi cappelli per stagione avanzata, cor. 5 in più. Nuova 45, primo. 8255 P

MERCE di partita si affiderebbe a signorine o signore intelligenti, che disponessero di negozietto in punto centrico, ad ottime condizioni. Offerte sub «Jork 8180» al Piccolo. 8180 P

NON esistono prezzi più bassi per l'acquisto di vestiti uomo, ragazzi bambini, colossale partita. Corso 26, I. 1011 P

NEGOZIANTI che volessero disfarsi di qualsiasi quantità e qualità di merce, scrivano: «Alvise», Caffè Flora. 8186 P

NESSUNA Banca nè cambio valute può verificare con precisione, come «Zoldan» Ufficio Verifica Estrazioni, Trieste, Corso 29, secondo piano. Chi avvisò 943 Lotti estratti dal Gennaio ad oggi?? soltanto Zoldan. Possessori Biglietti Lotteria, abbonatevi presto. Dei soli Turchi sono ancora da incassarsi 6 milioni. 996 P

ORMAI tutti lavano il bucato soltanto con «Sapolin», per averlo bianchissimo e di durata. Lo trovate per otto soldi dai droghieri. 10726 P

PIASTRELLE di cemento unicolori ed a disegno per pavimentazioni, piastrelle brunite per rivestimenti, pietrini per lastricazioni, vende lo Stabilimento meccanico per l'industria del cemento, Monfalcone a Trieste, via S. Carlo 2. 8247 P

RIPRODUZIONI fotografiche per ciondoli, lapidi eseguisconsi orologiaio Pellizzari, palazzo Salem. 908 P

VERIFICAZIONE qualsiasi Biglietto Lotteria esatta soltanto presso Cambio valute A. Bolaffio, Trieste, via S. Antonio 6. Tassa 10 centesimi per biglietto. 80941 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BORST, Villa Professor, affittansi prontamente stanze ammobiliate per stagione estiva. 8226 Q

CADORE vicino Pieve, affittasi luglio-settembre villino ammobigliato, ampie adiacenze, prossimità boschi resinosi, centro escursioni alpine. Feltre posizione centrale affittasi casa signorile ammobigliata stagione villeggiatura. Rivolgersi: Toffoli, Feltre. 82900 Q

GRIGNANO!! Villeggiatura. Appartamento completamente arredato, in villa ombrosa adatta per bambini, proprio bagno spiaggia, affittasi prontamente per stagione. Indirizzo Piccolo. 579 Q

OPICINA affittasi per villeggiatura due stanze ammobiliate, eventualmente cucina, bella posizione. Indirizzo Piccolo. 902 Q

ROEMERQUELLE della Carinzia, la Wildungen austriaca, stazione Gutenstein, posta Köttelach. Splendido soggiorno estivo in mezzo al bosco. Cura interna, bagni, pensione da cor. 6 in più. Prospetti a mezzo della Direzione. 82643 Q

STRUGNANO! Stanza ammobiliata con cucina, vicino bagni, affittasi villeggiatura Indirizzo Piccolo. 1021 Q

STANZA bellissima, comfort, vista incantevole, affittasi a Barcola per stagione. Indirizzo Piccolo. 1033 Q

VILLEGGIATURA 30 minuti da Villaco, splendida posizione vicino al Lago Maddalena, affittasi stanze prezzi modicissimi, ottima cucina. Rivolgersi trattore Christian Filippitsch Zauchen, posta Seebach presso Villaco. 8182 Q

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

PERCHE' continuatore questo giuoco di parole insopportabile, III. 8257 R

RITORNA alla dolcezza ed a quella bontà che mi dimostrasti la prima volta del nostro incontro. 8259 R

160. Ritiri lettera sue iniziali solita posta. 8228 R

DIO faccia me buona e pregherò tanto per te. Ave. 8258 R

873. Sei sicuro dell'amor mio e non mi scrivi?!... Tanti.... 8330 R

LUI. Ti ricordo con affetto infinito bramandoti ardentemente. 8315 R

EVELINE-Fred. Dispiacente spero che sua indisposizione non sia causata dall'interruzione della nostra corrispondenza. Attendo ansioso un cenno. Lettere per Lei giacciono come prima. Tanti saluti. 8210 R

SIGNORE pregate leggere! Giovane con buoni proventi sposerebbe ragazza intelligente anche con bambino. Desidera buona dote. Offerte «Sofort» fermo posta Borsa verso scontrino. 8210 R

ETERNAMENTE. Buon giorno! Ricevetti... e li tenni tutti per me; ma quanto più avrei bramato riceverli... dati e non mandati. Non potrai un giorno? Sono solo, solissimo, hai compreso? Dolcissimi...., 8316 R

RAGAZZA onesta, civile, contrarrebbe matrimonio con giovane civile, onesto. Adelina, posta Stadion. 8317 R

MAGELLANO 4011 Perchè nessuna risposta alle ripetute lettere? Dolentissima Alma. 8329 R

NEGOZIANTE quarantenne, proprietario vecchia, lucrosa azienda, contrarrebbe tosto matrimonio con signorina buoni costumi, con dote. Offerte sub «Ottime qualità» fermo Posta Stadion (Scontrino). Prelevansi 26 luglio. 8090 R

IMPIEGATI regi, maestri, trovano convenienti partiti. Scrivere: «Prosperità» Posta centrale (scontrino). 8193 R

L. Sono arrabbiata perchè non ho meritato una lettera direttamente. Inserzione del 11 non mia. Saluti! 8273 R

TRICOLORE. Dolce, ineffabile sorpresa domani mattina esclusa. Salutami Ivan il terribile; quanto caro! Infiniti. 1237 R

LETTERA da risposta.... mai ricevuta da colui che penso. Venga per accertarsi, ma prima mandi scritto postale firmato esattamente indicando anche l'ora, per non fare la strada inutilmente. Enigma. 8145 R

NUORE! Associatevi compatte alla «Lega contro le suocere»! Iscrizioni ricevonsi giornalmente. 954 R

CARMELA 600 prego ritirare lettera. Borsa vecchia. 8151 R

EFTIHIS: Troppo lungo, doloroso il tempo che trascorre senza un tuo pensiero, senza il tuo sguardo. Pomeriggio venerdì 26 infallibilmente. Scrivi se letto indicando ora, luogo incontro. Affettuosissimi. 8154 R

GRADISCA. Domani 3.30 ti attendo nel luogo dell'ultima volta. 8171 R

ELPIS Ventitre. Un caro saluto alla bella Fanciulla. Ieri sera l'ammiravo sulla finestra coi capelli sciolti. Contro mia volontà ho dovuto allontanarmi perchè troppo osservato. 8170 R

AVE! Vivo, ricordo e penso! D. 8165 R

4712. Répétez mot biffé. Souhaits bonne santé et séjour joyeux. 8212 R

VIOLETTA 37. Credo sia tua intenzione continuare sino al giorno del giudizio universale. Dissi fine, oggi dico: Buona notte, sapendo quanto sei ingenua. 8214 R

QUARANTENNE divorziato, posto stabile, cursore, cerca signora di cuore, scopo matrimonio, possibilmente con piccolo risparmio. Offerte scrivere «Felice» Posta Barriera. 8196 R

GUARDIA luminosa. Pensiero costante adorata; affettuosi, speranza, eguali. Si.... 8192 R

GIOVANE serio sposerebbe signorina anche tradita, con creatura, disposta aiutarlo, onde piantare azienda; scopo matrimonio. «Espero» centrale, scontrino. 8194 R

DUE amici ventisettenni, bella presenza, stanchi di vita randagia, cercano scopo matrimonio, giovane, oppure vedova, con piccola dote. Scrivere «Sincerità» fermo posta Piazza Giuseppina. 8232 R

LIDIA, dolce amica mia, per questo giorno il cuor tuo ti dica quegli auguri che non posso esprimerti; tuo 13. 8230 R

UNIONE Felice, domenica mattina 9-12 fatevi vedere rimpetto Piazza Hotel Gregori, sarò sicuro. 8238 R

MARIO 20, desidera vedere Noretta, domenica ora e luogo solito. 8143 R

PERSONA di cuore, farebbe opera pia, prendendo creatura di 6 mesi, come figlia adottiva, trovandosi la madre abbandonata dal marito, perchè colpito da una malattia incurabile. Indirizzo Piccolo. 993 R